







# INDICE



<b>RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017:</b>	
<b>IL PANORAMA MACROECONOMICO</b>	<b>1</b>
<b>LA GESTIONE</b>	<b>6</b>
<b>LA GESTIONE CORRENTE:</b>	<b>13</b>
• Contributi	<b>16</b>
• Prestazioni correnti	<b>20</b>
<b>LA GESTIONE MATERNITÀ</b>	<b>25</b>
<b>LA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>26</b>
• Ricavi lordi della Gestione Immobiliare e Mobiliare	<b>28</b>
• Ricavi lordi della Gestione Immobiliare	<b>28</b>
• Ricavi lordi della Gestione Mobiliare	<b>29</b>
• Costi relativi alla Gestione Immobiliare	<b>32</b>
• Costi relativi alla Gestione Mobiliare	<b>38</b>
• Indennità di Cessazione	<b>40</b>
<b>ALTRI RICAVI</b>	<b>42</b>
Proventi Straordinari	<b>42</b>
Rettifiche di Valori	<b>43</b>
Rettifiche di Costi	<b>43</b>
<b>ALTRI COSTI</b>	<b>45</b>
• Organi amministrativi e di controllo	<b>46</b>
• Compensi professionali e lavoro autonomo	<b>47</b>
• Personale	<b>48</b>
• Pensioni ex dipendenti	<b>52</b>
• Materiale sussidiario e di consumo	<b>52</b>
• Utenze varie	<b>53</b>
• Servizi vari	<b>55</b>
• Spese pubblicazione periodico e tipografia	<b>57</b>
• Oneri tributari	<b>58</b>
• Oneri finanziari	<b>59</b>
• Altri costi	<b>59</b>
• Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	<b>61</b>
• Oneri straordinari	<b>64</b>
• Rettifiche di valori	<b>65</b>
• Rettifiche di ricavi	<b>65</b>
<b>CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI</b>	<b>67</b>
<b>PROSPETTI DI BILANCIO:</b>	
• Bilancio di previsione 2017 - prospetto scalare	<b>69</b>
• Bilancio di previsione 2017 - prospetto a sezioni divise e contrapposte	<b>74</b>
<b>DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013:</b>	<b>79</b>
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi (art. 2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013)	<b>85</b>
- Budget economico annuale	
- Budget economico pluriennale	
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017</b>	

**COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI****Abruzzo e Molise:**

1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio GRECO Vincenzo
3. Notaio MAGNANTE TRECCO Federico

**Basilicata (inclusa Salerno):**

4. Notaio AMATO Fabrizio
5. Notaio NOBILE Vito

**Calabria:**

6. Notaio IERACI Franca
7. Notaio TROTTA Italo

**Campania (esclusa Salerno):**

8. Notaio CESARO Giovanni
9. Notaio MARTONE Domenico
10. Notaio PASTORE Francesco
11. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

**Emilia Romagna:**

12. Notaio CIACCI Barbara
13. Notaio DELLO RUSSO Andrea
14. Notaio FIGURELLI Fabrizio
15. Notaio MOSCATELLO Roberto
16. Notaio ROSSI Mario
17. Notaio ZANICHELLI Luigi

**Lazio:**

18. Notaio ACCARINO Rosa
19. Notaio CARRAFFA Renato
20. Notaio CIARLO Orazio
21. Notaio MORI Roberta
22. Notaio MOTTURA Lorenzo
23. Notaio NIGRO Angelo
24. Notaio PAPPALARDO Antonio
25. Notaio ZINZI Angelo

**Liguria:**

26. Notaio GUIDI Duccio
27. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
28. Notaio PARODI Stefano

**Lombardia:**

29. Notaio ANTOGNAZZA Patrizia
30. Notaio BAROSI Pierpaolo
31. Notaio BARZIZA Pietro
32. Notaio BORTESI Alessandra
33. Notaio CALAFIORI Giuseppe
34. Notaio CAVAGNA Carlo
35. Notaio FADIGATI Marco
36. Notaio GIANI Tommaso
37. Notaio GIROLA Enrico
38. Notaio MALVANO Massimo
39. Notaio MARAGLIANO Francesco
40. Notaio MORELLI Nicoletta

**Marche e Umbria:**

41. Notaio MIGLIORI Daniele
42. Notaio SARTORE Andrea
43. Notaio SCIAPICCHETTI Benedetto
44. Notaio SCOCCIANI Andrea

**Piemonte e Valle D'Aosta:**

45. Notaio BAZZONI Daniele
46. Notaio CATALANO Maddalena
47. Notaio FAVRE Giovanni
48. Notaio LIMONTINI Claudio
49. Notaio PELISSA Claudio
50. Notaio PILOTTI Ottavio
51. Notaio PREVETE Grazia

**Puglia:**

52. Notaio ARMENIO Alessandro
53. Notaio CITO Giandomenico
54. Notaio MONGELLI Carmela
55. Notaio PEPE Marco
56. Notaio TAVASSI Andrea

**Sardegna:**

57. Notaio LUCIANO Alberto
58. Notaio MANIGA Luigi

**Sicilia:**

59. Notaio CALI' Alberto
60. Notaio EMMOLO Ignazio Maria
61. Notaio GRASSO Alfredo
62. Notaio GRECO Filomena
63. Notaio LUPO Enrica
64. Notaio MESSINA Sebastiano

**Toscana:**

65. Notaio BERETTA ANGUISSOLA Alessandro
66. Notaio CALDERONI Claudio
67. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
68. Notaio MAGI Antonluigi Alessandro
69. Notaio POMA Antonino

**Veneto, Trentino Alto Adige e****Friuli Venezia Giulia:**

70. Notaio AVELLA Piero
71. Notaio BENVENUTTI Felipe
72. Notaio CASSANO Nicola
73. Notaio CAVALLO Cosimo
74. Notaio FANTIN Andrea
75. Notaio FIENGO Annamaria
76. Notaio PAPARO Massimo
77. Notaio RASULO Giuseppe

**NOTAI IN PENSIONE**

78. Notaio BARCA Massimo
79. Notaio CAMPO Renato
80. Notaio DEL GENIO Vincenzo
81. Notaio GIURATRABOCCHETTI Consalvo
82. Notaio GUARNIERI Luciano
83. Notaio SIMONE Mario

**COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****Presidente:**

Notaio MISTRETTA Mario \*

**Vice Presidente:**

Notaio ATTAGUILE Francesco Maria \*

**Segretario:**

Notaio BUTA Grazia \*

**Consiglieri:**

Notaio BARONE Roberto  
 Notaio BOLOGNINI Carlo  
 Notaio CAPOCASALE Giulio  
 Notaio CASADEI Lauretta  
 Notaio CLARICH Paola  
 Notaio CORSI Alessandro  
 Notaio FABBROCINI Giulia \*  
 Notaio GAETA Tommaso  
 Notaio MONTALI Roberto \*  
 Notaio MONTALTI Giuseppe  
 Notaio NARDONE Francesco Giambattista \*  
 Notaio SIMONE Beatrice \*

**Notai in pensione:**

Notaio BARZELLOTTI Bruno  
 Notaio DE CINQUE Germano  
 Notaio MOBILIO Prospero

**COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE****Presidente:**

Dott.ssa ROSSI Simona \*  
*Rappresentante Ministero della Giustizia*

**Componenti:**

Dott.ssa TROVATO Claudia \*  
*Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Dott. BILARDO Salvatore \*  
*Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Notaio de RIENZI Adolfo \*

Notaio SOMMA Enrico \*

**DIRETTORE GENERALE**

Dott. LOMBARDI Danilo

\* *altresi componenti il Comitato Esecutivo*

## BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

La Cassa Nazionale del Notariato, in applicazione del D.Lgs. 509/94, è tenuta alla compilazione del bilancio di previsione che deve essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Tale documento ha l'obiettivo di illustrare i risultati attesi della gestione per il prossimo esercizio, in relazione alla probabile evoluzione sia dell'attività istituzionale che del quadro macroeconomico nel suo complesso.

Le previsioni per il 2017, elaborate adottando come di consueto criteri di estrema prudenza, considerano congiuntamente le proiezioni dell'anno corrente, le delibere adottate dall'Assemblea dei Rappresentanti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo, nonché le variazioni normative, di carattere fiscale ed economico, intervenute nel corso dell'anno o di cui se ne è venuti a conoscenza prima della stesura del documento previsionale.

Unitamente al prospetto di bilancio redatto secondo lo schema della Ragioneria Generale dello Stato, viene elaborato un prospetto di Conto Economico che appare, non più a sezioni divise e contrapposte, ma in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, affluiscono in idonee "Aree Gestionali". La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziarie del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo più puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole aree di riferimento.

Nell'ambito della "Gestione corrente", al fine di valutare il rispetto degli equilibri previdenziali (art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201), viene calcolato anche il saldo della "Gestione corrente previdenziale" quale somma algebrica dei "ricavi contributivi previdenziali" e delle "prestazioni correnti previdenziali" (pensioni, liquidazioni in capitale ed assegni di integrazione).

Come previsto dalla normativa vigente, il budget è accompagnato dalla sua riclassificazione nella forma contabile di cui all'allegato 1 al Decreto ministeriale 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica), che segue l'impostazione del conto economico civilistico, al quale sono state apportate le necessarie modifiche, in conformità a quanto espressamente consentito dal Codice Civile nell'art. 2423 ter; al richiamato budget economico annuale sono allegati il budget economico pluriennale, che rappresenta i prevedibili andamenti economici triennali, e il documento denominato "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", avente il fine di illustrare gli obiettivi gestionali della Cassa.

I documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 sono parte integrante del presente bilancio di previsione.

### IL PANORAMA MACROECONOMICO

La crescita dell'economia globale nel corso del 2015 si è rafforzata a partire dai mesi estivi sostenuta inizialmente da Stati Uniti, Regno Unito e Spagna e, in misura inferiore, dalla Germania. L'area dei Paesi Emergenti (in particolare Cina, Brasile e Russia) ha contribuito invece al risultato globale in misura più contenuta rispetto al passato mentre in alcune

economie dell'area Euro (Italia e Francia) oltre che in Giappone si è registrata una crescita al di sotto o in prossimità dell'1,0%.

La crescita del Pil globale si è attestata al 3,1% a fine 2015, leggermente in flessione rispetto al dato di fine 2014 (+3,4%).

Sul versante geopolitico hanno costituito motivo di rinnovata e accentuata preoccupazione i conflitti medio orientali, il conflitto tra Russia e Ucraina e le problematiche in sede europea sulla gestione degli immigrati provenienti dalle zone di guerra (soprattutto la Siria).

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, riviste al ribasso in ottobre, nel 2016 l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,1%, invariata rispetto alla crescita del 2015, mentre per il 2017 è previsto un lieve miglioramento al +3,4% che dovrebbe passare al +3,6% nel 2018.

Negli Stati Uniti le stime riguardanti la crescita dell'economia per il 2016 vedono un Pil in discesa rispetto a quello del 2015 (+1,6%, contro un +2,5%), mentre le stime migliorano per il 2017 (+2,2%) e per il 2018 (+2,1%).

Nell'Eurozona le stime sulla crescita dell'economia per il 2016 evidenziano un +1,7% che resta più o meno costante anche per il 2017 (+1,5%) e per il 2018 (+1,6%).

Dopo il rallentamento del 2015, le previsioni degli analisti per la crescita della Cina vedono un Pil, seppur sostenuto, ancora in leggera flessione al 6,6% per il 2016, al 6,2% per il 2017 e al 6,0% per il 2018.

Per quanto riguarda il Giappone le stime prevedono un Pil positivo dello 0,5% per il 2016, dello 0,6% per il 2017 e dello 0,5% per il 2018.

Anche negli altri Paesi Emergenti la dinamica economica sembra doversi ridimensionare. Per il triennio 2016-2018 gli analisti intravedono infatti un ritmo di espansione che dovrebbe flettersi ancora e comunque rimanere contenuto per la Russia (-0,8% per il 2016, +1,1% per il 2017 e +1,2% per il 2018) e per il Brasile (-3,3% per 2016, +0,5% per il 2017 e +1,5% per il 2018). Diversa la posizione dell'India, vista in forte crescita sia per il 2016, che per il 2017 e il 2018 (+7,6% costante per il 2016 e il 2017 e +7,7% per il 2018).

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la crescita delle principali economie mondiali stimate (e riviste ad inizio ottobre 2016) per il 2016, il 2017 e il 2018:

Paese	2016	2017	2018
Usa	1,6	2,2	2,1
Area Euro	1,7	1,5	1,6
Italia	0,8	0,9	1,1
Regno Unito	1,8	1,1	1,7
Germania	1,7	1,4	1,4
Francia	1,3	1,4	1,6
Spagna	3,1	2,2	1,9
Giappone	0,5	0,6	0,5
Cina	6,6	6,2	6,0
India	7,6	7,6	7,7
Brasile	-3,3	0,5	1,5
Russia	-0,8	1,1	1,2

\*Fonti: IMF, World Economic Outlook (revisione ottobre 2016)

I **mercati obbligazionari**, continuano ad esprimere rendimenti bassissimi se non negativi in alcuni Paesi e continuano ad essere molto sensibili all'andamento dello spread sui titoli governativi. Il **differenziale Btp/Bund** si attesta al momento (02 novembre) sul livello di 153 b.p. determinando un rendimento del nostro decennale attorno all'1,65% (rispetto allo 0,13% del governativo decennale tedesco). Evidenziamo il forte rialzo del tasso di rendimento sul Bund tedesco a 10 anni che è passato da livelli anche negativi dello scorso anno all'attuale livello dello 0,14%.

Dopo lo shock derivante dall'esito del referendum sulla Brexit del 23 giugno, all'indomani del quale lo spread era passato da un livello di 130 b.p. ad un livello di quasi 162 b.p. (+25%), lo stesso si è lentamente riassetato salvo ricominciare a salire per effetto dell'incertezza manifestata dai mercati sia legata all'esito del referendum costituzionale italiano che all'esito del voto americano.

Tutte le previsioni concordano sul possibile rialzo dello spread Btp/Bund a causa - oltre che dei due appuntamenti elettorali sopra indicati - anche, più in generale, al generale clima di incertezza legato agli ulteriori appuntamenti politico/elettorali in agenda anche nel 2017 (Germania, Francia, Polonia). Secondo gli analisti un eventuale esito negativo del referendum italiano potrebbe compromettere la stabilità del governo e l'agenda delle riforme. In tale clima in effetti lo spread è passato da un livello di 98 b.p. di inizio 2016 all'attuale livello di circa 155 b.p., toccando una punta massima di circa 162 b.p. nel mese di giugno (come detto) e toccando nuovamente tale livello in data odierna (02 novembre), con un rendimento che è arrivato a toccare l'1,76% per poi chiudere all'1,65%.

I tassi ufficiali applicati dalle banche centrali nei paesi avanzati, pur molto bassi, sembrano destinati a salire nel breve-medio periodo in quanto i mercati sembrano scommettere su di un allentamento delle politiche monetarie espansive delle banche centrali.

La **Fed** nella riunione del FOMC del 21 settembre - seppur a maggioranza - ha rinunciato ad aumentare il costo del denaro negli Stati Uniti (da molti dato per scontato) in quanto, pur in presenza di visibili segnali di crescita e con il tasso di disoccupazione in calo, ha ritenuto, viste le aspettative di inflazione tornata in rialzo, attendere ulteriori segnali di rafforzamento e di stabilità dell'economia. Ulteriore incognita, secondo molti analisti, l'esito assai incerto delle elezioni presidenziali di metà novembre. Nella seduta odierna (02 novembre) la Fed ha lasciato invariato il livello dei tassi e il Presidente Yellen ha evidenziato un "rafforzamento delle condizioni per un rialzo degli stessi". In calendario è ora prevista una sola data prima della fine dell'anno, il 17 dicembre. Gli analisti si attendono come più probabile un unico rialzo dei tassi statunitensi entro la fine dell'anno dello 0,25% (tassi da 0,50% a 0,75%).

La **Bce**, che sta continuando a supportare i mercati europei (sia azionari che obbligazionari) con il programma di acquisto di titoli di Stato dalle banche (c.d. "**Quantitative Easing**" o "**QE**"), nel meeting del 20 ottobre non ha annunciato alcun cambiamento della propria politica monetaria, mantenendo il tasso ufficiale fermo a zero. Il Consiglio Direttivo non ha infatti discusso i dettagli di una eventuale estensione del programma o di rimodulazione degli acquisti mensili ("tapering"), che tuttavia molti analisti si attendono nella riunione di dicembre, in concomitanza con la formulazione del nuovo scenario macroeconomico. Draghi, infatti, sembra avere aperto alla possibilità di un "tapering" valutando "*come improbabile una conclusione improvvisa degli acquisti di titoli a marzo 2017*". Evidenziamo come dalla Germania (sia per voce dei saggi del governo Merkel che del capo economista della

Deutsche Bank) arrivano attacchi alla politica ancora espansiva della Bce ed al "Quantitative Easing" che *"minerebbe la stabilità finanziaria dell'area Euro"*.

I rendimenti dei titoli governativi a dieci anni di alcuni Paesi ritenuti meno rischiosi (Usa, Giappone, Germania, UK e Svezia) vengono rivisti in leggero rialzo sia per la possibilità di rimodulazione del piano di acquisti da parte della Bce sia per un aumento della componente di inflazione attesa a cui ha contribuito anche l'aumento del prezzo del petrolio dopo l'accordo sul taglio alla produzione al vertice Opec di Algeri di fine settembre.

L'Agenzia di rating Moody's ha recentemente confermato il rating sul debito italiano a BBB+, ma ha rivisto l'outlook da "stabile" a "negativo" a causa della revisione al ribasso della crescita del Pil stimato per il 2016 e il 2017.

I **mercati azionari internazionali**, che nel corso del 2015 avevano risentito pesantemente della crisi della Borsa cinese, hanno in alcuni casi recuperato (Londra, Usa, Brasile Russia, India). Si evidenziano ancora pesanti perdite per i mercati cinesi e giapponesi mentre l'area Euro continua a soffrire. L'Eurostoxx perde quasi il 9% da inizio 2016 mentre l'indice della Borsa Italiana evidenzia una performance negativa di quasi il 23% (dati al 02 novembre).

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** delle principali borse mondiali da inizio 2016, con rilevazioni alle date del 20.06.2016 e del 02.11.2016:

Paese	20.06.2016	02.11.2016
Usa (DJ)	+2,86	+3,40
Usa (Nasdaq)	-2,61	+2,59
Usa (S&P500)	+1,92	+2,95
Giappone	-16,12	-9,98
Brasile	+16,10	+46,08
Russia	+8,02	+11,78
India	+2,87	+5,40
Hong Kong (Hang Seng)	-6,41	+4,09
Cina (CSI 300)	-16,57	-10,66
EuroStoxx 50	-9,89	-8,68
Londra	-0,67	+9,86
Germania	-7,24	-3,33
Francia	-6,36	-4,66
Svizzera	-10,41	-12,54
Spagna	-9,45	-6,96
Italia	-18,94	-22,88
Portogallo	-3,31	-2,88
Irlanda	-7,77	-13,02
Grecia	-3,65	-7,89

\*dati YTD al 20.06.2016 e al 02.11.2016 - Area extra Ue in valuta locale



Al momento tutti i gestori sono molto cauti in attesa delle prossime mosse della Fed sui tassi di interesse e in presenza ancora di una forte volatilità dei mercati. A tale proposito evidenziamo ancora una **volatilità** (espressa dall'indice internazionale VIX) su un livello di circa 20 punti. Tale indice, dopo aver toccato una punta massima il 24 giugno all'indomani del voto Brexit di circa 26 punti, ha poi ritracciato sino a toccare una punta minima di 11,34 punti a metà agosto, ed è poi ripartito sino agli attuali livelli.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2015 viaggiava su livelli di circa 1,086, ha toccato un minimo nella prima settimana di gennaio a 1,075 ed un massimo ad inizio maggio a 1,153 per poi attestarsi sui livelli attuali di circa 1,110. Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2015 era attestato sul livello di 0,737, ha toccato un minimo nella prima settimana di gennaio di 0,733 ed un massimo a metà ottobre di 0,912 per poi attestarsi sui livelli attuali di 0,903. All'indomani del voto Brexit il cambio è passato da 0,765 a 0,833 (+9%).

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2015 era attestato sul livello di 1,088, oggi si attesta 1,080, al di sotto del livello di 1,100 con un massimo ad inizio febbraio di 1,115 ed un minimo ad inizio novembre di 1,078. Ricordiamo che la Banca Centrale Svizzera, il 15 gennaio 2015 ha abbandonato il livello di cambio fisso tra le due valute per cui, negli ultimi tre anni, la valuta unica era stata quotata 1,20 franchi. Tale decisione ha comportato nell'immediato una rivalutazione di circa il 15% della moneta svizzera.

Nell'ambito delle **materie prime** il prezzo dell'**oro** (che a fine dicembre 2015 viaggiava su livelli di circa 1.061 dollari/oncia) registra oggi un prezzo di 1.301 dollari/oncia (+23%) toccando una punta massima ad inizio luglio di 1.366 dollari/oncia.

Il prezzo del **petrolio**, dal livello di fine 2015 di 37,28 dollari/barile, ha leggermente recuperato attestandosi al livello attuale di circa 46,78 dollari/barile pur toccando nel corso dell'esercizio una punta minima di 27,88 dollari/barile (a metà gennaio) e una punta massima di 53,14 dollari/barile nella prima settimana di ottobre.

## LA GESTIONE

Il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato nel 2017 presenta un avanzo economico di 23,145 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 308,443 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo viene stabilito in 285,298 milioni di euro; rispetto alla previsione iniziale 2016 si registra un sensibile incremento dei ricavi (+5,42%), contrapposto ad una sostanziale stabilità dei costi (-0,02%).

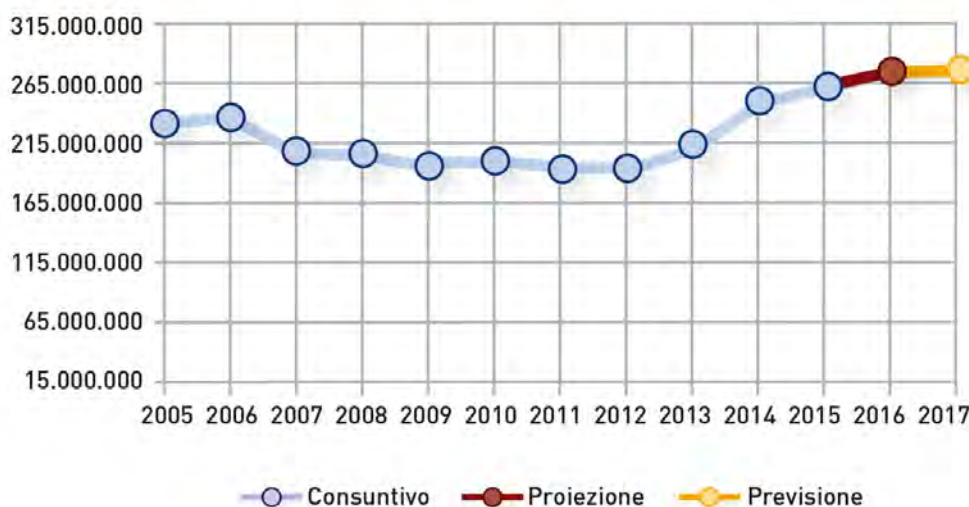
La contribuzione corrente previdenziale, in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro (aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014, corrispondenti ad un'aliquota media di contribuzione del 36%), è prevista nel 2017 in 277,411 milioni di euro, evidenziando un incremento del 6,99% rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio 2016.

<b>CONTRIBUTI PREVIDENZIALI</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Proiezione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Diff. % PREV 2017/2016</b>
Contributi da Archivi notarili	258.285.000	274.000.000	276.740.000	7,15
Altri contributi	1.002.985	807.663	671.000	-33,10
<b>TOTALE</b>	<b>259.287.985</b>	<b>274.807.663</b>	<b>277.411.000</b>	<b>6,99</b>

Dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo della richiesta del servizio notarile e aumenti repertoriali nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), nell'anno 2015 si è registrata una prima vera inversione di tendenza, con un incremento in termini reali dell'attività notarile del 3,7%. Tale tendenza sembrerebbe essere confermata anche per il 2016; nei primi sette mesi dell'anno il trend complessivo è stato positivo del 9,7% con punte di crescita importanti nei mesi di febbraio (+17,1%), aprile (+10,5%) e maggio (+23,0%). A conferma dell'aumentata dinamica della domanda del servizio professionale notarile si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è aumentato di oltre 8 punti percentuali, corrispondenti a circa 175 mila sottoscrizioni in più rispetto allo stesso periodo del 2015.

Nel 2015 e nel 2016 si registrano pertanto i primi segnali di una crescita reale dell'attività professionale dopo un periodo di crisi durato oltre un quinquennio.

**ANDAMENTO CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI**



Alcuni dati desunti dal mercato immobiliare sembrano confermare tale momento positivo. L'indice dei prezzi delle abitazioni ha continuato, anche nel 2016, la sua dinamica negativa favorendo così l'incontro tra la domanda e l'offerta.

In considerazione di quanto sopra, per il 2017, alla luce anche della situazione economica nazionale e internazionale suindicata, è prudente ipotizzare un repertorio notarile di circa 721 milioni di euro, valore questo sostanzialmente in linea con le proiezioni finali 2016 (+1% rispetto al repertorio atteso a fine 2016).

**REPERTORIO, CONTRIBUTI E ONERI DELLA QUIESCENZA.  
VARIAZIONE PERCENTUALE CUMULATA CON RIFERIMENTO ANNO 2004**



2016 dati di proiezione

I ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti in 10,680 milioni di euro, in aumento del 5,23% rispetto alle previsioni iniziali del precedente esercizio (10,150 milioni di euro). Tale andamento è legato fundamentalmente agli incrementi di canone previsti dai contratti ad uso alberghiero per gli stabili siti in Roma, Via Cavour 185 e in P.zza Montecitorio/Via della Colonna Antonina; nella categoria risulta stabile invece la previsione per la voce "Eccedenze da alienazioni immobili", quantificata in 0,5 milioni di euro anche per il 2017.

In sensibile diminuzione vengono stimate invece le rendite lorde del patrimonio mobiliare, quantificate in 17,297 milioni di euro (contro 19,997 milioni di euro previste inizialmente per il 2016).

Le rendite patrimoniali, al netto dei relativi costi di produzione, garantiranno presumibilmente alla Cassa una entrata netta di 14,721 milioni di euro (16,500 milioni di euro nella previsione iniziale 2016) che coprirà solo parzialmente la spesa derivante dall'indennità di cessazione, prevista nel 2017 in 34,400 milioni di euro (in diminuzione quindi rispetto ai 37,450 milioni di euro stimati nella previsione iniziale 2016). Proprio alla luce di tale disallineamento (in attesa di un'attenta analisi degli aspetti previdenziali ed economici, così come richiesto dagli Organi vigilanti), si segnala l'introduzione della normativa transitoria nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà (dal 2014 e avente scadenza il 31/12/2017) che ha modificato la modalità di corresponsione delle indennità per coloro che decidono di porsi in quiescenza a domanda prima del compimento del 75° anno di età.

<b>RENDITE PATRIMONIALI E INDENNITÀ DI CESSAZIONE</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Proiezione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Diff. % PREV 2017/2016</b>
Rendite patrimoniali lorde	30.146.500	25.635.151	27.976.950	-7,20
Costi di produzione delle rendite	-13.646.900	-15.140.905	-13.256.400	-2,86
<b>RENDITE PATRIMONIALI NETTE</b>	<b>16.499.600</b>	<b>10.494.246</b>	<b>14.720.550</b>	<b>-10,78</b>
Indennità di cessazione	-37.450.000	-33.122.106	-34.400.000	-8,14
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-20.950.400</b>	<b>-22.627.860</b>	<b>-19.679.450</b>	<b>-6,07</b>

I costi per le prestazioni correnti istituzionali sono quantificati per il 2017 in 211,585 milioni di euro (209,380 milioni di euro per la previdenza e 2,205 milioni di euro per l'assistenza) contro 210,605 milioni di euro totali della previsione iniziale 2016.

<b>PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CORRENTI</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Proiezione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Diff. % PREV 2017/2016</b>
Prestazioni correnti previdenziali	-208.500.000	-205.386.609	-209.380.000	0,42
Prestazioni correnti assistenziali	-2.105.000	-2.055.000	-2.205.000	4,75
<b>TOTALE</b>	<b>-210.605.000</b>	<b>-207.441.609</b>	<b>-211.585.000</b>	<b>0,47</b>

Le "Prestazioni correnti previdenziali" (che rappresentano per l'esercizio 2017 il 73,39% del totale dei costi previsti) vengono fissate, come accennato, in 209,380 milioni di euro, con un incremento dello 0,42% rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio in corso (+0,880 milioni di euro) riconducibile all'andamento della spesa per pensioni. Anche se le prestazioni di quiescenza continuano ad evidenziare un andamento crescente (legato anche all'aumento della vita media della popolazione), dal 2015 rileviamo un trend in contrazione confermato anche grazie soprattutto all'incremento dei repertori notarili a cui abbiamo assistito nell'ultimo biennio (2015/2016) che è alla base della riduzione delle pensioni a domanda (da 71 nel 2014 a 58 nel 2015 ai tendenziali 45 osservati nel corso dell'anno corrente).

La dinamica sopra accennata è ben evidenziata nella tabella sottostante.

<b>PENSIONI AGLI ISCRITTI</b>	<b>Importo</b>	<b>Diff. Valore assoluto Esercizio precedente</b>	<b>Diff.% Esercizio precedente</b>	<b>Diff.% Cumulata base 2010</b>
Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
<b>Proiezione anno 2016</b>	<b>204.000.000</b>	<b>2.889.030</b>	<b>1,44</b>	<b>15,24</b>

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa nel mese di aprile 2016, in linea con quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, ha deliberato di escludere anche per l'esercizio in corso l'applicazione del meccanismo automatico di perequazione delle pensioni, in considerazione del valore negativo (-0,10%) della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati alla data del 31/12/2015, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica.

Dal punto di vista assistenziale si segnalano costi in previsione 2017 per 2,205 milioni di euro (di cui 2 milioni di euro per gli oneri relativi alla polizza sanitaria), rilevando un lieve incremento rispetto alle stime iniziali e alle proiezioni 2016 (rispettivamente valorizzate in 2,105 e in 2,055 milioni di euro).

La copertura sanitaria dal 1° novembre 2014 è stata strutturata attraverso due piani sanitari: un piano base per il solo titolare a copertura dei grandi rischi, il cui costo è a completo carico della Cassa, e un piano integrativo con onere a carico degli iscritti. Si segnala che alla fine di ottobre è stato aggiudicato all'attuale gestore sanitario (RBM Salute), per il prossimo triennio 2016/2019, il nuovo contratto di copertura sanitaria che prevede sostanziali e significativi miglioramenti sia nell'ambito delle prestazioni che dei premi definiti. L'onere riconducibile alla "Polizza sanitaria" per l'esercizio 2017 è quantificato in circa 2 milioni di euro, importo che potrebbe subire delle lievi variazioni in relazione al numero effettivo delle coperture gestite.

Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente inferiore, si ricorda la decisione del Consiglio di Amministrazione, assunta a marzo 2014, di sospendere l'erogazione dei contributi per impianto studio (con decorrenza 1° gennaio 2014) e la corresponsione degli assegni scolastici di profitto (a partire da quelli relativi all'anno accademico e scolastico 2014/2015). Nel preventivo 2017 è stato invece stanziato un importo di 100.000 euro diretto a sostenere le eventuali richieste di contributo per la riapertura degli studi professionali danneggiati dagli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale negli ultimi mesi.

Le spese di funzionamento dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2017 per 7,308 milioni di euro facendo rilevare nel loro complesso un incremento rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio in corso (7,150 milioni di euro).

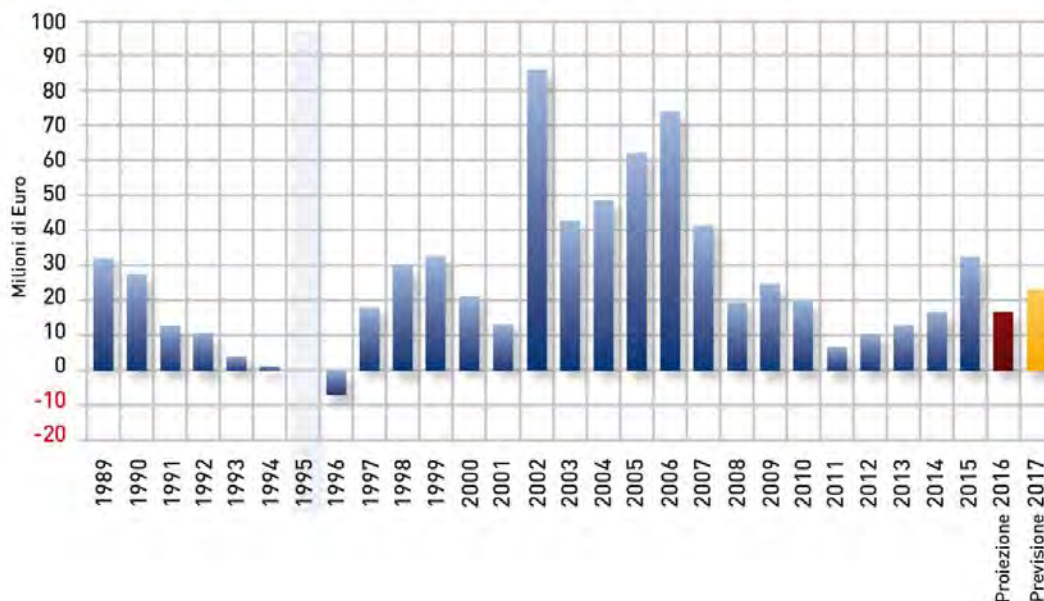
<b>ONERI DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Proiezione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Diff. % PREV 2017/2016</b>
Organi amministrativi e di controllo	-1.488.504	-1.498.454	-1.517.274	1,93
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-490.000	-490.000	-
Personale	-4.549.550	-4.376.800	-4.594.550	0,99
Materiale sussidiario e di consumo	-30.000	-30.000	-30.000	-
Utenze varie	-110.300	-95.000	-105.100	-4,71
Servizi vari	-190.500	-210.500	-210.500	10,50
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	-25.000	-20.000	-25.000	-
Altri costi	-266.000	-337.800	-336.000	26,32
<b>TOTALE</b>	<b>-7.149.854</b>	<b>-7.058.554</b>	<b>-7.308.424</b>	<b>2,22</b>

A fronte di un minimo decremento nella stima dei costi per la categoria "Utenze varie" (-5 mila euro), si segnalano aumenti per le categorie "Organi amministrativi e di controllo" (+29 mila euro), "Personale" (+45 mila euro), "Servizi vari" (+20 mila euro) e "Altri costi" (+70 mila euro); stabile invece risultano i costi relativi alle categorie "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Materiale sussidiario e di consumo" e "Spese pubblicazione periodico e tipografia" previsti in totale, come nella stima iniziale 2016, in 545 mila euro.

La categoria degli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nella previsione 2017 in 11,400 milioni di euro contro i 9,500 milioni di euro previsti inizialmente per il 2016 (+1,900 milioni di euro); nel dettaglio sono stati previsti accantonamenti prudenziali ai fondi rischi diversi patrimonio immobiliare e mobiliare per complessivi 6 milioni di euro e un "Fondo di riserva" pari a 3,5 milioni di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali.

Le riserve patrimoniali dell'Associazione, incrementate dell'avanzo stimato nelle proiezioni 2016 (16,957 milioni di euro) e del risultato gestionale individuato nelle previsioni 2017 (23,145 milioni di euro), raggiungeranno alla fine del prossimo esercizio l'importo di 1,396 miliardi di euro, dimensione ampiamente sufficiente a garantire la copertura di cinque annualità delle pensioni erogate (l'indice di copertura a fine 2017 è previsto in 6,71).

### INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI

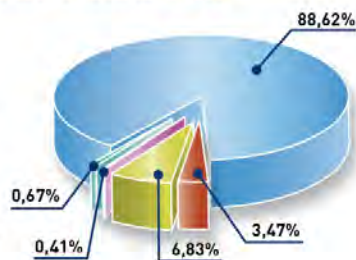


[\*] Il valore relativo all'anno 1995 non viene riportato in quanto l'esercizio finanziario si è chiuso con un risultato positivo di Euro 450.706.632 in virtù della rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare avvenuta all'atto della privatizzazione della Cassa

RICAVI	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Contributi previdenziali	259.287.985	274.807.663	277.411.000	6,99
Contributi di maternità - ricavi	1.191.000	1.187.250	1.210.000	1,60
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.150.000	10.141.971	10.680.450	5,23
Ricavi lordi di gestione mobiliare	19.996.500	15.493.180	17.296.500	-13,50
Altri ricavi	1.969.820	1.973.362	1.844.588	-6,36
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>292.595.305</b>	<b>303.603.426</b>	<b>308.442.538</b>	<b>5,42</b>

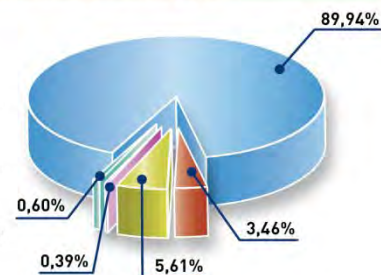
#### RICAVI PREVISIONE 2016

- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi



#### RICAVI PREVISIONE 2017

- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi

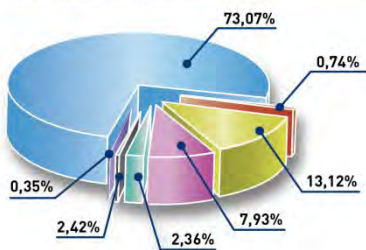


COSTI	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Prestazioni correnti previdenziali	-208.500.000	-205.386.609	-209.380.000	0,42
Prestazioni correnti assistenziali	-2.105.000	-2.055.000	-2.205.000	4,75
Indennità di maternità - costi	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-
Costi relativi alla gestione immobiliare	-6.733.900	-6.689.954	-6.373.400	-5,35
Costi relativi alla gestione mobiliare	-6.913.000	-8.450.951	-6.883.000	-0,43
Indennità di cessazione	-37.450.000	-33.122.106	-34.400.000	-8,14
Altri costi	-22.640.131	-29.941.870 (*)	-25.056.571	10,67
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-285.342.031</b>	<b>-286.646.490</b>	<b>-285.297.971</b>	<b>-0,02</b>

(\*) Nella categoria "Altri costi" sono inseriti gli accantonamenti che in fase di previsione non sono determinabili.

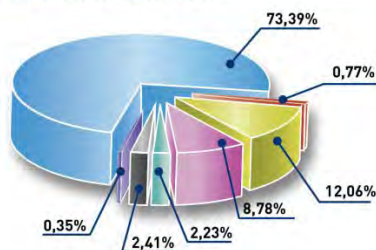
COSTI PREVISIONE 2016

- Prestazioni correnti previdenziali
- Prestazioni correnti assistenziali
- Indennità di cessazione
- Altri costi
- Gestione immobiliare
- Gestione mobiliare
- Indennità di maternità erogate



COSTI PREVISIONE 2017

- Prestazioni correnti previdenziali
- Prestazioni correnti assistenziali
- Indennità di cessazione
- Altri costi
- Gestione immobiliare
- Gestione mobiliare
- Indennità di maternità erogate





## LA GESTIONE CORRENTE

Questa gestione, atta a valutare l'equilibrio dell'Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale, confronta i ricavi contributivi (con l'esclusione della maternità) e i costi per prestazioni correnti (che comprendono tutte le prestazioni istituzionali con l'esclusione dell'indennità di cessazione e dell'indennità di maternità, collocate nelle rispettive gestioni); in altre parole, la generale capacità della Cassa di far fronte alle uscite correnti di natura previdenziale ed assistenziale attraverso le sole entrate contributive.

Il risultato della gestione corrente da un lato è legato alla dimensione della contribuzione versata dai Notai, per il tramite degli Archivi notarili, in ragione dell'attività svolta (99,76 per cento delle entrate relative alla gestione corrente e 89,72 per cento del totale dei ricavi previsti nel 2017) e, dall'altro, all'entità delle pensioni (che costituiscono il 98,34 per cento delle prestazioni correnti generali e il 72,93 per cento del totale dei costi previsti del 2017).

In particolare si rileva che la contribuzione corrente è prevista per il 2017 in 277,411 milioni di euro (incremento del 6,99 per cento rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio in corso) in virtù di un atteso montante repertoriale 2017 lievemente superiore (+1% circa) rispetto alle proiezioni 2016.

Anche le prestazioni correnti complessive (previdenziali e assistenziali insieme), quantificate in totali 211,585 milioni di euro, risultano aumentate (+0,47 per cento rispetto alle previsioni iniziali 2016), ma in misura decisamente meno incisiva; quest'ultimo andamento è fondamentalmente da correlare alla dinamica assunta dagli oneri di quiescenza che verranno presumibilmente rilevati a fine esercizio 2017 per un valore pari a 208,080 milioni di euro.

<b>GESTIONE CORRENTE</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Proiezione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Diff. % PREV 2017/2016</b>
Contributi previdenziali	259.287.985	274.807.663	277.411.000	6,99
Prestazioni correnti previdenziali	-208.500.000	-205.386.609	-209.380.000	0,42
<b>Saldo della gestione corrente previdenziale</b>	<b>50.787.985</b>	<b>69.421.054</b>	<b>68.031.000</b>	<b>33,95</b>
Prestazioni correnti assistenziali	-2.105.000	-2.055.000	-2.205.000	4,75
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>48.682.985</b>	<b>67.366.054</b>	<b>65.826.000</b>	<b>35,21</b>

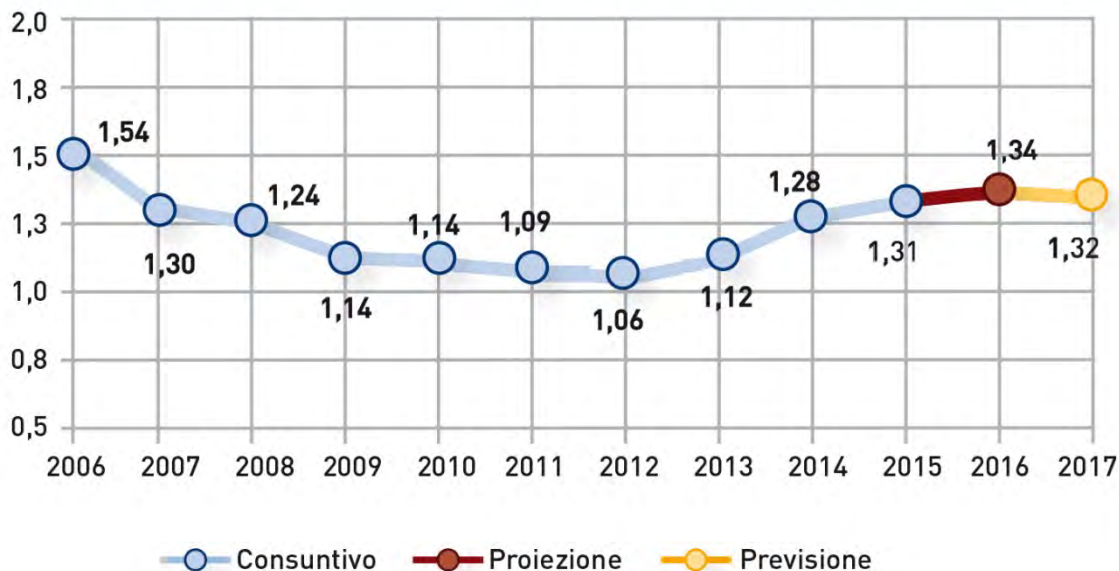
In considerazione dei valori previsti per il prossimo esercizio, l'indice generale della gestione corrente sarà pari a 1,31, per un saldo netto tra contributi e prestazioni (previdenziali e assistenziali) pari a 65,826 milioni di euro (contro 67,366 milioni di euro stimati nelle proiezioni finali del corrente esercizio).

ESERCIZIO	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.85	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.21	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.65	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.80	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.49	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.85	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.10	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.99	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.44	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.08	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	274.807.66	-205.386.609	69.421.054	-2.055.000	67.366.054
2017	277.411.00	-209.380.000	68.031.000	-2.205.000	65.826.000

## INDICI DI EQUILIBRIO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE



Nell'ambito della gestione corrente è stata identificata in maniera puntuale la differenza generata dalla contrapposizione dei contributi correnti con le sole uscite previdenziali (pensioni, liquidazione in capitale e assegni di integrazione), ossia il saldo della gestione corrente previdenziale che, stimiamo, si attesterà nel 2017 sui 68,031 milioni di euro, contro un saldo quantificato nella proiezione 2016 in 69,421 milioni di euro. L'indice di equilibrio della gestione corrente previdenziale per il 2017 sarà pertanto pari ad 1,32.

**INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE**


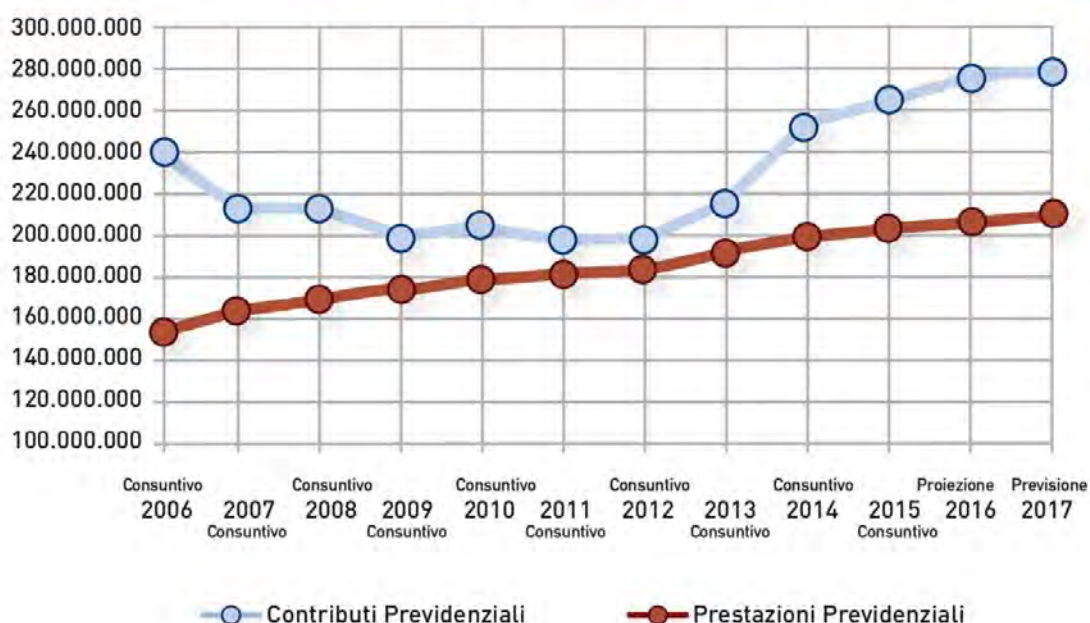
Negli anni scorsi, come oramai noto, la crisi economica internazionale, trasferendosi nella struttura sociale del Paese, ha fatto rilevare una significativa discesa del volume d'affari della categoria notarile, traducendosi in un'importante depressione degli onorari repertoriali e della correlata contribuzione previdenziale. Tali andamenti hanno indotto gli Organi della Cassa a numerosi interventi sull'aliquota contributiva mirati a salvaguardare l'equilibrio previdenziale e gestionale dell'Associazione nel medio e lungo periodo, equilibrio che è stato finalmente ripristinato a partire dall'esercizio 2013, anche grazie all'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013).

Tali provvedimenti hanno effettivamente sostenuto le entrate previdenziali della Cassa che sono state rilevate nel consuntivo 2014 per 253,119 milioni di euro, superando finalmente i livelli del 2006 (ricavi rilevati a consuntivo 2006 per 238,425 milioni di euro). La stima dei contributi previdenziali che affluiranno alla Cassa, in virtù anche degli andamenti mensili rilevati nell'esercizio corrente (che dimostrano un consolidarsi della ripresa dell'attività notarile già registrata nel 2015), sono quantificati, nella previsione 2017, in 277,411 milioni di euro (+16,35% rispetto al 2006).

Le prestazioni correnti previdenziali nello stesso periodo mostrano un incremento costante, anche se attenuato negli ultimi esercizi; rispetto al 2006 l'incremento delle prestazioni previdenziali raggiungerà il 35,09 per cento (+54,387 milioni di euro), passando da 154,993 milioni di euro, come valore consuntivo 2006, ai 209,380 milioni di euro, come valore previsto per il 2017.

Il grafico che segue mostra in maniera esaustiva le dinamiche assunte dalla contribuzione e dalle prestazioni previdenziali negli ultimi anni.

### ANDAMENTO CONTRIBUTI E PRESTAZIONI PREVIDENZIALI



### CONTRIBUTI

Oltre ai contributi versati dalla categoria in ragione del repertorio prodotto e per il tramite degli Archivi Notarili (276,740 milioni di euro), concorrono alla formazione dei flussi contributivi correnti, i contributi previdenziali da ricongiunzione e riscatti, i contributi provenienti dalle sedi di Equitalia, i contributi di solidarietà (Legge 27/12/2013 n. 147) e quelli previdenziali versati da Notai che svolgono funzione di amministratori in Enti locali. La previsione di entrata dell'anno 2017 per tale gruppo residuale di ricavi è pari a 0,671 milioni di euro totali.

CONTRIBUTI	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Contributi da Archivi Notarili	258.285.000	274.000.000	276.740.00	7,15
Contributi Notarili Amministratori				
Enti Locali (D.M. 25/5/2001)	1.000	0	1.000	-
Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)	350.000	395.000	370.000	5,71
Contributi previdenziali da ricongiunzione (L. 5/3/90, n. 45)	150.000	0	150.000	-
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	45.463	150.000	-
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)	351.985	367.200	0	-100,00
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>259.287.985</b>	<b>274.807.663</b>	<b>277.411.000</b>	<b>6,99</b>

### Contributi da Archivi Notarili

L'attività notarile nella prima metà dell'anno 2016, seguendo il percorso intrapreso nel 2015, ha fatto osservare una importante crescita.

Nei primi sei mesi dell'esercizio in corso il repertorio professionale è, infatti, cresciuto di oltre 12 punti percentuali seppur con variazioni tendenziali mensili molto difformi; rispetto ai mesi di gennaio, marzo, aprile e giugno in cui il trend positivo si è mantenuto su valori di crescita regolari, nei mesi di febbraio e maggio si sono osservati aumenti straordinari rispettivamente pari al 17% e 23%.

Alcuni dati desunti dal mercato immobiliare sembrano confermare tale momento positivo. L'indice dei prezzi delle abitazioni ha continuato, anche nel 2016, la sua dinamica negativa favorendo così l'incontro tra la domanda e l'offerta. Con riferimento all'anno 2011 oramai la riduzione dei prezzi è prossima ai 16 punti percentuali. Anche le nuove erogazioni di mutui fanno rilevare alcune importanti novità; la finalità surroga diminuisce il suo peso sul totale delle erogazioni passando da un 65% erogato alla fine del 2015 al 57% del secondo trimestre 2016.

La minor pretesa in termini di prezzi da parte dei venditori di abitazioni combinata alla crescita dei finanziamenti concessi dalle banche a sostegno della domanda dei potenziali acquirenti sembrano aver ridato linfa ad un mercato che, proprio nel primo semestre 2016, mostra una forte dinamica espansiva.

In controtendenza alla prima metà dell'anno nel mese di luglio si registra, invece, il sorprendente calo dei repertori vicino all'1% (-0,9% per l'esattezza).

Seppur la flessione sia minima, tale arretramento conferma l'imprevedibile percorso di sviluppo intrapreso dalla domanda del servizio notarile di riflesso anche alla velocità della ripresa economica del nostro Paese a cui proprio l'attività professionale notarile risulta fortemente legata.

La citata flessione, inoltre, si è verificata in uno dei mesi più significativi dell'anno per l'attività notarile; nei mesi di luglio e di dicembre, infatti, si producono il 25% circa dell'attività professionale complessiva. Il citato calo di luglio è stato, infatti, in grado di contrarre la crescita accumulata nel primo semestre di oltre due punti percentuali (arrivando al 9,7% a tutto luglio 2016).

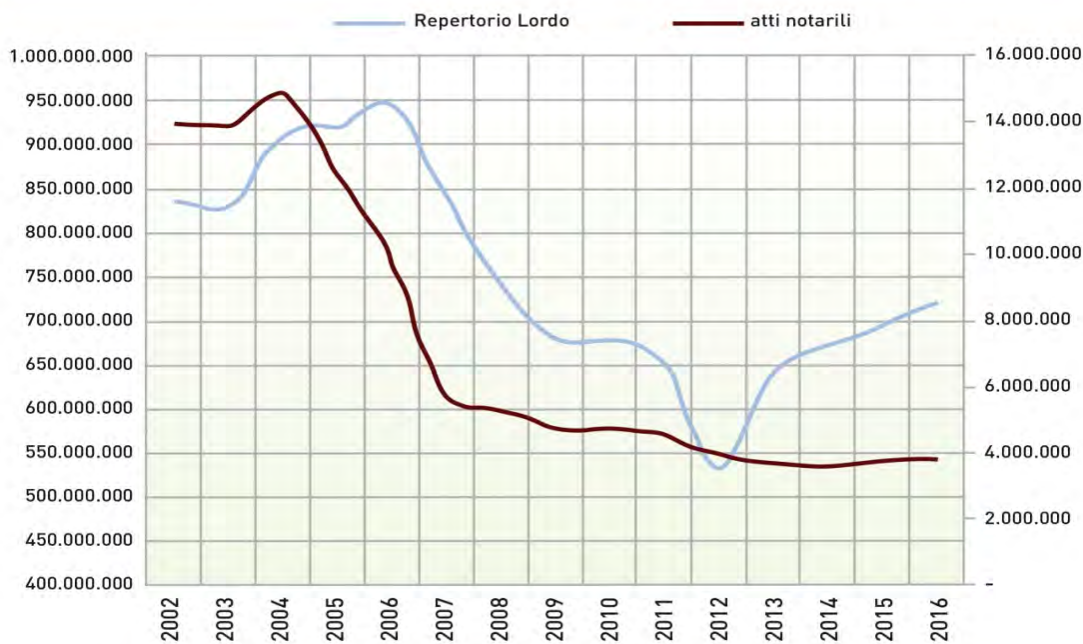
Alla luce delle diverse dinamiche osservate e in un'ottica di estrema prudenza si è ritenuto valutare la formazione del repertorio professionale finale nel 2016 di circa 714 milioni di euro e, rispetto a questo, in crescita dell'1% per il 2017.

In linea con tali valutazioni l'entrata contributiva caratteristica della Cassa nel prossimo esercizio viene prevista in 276,740 milioni di euro, il 7,15% in più rispetto ai valori di previsione iniziale dell'anno 2016.

**IL REPERTORIO NOTARILE E LE COMPRASVENDITE RESIDENZIALI IN SERIE STORICA**



**ANDAMENTO DEL REPERTORIO E DEGLI ATTI NOTARILI (2002-2016)**



2016 dati di proiezione

**Contributi Notarili Amministratori Enti locali (D.M. 25/5/2001)**

Sono costituiti dai versamenti effettuati dagli Enti locali relativi a quote previdenziali a favore di Notai che svolgono funzioni di amministratore locale. La previsione di tale voce di ricavo per l'anno 2017 è stata quantificata in 1.000 euro, come per l'esercizio precedente.

### **Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)**

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti in seguito all'accertamento promosso dagli uffici locali delle Agenzie delle Entrate (tali contributi pervenivano in passato dagli Uffici del Registro).

In considerazione dell'andamento degli accertamenti promossi dagli Uffici competenti e delle corrispondenti entrate rilevate ad oggi, la previsione per tale voce di ricavo può essere determinata in 370 mila euro, misura di poco superiore rispetto al valore previsto inizialmente per l'esercizio 2016 (350 mila euro).

### **Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990 n. 45)**

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a titolo di ricongiunzione da parte di professionisti che hanno riunito presso la Cassa due o più periodi assicurativi antecedenti l'iscrizione a ruolo. La previsione relativa all'anno 2017 è stata confermata in 150.000 euro.

### **Contributi previdenziali – riscatti**

Sono costituiti dai versamenti effettuati dai Notai che si avvalgono dell'istituto del riscatto, previsto dall'art. 10 bis del Regolamento di Previdenza e Solidarietà. Il riscatto consente all'iscritto di accrescere la propria anzianità contributiva "riscattando" un periodo massimo pari alla durata del corso legale della laurea necessaria per accedere al notariato, al periodo obbligatorio di pratica notarile, nonché al periodo del servizio militare di leva obbligatorio o del servizio civile equiparato. In base alla vigente normativa, il riscatto può essere richiesto dopo almeno 10 anni di esercizio effettivo. La stima per l'anno 2017 per tale ricavo è pari a 150.000 euro.

### **Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)**

I "Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)" sono costituiti esclusivamente dalle trattenute operate mensilmente sul montante pensionistico liquidato dalla Cassa ai propri iscritti, in ottemperanza a specifiche disposizioni contenute nella Legge 147/13, art. 1, co. 486; il contributo è trattenuto a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie. La previsione per il 2017 di tale ricavo è stata però azzerata in quanto la normativa statuiva che il contributo fosse dovuto dal 1° gennaio 2014, per un periodo di tre anni, e alla data di stesura del presente bilancio non ci sono notizie ufficiali circa una possibile proroga.

## PRESTAZIONI CORRENTI

Le prestazioni correnti, che possiamo suddividere in previdenziali ed assistenziali, rappresentano le spese istituzionali della Cassa con l'esclusione delle indennità di cessazione e delle indennità di maternità, collocate nelle rispettive aree gestionali.

PRESTAZIONI CORRENTI	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Pensioni agli iscritti	-207.050.000	-204.000.000	-208.080.000	0,50
Liquidazioni in capitale	-50.000	0	0	-100,00
Assegni di integrazione	-1.400.000	-1.386.609	-1.300.000	-7,14
<b>Totale prestazioni correnti previdenziali</b>	<b>-208.500.000</b>	<b>-205.386.609</b>	<b>-209.380.000</b>	<b>0,42</b>
Sussidi straordinari	-50.000	0	-50.000	-
Assegni di profitto	-5.000	-5.000	-5.000	-
Sussidi impianto studio	0	0	0	-
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	-50.000	-50.000	-
Polizza sanitaria	-2.000.000	-2.000.000	-2.000.000	-
Contributo riapertura studi e altri				
sussidi terremoto	0	0	-100.000	*/*
<b>Totale prestazioni correnti assistenziali</b>	<b>-2.105.000</b>	<b>-2.055.000</b>	<b>-2.205.000</b>	<b>4,75</b>
<b>TOTALE COSTI PRESTAZIONI CORRENTI</b>	<b>-210.605.000</b>	<b>-207.441.609</b>	<b>-211.585.000</b>	<b>0,47</b>

Tali spese raggiungeranno presumibilmente nel 2017, nel loro complesso, un onere di 211,585 milioni di euro (209,380 milioni di euro per la previdenza e 2,205 milioni di euro per l'assistenza), evidenziando un contenuto incremento rispetto alla previsione iniziale 2016 (+ 0,47 per cento).

La crescita delle prestazioni correnti è imputabile esclusivamente all'andamento del costo delle "Pensioni agli iscritti" (+1,030 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio 2016). I budget preventivi degli altri compiti istituzionali assistenziali risultano aumentati nel loro complesso (totali 2,105 e 2,205 milioni di euro rispettivamente in previsione 2016 e 2017), in virtù dell'aggiunta di un previsto onere di 100.000 euro, a sostegno della funzione notarile nelle aree dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici degli ultimi mesi.

### Pensioni agli iscritti

La spesa per "Pensioni agli iscritti" relativa all'esercizio 2017 è prevista in 208,080 milioni di euro evidenziando, rispetto alla previsione iniziale del 2016, un incremento dello 0,50%.

Il costo delle "Pensioni agli iscritti" preventivato per il 2017 è stato quantificato analizzando esclusivamente i flussi pensionistici rilevati nell'esercizio corrente e il trend di crescita dell'onere istituzionale degli ultimi anni; non è stata valuta invece, nel novero del conteggio finale, l'eventuale perequazione dell'anno 2017, in considerazione anche dell'ultima

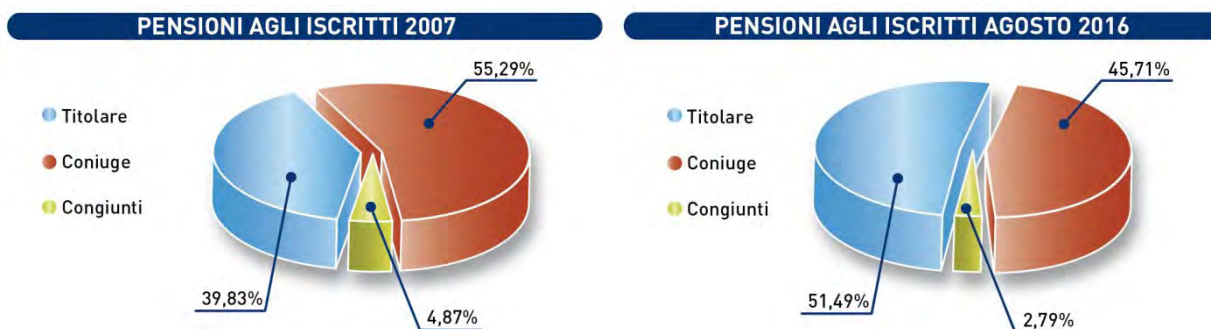


sospensione deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nel mese di aprile 2016 a causa del negativo valore dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati alla data del 31/12/2015 (-0,10).

Al 31 agosto 2016, rispetto al dato di stock osservato a fine 2015, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 24 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono aumentati solo di 1 unità. Di seguito sono espone le posizioni previdenziali, suddivise per tipologia, registrate dal 2007 al 2015 come valori consuntivi, fino al 31 agosto 2016, come indicazione tendenziale.

<b>PENSIONI AGLI ISCRITTI</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016 (Agosto)</b>
Titolare	948	994	1.014	1.030	1.081	1.131	1.200	1.273	1.321	1.345
Coniuge	1.316	1.303	1.290	1.264	1.244	1.237	1.224	1.207	1.188	1.194
Congiunti	116	112	110	101	97	94	93	82	78	73
<b>TOTALE</b>	<b>2.380</b>	<b>2.409</b>	<b>2.414</b>	<b>2.395</b>	<b>2.422</b>	<b>2.462</b>	<b>2.517</b>	<b>2.562</b>	<b>2.587</b>	<b>2.612</b>

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi) come siamo in presenza di un aumento di circa il 10% del numero delle pensioni regolate agli iscritti, incremento che ha generato un impatto economico rilevante visto che nello stesso periodo abbiamo assistito anche ad un aumento delle pensioni dirette (+42%) e a una sensibile riduzione di quelle indirette (-10%) e ai congiunti (-37%).



### Liquidazioni in capitale

Questa voce riguarda i contributi relativi ad assistiti transitati presso altro Ente previdenziale; la previsione per questo conto di costo per il 2017 è stata azzerata, in virtù dell'assenza di richieste a tale titolo da oltre quindici anni.

### Assegni di integrazione

L'assegno di integrazione rappresenta la prestazione che di fatto determinò l'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato nel 1919. Nel corso degli anni l'assegno ha subito notevoli e significative modifiche, fermo restando, sostanzialmente, il suo scopo primario, che consiste in un intervento diretto ad integrare gli onorari del Notaio fino alla concorrenza di una quota dell'onorario medio nazionale determinata annualmente con delibera del Consiglio di

Amministrazione, entro i limiti fissati dall'art. 4 comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (minimo 20 per cento - massimo 40 per cento dell'onorario medio nazionale).

La contingente crisi economica, l'andamento dei posti in tabella (nell'attualità 6270) e l'applicazione dei nuovi parametri dettati dal Decreto Ministeriale 265/2012, sono alla base delle sensibili oscillazioni che hanno interessato la media nazionale repertoriale, come si evince dalla tabella sottostante.

ANNO	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile
2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39
2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08
2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29
2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29
2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28
2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58

(\*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

La previsione per il costo degli assegni di integrazione per il 2017, alla luce della media repertoriale ipotizzata per il 2016, è stata determinata in 1,3 milioni di euro (con riferimento all'anno 2016), dopo aver valutato sia il numero dei soggetti potenzialmente integrabili sia il numero di domande effettivamente pervenute alla Cassa nell'esercizio in corso.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, considerato l'andamento degli onorari di repertorio, ha confermato anche per il 2016 (relativo alle integrazioni 2015) nella percentuale massima consentita dal Regolamento (40 per cento), la quota da applicare sulla media nazionale, stabilendo il massimale per la concessione dell'assegno di integrazione in euro 25.901,58.

### Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o in pensione o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

La previsione 2017 per tale spesa è pari a 50.000 euro.

### Assegni di profitto

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione a favore dei figli meritevoli dei notai in esercizio o cessati di assegni scolastici di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di notai che frequentano le scuole di Notariato.

La previsione degli oneri per gli assegni di profitto relativi all'esercizio 2017 (5 mila euro) è da attribuirsi tuttavia esclusivamente a eventuali sussidi deliberati a favore dei figli orfani di

notati frequentanti le scuole di notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale; tale stima è stata stabilita alla luce della decisione degli Organi dell'Ente di sospendere temporaneamente l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

### **Sussidi impianto studio**

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede inoltre la possibilità di riconoscere, una tantum, al Notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata; detto contributo è pari all'importo di spesa in conto capitale effettivamente sostenuto e documentato e, comunque, non può superare il limite massimo fissato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Cassa.

Tuttavia, alla luce della temporanea sospensione decisa dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'erogazione di questi ultimi con decorrenza 1° gennaio 2014 (iscrizioni a ruolo dall'anno 2014), nel prossimo esercizio 2017 non si prevede ci saranno costi a tale titolo.

### **Integrazione interessi passivi mutui Notai (Legge 27/6/1991, n. 220)**

Per questa voce di spesa non è stata indicata una previsione in quanto tale istituto non ha trovato applicazione negli ultimi anni. La Cassa ha infatti provveduto ad effettuare un'apposita convenzione con la Banca cassiera per la concessione di mutui agli iscritti.

### **Contributo fitti sedi Consigli Notarili**

La Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di riduzione del canone, nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel suo pagamento nel caso di immobili di proprietà di terzi, in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione. La previsione 2017 per questo onere è pari a 50.000 euro, come per l'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2016 ha confermato la riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di valutazione tecnica, per le sedi di proprietà della Cassa, ed il contributo del 18,125% del canone dovuto, per le sedi di proprietà di terzi.

### **Polizza sanitaria**

Il servizio di copertura assicurativa relativo all'assistenza sanitaria integrativa a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità), per le annualità 01/11/2014-31/10/2016 è stato aggiudicato alla RBM Salute SpA tramite gara d'appalto europea ad evidenza pubblica (iter imposto alle Casse previdenziali dalla D.L. 6/07/2011 n.98 che ha assoggettato anche gli Enti previdenziali privati e privatizzati al Codice degli appalti).

L'imprescindibile obiettivo di ridurre le spese per tale prestazione assistenziale ha indotto gli Organi della Cassa a strutturare la polizza sanitaria in due piani sanitari: piano sanitario base a carico Cassa, garantito a tutti i notai in esercizio e a tutti i pensionati con esclusione del nucleo familiare, per la copertura dei "grandi interventi chirurgici ed i grandi eventi morbosi", le cure oncologiche, il follow up oncologico, la grave inabilità permanente da infortunio e la non autosufficienza e un piano sanitario integrativo, con un contributo annuale a carico dell'aderente, che estende all'intero nucleo le medesime garanzie di base previste per il notaio/pensionato ed integra per tutti (notaio, pensionato e relativo nucleo familiare) le garanzie della polizza integrativa che consistono nella quasi totalità delle prestazioni legate a malattia e infortunio.

A fine ottobre è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo (periodo 2016/2019) all'attuale gestore assistenziale RBM Salute a condizioni sia economiche che prestazionali significativamente migliorative. Il capitolato tecnico, articolato come il precedente in un piano base e un piano integrativo, è stato rivisto alla luce dell'andamento del rapporto sinistri/premi del biennio in via di conclusione e presenta un ampliamento delle prestazioni del piano base con l'introduzione delle garanzie di "alta diagnostica" e "medicina preventiva".

L'onere di competenza della "Polizza sanitaria" per l'esercizio 2017 è stato quantificato in circa 2 milioni di euro ed è relativo al pagamento del premio di polizza base a carico della Cassa per il numero delle posizioni assicurate; il premio totale potrà subire delle oscillazioni in base al numero delle posizioni effettivamente gestite.

## LA GESTIONE MATERNITÀ'

Il saldo della gestione maternità per il prossimo esercizio è previsto in 210.000 euro.

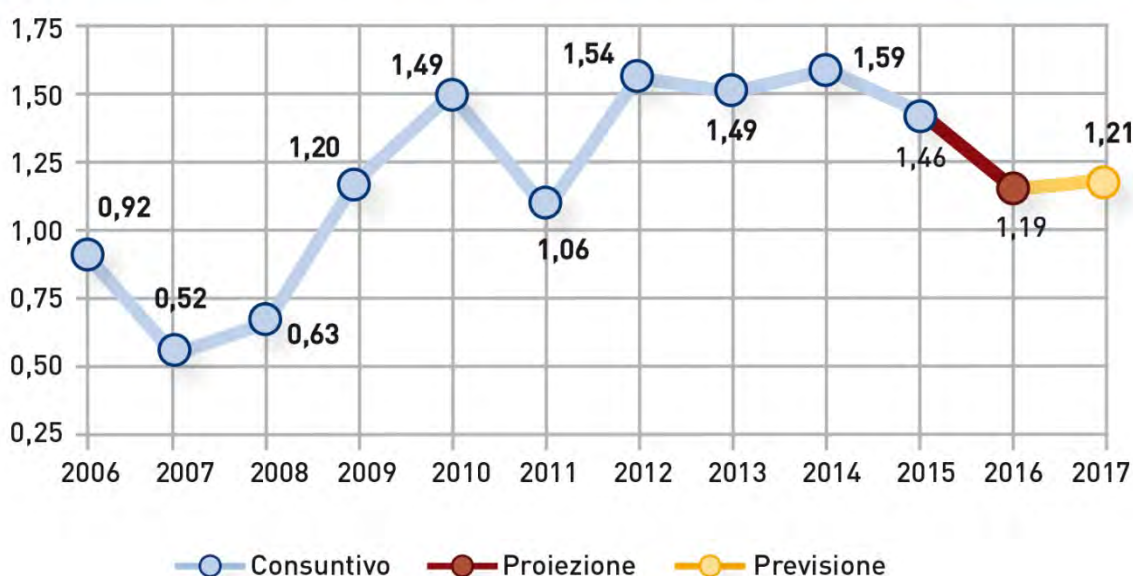
GESTIONE MATERNITÀ	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001, n.151):				
Contributi indennità di maternità - ricavi	1.191.000	1.187.250	1.210.000	1,60
Indennità di maternità - costi	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ</b>	<b>191.000</b>	<b>187.250</b>	<b>210.000</b>	<b>9,95</b>

L'entrata contributiva della gestione in esame è legata al numero dei professionisti presenti al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario (pari ad euro 250,00 dall'anno 2009). La previsione del gettito contributivo relativo al prossimo esercizio viene fissato, pertanto, in 1.210.000 euro.

La stima della spesa istituzionale, in considerazione dei valori consuntivi rilevati negli ultimi anni, viene mantenuta in 1.000.000 euro. La valutazione tiene conto sia del numero medio dei beneficiari delle indennità registrato negli ultimi cinque anni sia dell'importo massimo erogabile per ogni prestazione.

Si ricorda che la Legge n. 289/2003, oltre a rivedere alcuni requisiti per la concessione delle prestazioni in argomento, ne ha fissato anche il tetto massimo (pari ad un quintuplo dell'80% di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal D.L. n. 402/81). Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito inoltre di mantenere invariato il massimale fissato dalla nuova normativa, corrispondente a 24.793,60 euro per il 2016 (misura equivalente al 2015).

### INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE MATERNITÀ



## LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare contrapposti ai relativi costi, nonché agli oneri per le indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione è influenzato, naturalmente, sia dagli andamenti dei mercati che dai provvedimenti di natura economica e fiscale che potrebbero modificare il quadro normativo di riferimento.

Il risultato della gestione patrimoniale viene quantificato nel suo complesso in -19,679 milioni di euro facendo rilevare un lieve miglioramento (6,07 per cento) rispetto alla previsione iniziale 2016 (-20,950 milioni di euro). Tale andamento è dovuto principalmente alla contrazione dei costi previsti nel 2016 per le indennità di cessazione (-8,14 per cento) e alla contestuale diminuzione dei ricavi netti patrimoniali (-10,78 per cento).

Nella previsione 2017 i ricavi patrimoniali lordi, quantificati complessivamente in 27,977 milioni di euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei costi di diretta imputazione (totale 13,256 milioni di euro), consentiranno quindi solo parzialmente la copertura delle spese delle indennità di cessazione e degli interessi ad essa collegati (spese quantificate rispettivamente in 33,5 milioni di euro e 0,900 milioni di euro).

Le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare, commisurate in 10,680 milioni di euro, sono previste in aumento del 5,23 per cento rispetto alla stima iniziale del 2016, in seguito all'incremento della previsione 2017 della voce "affitti di immobili" (+0,540 milioni di euro).

In sensibile diminuzione, sempre rispetto alle stime iniziali dell'esercizio corrente, risultano essere invece le previsioni dei ricavi del comparto mobiliare (attesi nel 2017 in 17,297 milioni di euro contro 19,997 milioni di euro nel 2016), alla luce della perdurante riduzione dei tassi di rendimento nonché della minore prevedibilità dei proventi attesi, avendo incrementato gli investimenti nel comparto del risparmio gestito, in conformità con la costante attività orientata alla diversificazione del rischio e con quanto indicato nell'ambito delle linee guida della ALM.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati complessivamente in 13,256 milioni di euro e fanno rilevare un decremento (-2,86 per cento) rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio corrente. I costi per il settore immobiliare vengono fissati in 6,373 milioni di euro (- 5,35 per cento rispetto alla previsione iniziale 2016), mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare sono quantificati in 6,883 milioni di euro, rimanendo sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni relative all'anno precedente (-0,43 per cento rispetto alle stime iniziali 2016).

Il saldo della gestione patrimoniale, previsto per il 2017 in -19,679 milioni di euro, è stato pertanto formulato tenendo conto dell'attuale scenario congiunturale interno ed internazionale, dell'asset allocation della Cassa e dell'andamento stimato dei costi per le indennità di cessazione.

GESTIONE PATRIMONIALE	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.150.000	10.141.971	10.680.450	5,23
Ricavi lordi di gestione mobiliare	19.996.500	15.493.180	17.296.500	-13,50
<b>Totale ricavi lordi "Gestione patrimoniale"</b>	<b>30.146.500</b>	<b>25.635.151</b>	<b>27.976.950</b>	<b>-7,20</b>
Costi relativi alla gestione immobiliare	-6.733.900	-6.689.954	-6.373.400	-5,35
Costi relativi alla gestione mobiliare	-6.913.000	-8.450.951	-6.883.000	-0,43
Indennità di cessazione	-37.450.000	-33.122.106	-34.400.000	-8,14
<b>Totale costi "Gestione patrimoniale"</b>	<b>-51.096.900</b>	<b>-48.263.011</b>	<b>-47.656.400</b>	<b>-6,73</b>
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-20.950.400</b>	<b>-22.627.860</b>	<b>-19.679.450</b>	<b>-6,07</b>

L'onere previsto per le "Indennità di cessazione", come più volte evidenziato, non è considerato un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa istituzionale correlata agli anni di esercizio professionale del notaio che, pertanto, trova la sua copertura economico-finanziaria nelle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

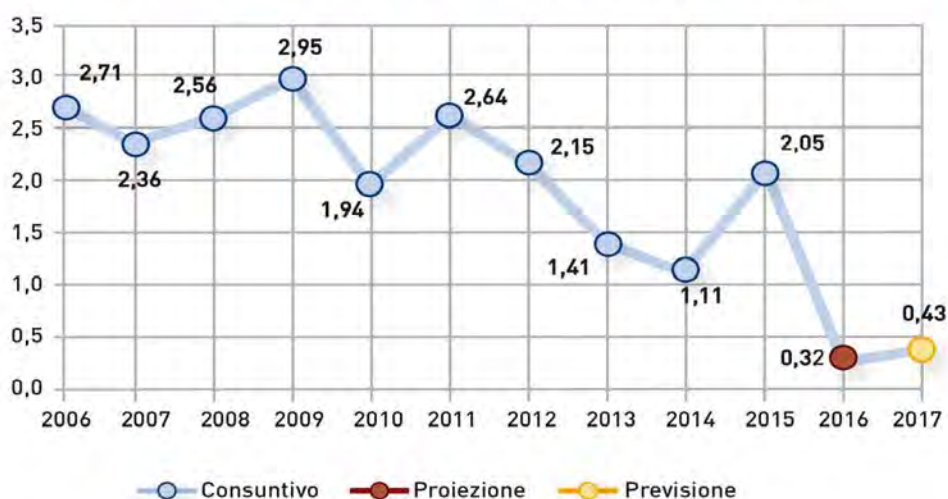
L'andamento delle rendite nette del patrimonio investito, a copertura delle indennità di cessazione, trova rappresentazione nell'indice della gestione patrimoniale (vedi grafico seguente); tale indice, che in proiezione 2016 è pari a 0,32, nel prossimo esercizio 2017, presumibilmente, si attesterà a 0,43, evidenziando una copertura più ampia delle rendite immobiliari e mobiliari degli oneri per la cessazione.

Alla luce della perdurante presenza di tassi di rendimento negativi, nonché delle indicazioni pervenute dai Ministeri vigilanti, gli Organi della Cassa stanno valutando eventuali interventi economico/previdenziali che possano consentire di riportare in equilibrio la gestione in esame.

Gli indici della gestione patrimoniale sono stati ricalcolati in seguito alla riclassificazione delle "Spese pluriennali immobili" e alla loro inclusione nell'ambito dei costi propri della gestione in argomento.

### INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

(rendita netta "Gestione patrimoniale/Indennità di cessazione")



## RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

I ricavi che confluiscono in questa gestione derivano dalle rendite prodotte dal patrimonio della Cassa.

Per l'esercizio 2017 la stima complessiva di tali ricavi, pari a 27.976.950 euro, fa registrare rispetto alle stime iniziali dell'esercizio in corso, una contrazione del 7,20 per cento.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
<b>Ricavi lordi della gestione immobiliare:</b>				
Affitti di immobili	9.600.000	10.090.000	10.140.450	5,63
Interessi moratori su affitti attivi	50.000	20.000	40.000	-20,00
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	31.971	500.000	-
<b>Totale ricavi lordi "Gestione immobiliare"</b>	<b>10.150.000</b>	<b>10.141.971</b>	<b>10.680.450</b>	<b>5,23</b>
<b>Ricavi lordi della gestione mobiliare:</b>				
Interessi attivi su titoli	4.000.000	2.800.214	3.000.000	-25,00
Interessi bancari e postali	1.500.000	1.151.157	1.000.000	-33,33
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.000	45.000	45.000	-
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	1.000	1.500	-
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0	0	0	-
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	5.000.000	3.090.106	4.000.000	-20,00
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	9.000.000	8.072.667	9.000.000	-
Utile su cambi	50.000	539	50.000	-
Altri proventi (PCT)	0	0	0	-
Proventi da Certificati di Assicurazione	400.000	332.497	200.000	-50,00
<b>Totale ricavi lordi della "Gestione mobiliare"</b>	<b>19.996.500</b>	<b>15.493.180</b>	<b>17.296.500</b>	<b>-13,50</b>
<b>TOTALE RICAVI LORDI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>30.146.500</b>	<b>25.635.151</b>	<b>27.976.950</b>	<b>-7,20</b>

## RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

### Affitti di immobili

Relativamente ai redditi patrimoniali derivanti dal settore immobiliare, la previsione per la voce "Affitti di immobili" è stata fissata per il 2017 in 10.140.450 euro, con un incremento del 5,63 per cento rispetto al valore previsto inizialmente per l'esercizio corrente; tale previsione inverte l'andamento sfavorevole dei risultati attesi per il 2016 ed è giustificata,



nonostante la minore entrata relativa ai canoni degli stabili conferiti al Fondo Flaminia il 30/03/2015 (Roma, Viale Beethoven e Piazzale Sturzo) e di quelli rilasciati nel corso del 2015 (es. Genova, Via Gualco), da consistenti incrementi dei canoni riguardanti contratti a uso alberghiero degli stabili di Roma, Via Cavour 185 e P.zza Montecitorio/Via della Colonna Antonina.

### **Interessi moratori su affitti attivi**

Gli interessi di mora relativi al ritardato pagamento dei canoni di locazione e degli oneri ripetibili da parte dei locatari, mostrano uno stanziamento per il 2017 di 40 mila euro, inferiore del 20% rispetto al valore stimato inizialmente per l'anno 2016, grazie soprattutto all'analisi svolta dagli uffici prima della stipula dei contratti, tesa alla verifica dell'affidabilità dei locatari.

### **Eccedenze da alienazione immobili**

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale diminuito del relativo fondo). La previsione per questa voce di entrata è stata stimata in 0,5 milioni di euro.

Si segnala inoltre che la Cassa, in attuazione dell' art. 8, comma 15 D.L. 78/2010 (convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122) e art. 2 Decreto Interministeriale 10 novembre 2010, ha regolarmente trasmesso ai Ministeri vigilanti il "piano triennale" degli investimenti (2017-2019), deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 21 ottobre 2016.

## **RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE**

In questo gruppo sono compresi i ricavi derivanti da interessi, dividendi ed altri proventi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare della Cassa; tali previsioni di entrata sono state effettuate in considerazione dell'andamento dei mercati finanziari e dell'orientamento sulle politiche di investimento individuate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Nella gestione diretta del patrimonio mobiliare della Cassa è stata attuata una politica di rimodulazione del portafoglio obbligazionario: vista l'attesa di futuri rialzi nei tassi di interesse, sono stati effettuati dei disinvestimenti di titoli di Stato a tasso fisso, realizzando interessanti plusvalenze, e il controvalore incassato è stato reimpiegato sempre nel settore dei titoli Governativi ma su emissioni a tasso variabile. Inoltre, viste le turbolenze che hanno caratterizzato il settore bancario, è stata decisa la vendita di quasi tutte le emissioni obbligazionarie appartenenti a tale comparto, sia subordinate che senior.

Nella seconda parte dell'anno, il Consiglio di Amministrazione, nell'ottica di ridurre l'eccessivo livello di liquidità e la conseguente esposizione al comparto bancario (anche alla luce dell'introduzione della normativa sul bail-in), ha deliberato la sottoscrizione, per un importo complessivo di 70,0 milioni di euro, di fondi comuni di investimento UCITS IV compliant operanti nelle asset class "Absolute Return" e "High Yield" a medio termine, comparti individuati anche in base alle indicazioni dell'analisi di ALM. I prodotti acquistati,

scelti a seguito di una selezione operata dall'Ufficio su fondi gestiti da primarie SGR, consentiranno di aumentare il rendimento del portafoglio pur in presenza di duration e volatilità contenute.

Sulla scorta di quanto detto, e tenendo conto dei risultati attesi per l'anno in corso, la previsione per il 2017 relativamente ai "Ricavi lordi gestione patrimonio mobiliare" subisce una flessione del 13,50% rispetto alla stima per l'esercizio corrente, passando da 19,997 milioni di euro a 17,297 milioni di euro.

In particolare, tenendo conto delle modifiche apportate all'asset allocation del patrimonio, si prevedono minori entrate per "interessi attivi su titoli", attesi in 3,000 milioni di euro contro i 4,000 milioni della stima per il 2016, così come è stata abbassata la previsione delle "eccedenze da operazioni su titoli" relative alla gestione diretta, per le quali si stimano 4,000 milioni di euro contro i 5,000 milioni indicati nella previsione per il 2016. Anche gli "interessi bancari e postali" sono attesi in misura inferiore rispetto al precedente forecast (1,000 milione di euro contro 1,500 milioni) in virtù sia dell'andamento dei tassi di interesse che della minore giacenza prevista sui conti bancari. Infine, risultano in diminuzione anche le stime dei "proventi certificati di assicurazione" per l'assottigliamento del relativo comparto patrimoniale (200.000 euro contro i 400.000 euro della stima per il 2016).

Rimangono invariate le previsioni relative alle altre voci di ricavo.

### **Interessi attivi su titoli**

Gli introiti derivanti da interessi su titoli di Stato e su titoli obbligazionari sono stimati in 3,000 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla previsione iniziale 2016 in virtù della rimodulazione del portafoglio obbligazionario, in particolare dei titoli governativi.

### **Interessi bancari e postali**

Questa posta rappresenta la remunerazione della liquidità depositata presso gli Istituti bancari e postali; in essa affluiscono gli interessi di competenza dell'esercizio, la cui grandezza viene determinata in ragione della "giacenza media" e del "tasso di rendimento" corrisposto sia dalla Banca Cassiera che dagli altri Istituti di credito. La previsione per il 2017 è fissata in 1,0 milioni di euro, in diminuzione del 33,33% rispetto alla previsione per l'anno in corso. Tale variazione è stata apportata in considerazione dell'attuale livello della remunerazione media della liquidità dell'Ente, oltre che della previsione di minori giacenze sui conti bancari.

### **Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti**

Il conto rappresenta gli introiti per interessi sui prestiti personali concessi ai dipendenti.

La stima per il prossimo esercizio, pari a 45.000 euro, è invariata rispetto a quella per il 2016.

### **Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati**

Rappresentano gli interessi sui contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45) e sui contributi per riscatti riscossi ratealmente. La previsione per questa voce di ricavo rimane ferma a 1.500 euro.

### **Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni**

Tenendo conto del sostanziale azzeramento del portafoglio azionario della Cassa, la previsione di entrata per il conto in argomento è pari a zero.

### **Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti**

La previsione per l'esercizio 2017, pari a 4,000 milioni di euro, corregge al ribasso quella per il corrente anno (5,000 milioni). Il "forecast" è stato formulato tenendo conto soprattutto dei risultati consolidati per l'esercizio 2016 e, in generale, della ridotta operatività nella gestione diretta del patrimonio mobiliare.

### **Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali**

Sono rappresentati dalle plusvalenze derivanti da cessione di quote di fondi e dalle operazioni di vendita compiute all'interno delle gestioni patrimoniali, nonché dai dividendi distribuiti dai fondi comuni di investimento.

La previsione per l'entrata complessiva inerente queste voci di ricavo rimane invariata a 9,000 milioni di euro.

### **Utile su cambi**

Tale voce è correlata alla presenza di titoli in valuta estera (attualmente obbligazioni in Dollari USA e Dollari Canadesi) nonché all'eventuale utile che si potrebbe rilevare in seguito all'adeguamento dei saldi dei conti correnti in valuta estera ai cambi vigenti, in occasione delle quadrature periodiche degli estratti conto.

La previsione per tale ricavo è stata lasciata invariata (50 mila euro) rispetto a quella per l'anno in corso.

### **Altri proventi (P.C.T.)**

La previsione per questa voce è pari a zero, dal momento che questa forma di impiego della liquidità non è stata utilizzata né durante l'esercizio corrente né in quello precedente.

### **Proventi da certificati di assicurazione**

Questa voce di ricavo viene stimata in ribasso, passando da 0,400 milioni di euro a 0,200 milioni, in considerazione della riduzione del relativo comparto patrimoniale. Attualmente il portafoglio si compone di cinque certificati assicurativi, i quali prevedono la capitalizzazione dei rendimenti realizzati dalle gestioni sottostanti, a prevalente contenuto obbligazionario. Due di questi verranno a scadenza nel corso del 2017.

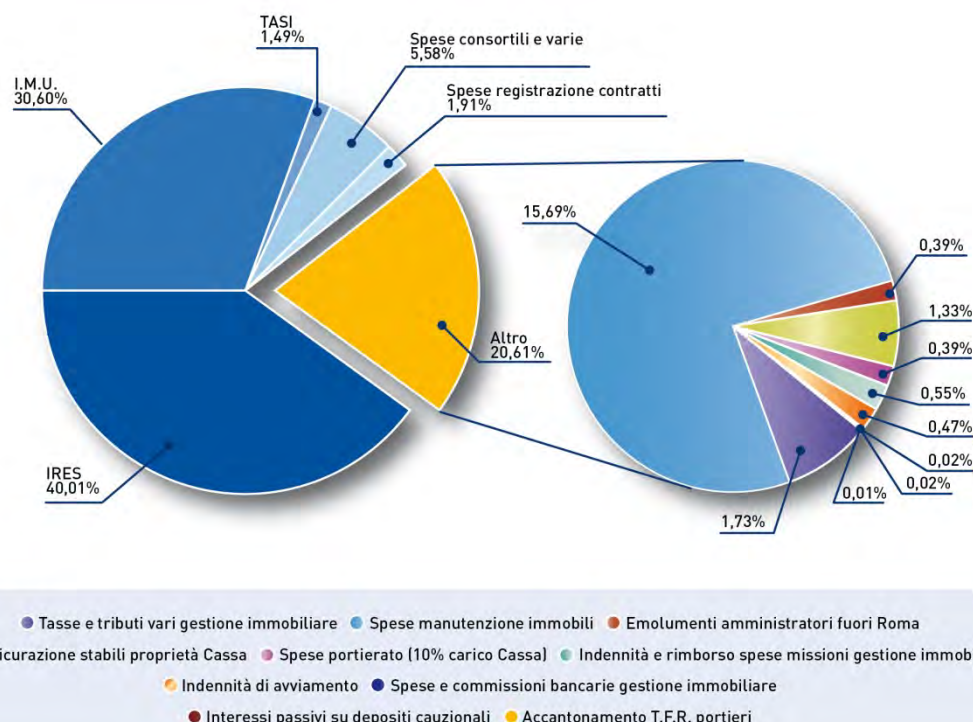
## COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi relativi alla gestione immobiliare sono passati da una previsione di 6.733.900 euro a 6.373.400 euro (- 5,35 per cento rispetto alle previsioni iniziali 2016).

Nell'ambito della categoria, rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio 2016, si segnala il consistente decremento della stima dell'I.R.E.S. (passata da 2,9 milioni di euro per il 2016 a 2,550 milioni di euro per il 2017). Nel complesso stabili, rispetto alle previsioni iniziali 2016, sono stimati invece i costi per l'"I.M.U." (1,950 milioni di euro), T.A.S.I. (95 mila euro) e per le altre uscite relative alla gestione immobiliare (1,778 milioni di euro totali).

<b>COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Proiezione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Diff. % PREV 2017/2016</b>
I.M.U. (ex I.C.I.)	-1.950.000	-1.950.000	-1.950.000	-
I.R.E.S.	-2.900.000	-2.900.000	-2.550.000	-12,07
T.A.S.I.	-95.000	-95.000	-95.000	-
Emolumenti amministratori stabili fuori Roma	-25.000	-25.000	-25.000	-
Spese portierato (10% carico Cassa)	-30.000	-25.000	-25.000	-16,67
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-90.000	-82.254	-85.000	-5,56
Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-
Indennità e rimborso spese missione gestione immobili	-35.000	-35.000	-35.000	-
Spese registrazione contratti	-115.000	-115.000	-115.000	-
Spese consortili e varie	-350.000	-350.000	-350.000	-
Indennità di avviamento	-30.000		-30.000	-
Accantonamento T.F.R. portieri	-900	-900	-900	-
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	-110.000	-110.000	-
Interessi passivi su depositi cauzionali	-1.000	-800	-1.000	-
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-2.000	-1.000	-1.500	-25,00
<b>TOTALE COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE</b>	<b>-6.733.900</b>	<b>-6.689.954</b>	<b>-6.373.400</b>	<b>-5,35</b>

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE - PREVISIONE 2017



### Imposte locali sugli immobili

Con riferimento alla tassazione locale sugli immobili, non sono, al momento, attese sostanziali variazioni per l'anno 2017 rispetto alla normativa in vigore per l'anno in corso. Pertanto, a seguire sono proposti i tratti salienti dei principali tributi locali attualmente previsti.

### IMU (Imposta Municipale Unica)

L'IMU, Imposta Municipale Unica, è stata istituita con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e successive modificazioni. Il nuovo tributo ha sostituito l'ICI, Imposta Comunale sugli Immobili, e il passaggio alla nuova imposta ha comportato un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia alla maggiorazione della base imponibile (pari ad un moltiplicatore della rendita catastale rivalutata fino ad un massimo di 160), sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili.

Si ricorda, inoltre, che relativamente agli immobili di interesse storico-artistico, è stata abrogata la norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, Legge n. 413/1991, che consentiva una favorevole determinazione del reddito di tali fabbricati sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'ICI. Tuttavia, la perdita della predetta agevolazione è stata parzialmente

compensata dall'introduzione di una nuova norma diretta a ridurre del 50% la base imponibile IMU (art. 13, comma 3, lett. a), del D.L. n. 201/2011).

Lo stanziamento previsionale per l'anno 2017 relativo all'IMU, invariato rispetto al 2016, è stato valutato in 1,950 milioni di euro in considerazione del costo consolidato rilevato nel 2015, delle proiezioni per l'esercizio corrente e dell'entità del patrimonio immobiliare potenzialmente posseduto alla data del 31.12.2016.

### **IRES (Imposta sul Reddito delle Società)**

L'art. 1, comma 61 e 62, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha sancito che a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES) si riduce dal 27,50% al 24%. L'onere in previsione per il prossimo anno è stato stimato in 2,550 milioni di euro (contro una previsione iniziale 2016 pari a 2,900 milioni di euro), considerando l'impatto della nuova aliquota al 24% sui ricavi gestionali attesi che ne rappresentano la base imponibile.

In considerazione della tipologia del patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa, di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del reddito medio ordinario del 50% e non subiscono l'aumento di un terzo del redditi previsto per le unità immobiliari tenute a disposizione; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano sostanziali variazioni dei criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini IRES: resta, infatti, invariata la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

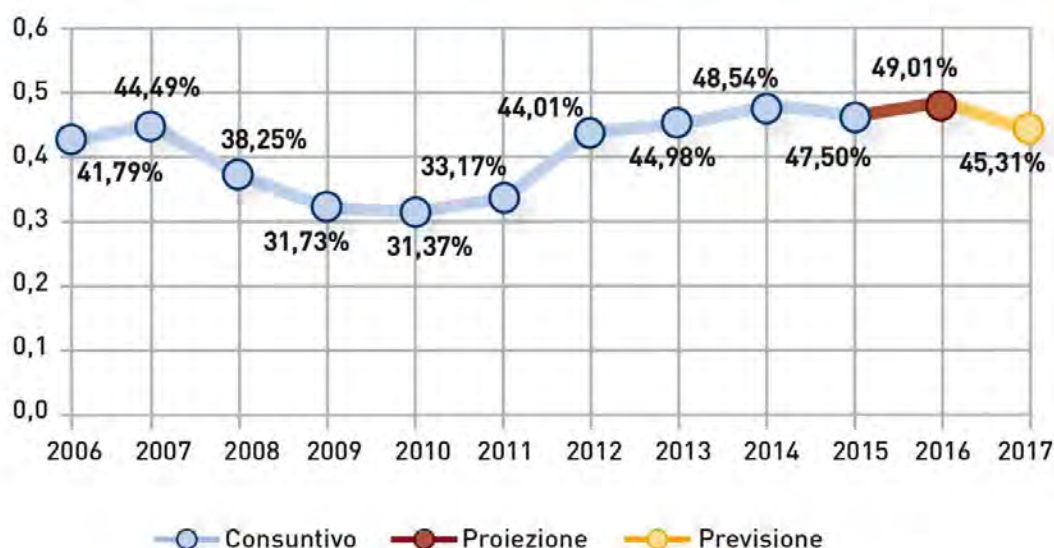
Il grafico che segue evidenzia l'incidenza dell' I.M.U. e dell' I.R.E.S. rispetto ai costi complessivi della gestione immobiliare, comprese anche le spese di manutenzione degli immobili (dati consuntivi 2006-2015, proiezioni 2016 e previsione 2017).

### PERCENTUALE DI INCIDENZA TRIBUTARIA SUL TOTALE COSTI GESTIONE IMMOBILIARE



Di seguito si rappresenta anche l'incidenza degli oneri fiscali (I.R.E.S, I.M.U. e T.A.S.I.) relativi al patrimonio immobiliare sulle corrispondenti rendite (dati consuntivi 2006-2015, proiezioni 2016 e previsione 2017).

### RAPPORTO TRA ONERI FISCALI/RENDITE IMMOBILIARI



#### TASI (Tassa sui servizi indivisibili)

L'art. 1, comma 640 e seguenti, della Legge di stabilità per il 2014 ha introdotto un nuovo tributo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai c.d. servizi indivisibili (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, ecc). Il presupposto del nuovo tributo è dato dal possesso o

dalla detenzione a qualsiasi titolo di immobili (fabbricati, ad eccezione delle abitazioni principali, aree scoperte, nonché quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti).

La nuova tassa coinvolge quali soggetti obbligati al pagamento sia i possessori che i detentori dell'immobile a qualsiasi titolo, secondo percentuali di ripartizione su questi ultimi che vanno da un minimo del 10% ad un massimo del 30%, secondo quanto previsto dalla delibera adottata dai singoli Comuni. I criteri per la determinazione della base imponibile sono analoghi all'IMU e sul fronte delle aliquote, per il 2016, il carico fiscale complessivo su base annuale dei due tributi, IMU e TASI, non potrà superare una aliquota complessiva pari all'11,40‰ dell'imponibile. La previsione per l'esercizio 2017 per l'onere della TASI viene fissato in 95 mila euro.

### **Emolumenti amministratori stabili fuori Roma**

Questo costo accoglie gli oneri relativi ai compensi spettanti agli amministratori degli stabili di proprietà della Cassa ubicati al di fuori della città di Roma.

Negli ultimi esercizi, a causa dei conferimenti immobiliari e della conseguente diminuzione dei beni da amministrare fuori città, questo onere ha fatto rilevare una sensibile diminuzione.

Al fine di un ulteriore contenimento dei costi di gestione, la Cassa ha optato per un'amministrazione diretta di tutti gli stabili ubicati fuori Roma ad eccezione degli immobili in Genova. Per questi ultimi infatti, vista la complessità dell'attività da svolgere e la necessità di avere un referente sul territorio, l'Associazione ha deciso di affidare il servizio di "attività di supporto alla gestione" (messa a reddito, rapporto con inquilini ed altro) ad un soggetto esterno; l'onere per il 2017 per tale attività viene previsto in 25 mila euro.

### **Spese portierato (10% carico Cassa)**

Questa voce evidenzia l'onere imputato a carico della Cassa pari al 10% del costo complessivo per stipendi e oneri sociali; il restante 90% è a carico degli inquilini.

La previsione per il 2017, fissata in 25 mila euro, subisce una diminuzione rispetto al budget iniziale 2016 del 16,67 per cento. La spesa stimata comprende anche l'onere a carico dell'Ente (1% dell'imponibile TFR) previsto dall'Accordo Aziendale siglato con i dipendenti portieri il 15/6/2007 e da versarsi, unitamente alla contribuzione a carico del lavoratore, al Fondo di Previdenza complementare indicato da ciascun dipendente (D.Lgs. n. 252/05).

### **Assicurazione stabili di proprietà della Cassa**

Rileva gli oneri per la polizza di assicurazione globale (incendio, responsabilità civile e danni) che copre gli immobili di proprietà dell'Associazione.

Nell'esercizio 2014 la Cassa ha aggiudicato il servizio assicurativo relativo ai fabbricati alle Generali SpA per il biennale 2015-2016, attuando una ridefinizione contrattuale del programma assicurativo preesistente.

Per il prossimo triennio (2017/2019) è in corso la predisposizione dei documenti per l'avvio della nuova procedura di gara (procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D.Lgs 50/2016) per l'assegnazione del servizio assicurativo dei fabbricati della Cassa.

Per il 2017 si prevede comunque un onere per tale conto non superiore a 85 mila euro.



### **Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili**

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che, essendo per l'Ente interamente indetraibile, costituisce un costo a tutti gli effetti. Lo stanziamento per il 2017 è stato quantificato in 1 milione di euro rimanendo invariato rispetto a quanto previsto inizialmente per il 2016.

### **Indennità e rimborso spese missione gestione immobili**

Sono i costi relativi alle missioni del personale tecnico e amministrativo effettuate normalmente per la manutenzione e la gestione del patrimonio immobiliare. La previsione dell'onere, già sensibilmente diminuita negli ultimi anni, viene quantificata in 35 mila euro (rimanendo invariata rispetto alla previsione degli ultimi due esercizi).

### **Spese registrazione contratti**

In questo conto è imputato il 50 per cento delle spese di registrazione o di rinnovo dei contratti di locazione degli immobili locati ai privati, nonché il costo totale per i contratti stipulati con gli Uffici dello Stato. La stima per l'anno 2017, pari a 115 mila euro, rimane invariata rispetto alla previsione 2016.

### **Spese consortili e varie**

Sono inseriti in questa voce gli oneri condominiali a carico della proprietà, nel caso di partecipazione a condomini o consorzi nonché gli oneri condominiali delle unità immobiliari sfitte e le altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Lo stanziamento per l'anno 2017 è stato quantificato in 350 mila euro, confermando il budget dell'esercizio precedente.

### **Indennità di avviamento**

Questa voce di spesa stima anche per l'esercizio 2017 un onere di 30 mila euro e rappresenta il possibile indennizzo a favore di inquilini cessati, conduttori di locali ad uso commerciale.

### **Accantonamento T.F.R. portieri**

Rappresenta il 10% dell'onere dell'accantonamento che veniva destinato al "Fondo trattamento di fine rapporto" e riguarda i portieri assegnati agli stabili dell'Ente.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. n.252/2005, che ha consentito ai portieri degli stabili della Cassa di scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 a un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps.

Lo stanziamento 2017 per questo conto viene quantificato in 900 euro, corrispondente al budget dell'esercizio in corso.

### Tasse e tributi vari gestione immobiliare

Questo conto accoglie essenzialmente le tasse e i tributi gravanti sulle proprietà immobiliari dell'Ente, come il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) e i tributi per la gestione dei rifiuti urbani. A tale ultimo riguardo, si rammenta che l'art. 1, comma 641 e seguenti, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la TARI (Tassa sui Rifiuti), in sostituzione della TARES, che insieme all'IMU e alla TASI compone la cd. IUC, Imposta Unica Comunale. La TARI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. La previsione per l'esercizio 2017 per gli oneri relativi ai diversi tasse e tributi riguardanti la gestione immobiliare è stata valorizzata in 110 mila euro.

### Interessi passivi su depositi cauzionali

Sono inseriti in questo conto gli interessi spettanti ai conduttori di appartamenti di proprietà della Cassa che negli anni passati hanno versato un deposito cauzionale liquido a garanzia del contratto di locazione.

Per l'esercizio 2017 si prevede un onere a tale titolo pari a 1.000 euro. Si fa presente che i depositi cauzionali liquidi sono in via di esaurimento in quanto sostituiti, già da qualche anno, da altre forme di garanzie richieste dall'Associazione (essenzialmente fidejussioni) e che, pertanto, il valore in essere dei depositi riguarda soprattutto pregresse posizioni.

### Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per l'emissione dei MAV utilizzati dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. La previsione per il 2017 di tale spesa è fissata in 1,5 mila euro, il 25 per cento in meno della previsione iniziale dell'esercizio in corso.

### COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE

Gli oneri previsti per la gestione del patrimonio mobiliare, calcolati per il 2017 in 6,883 milioni di euro, restano sostanzialmente in linea con la previsione per il corrente anno, quantificata in 6,913 milioni di euro.

Nel dettaglio, l'unica voce di costo rivista al rialzo è stata quella relativa alla "perdita negoziazione titoli", che passa da 1,000 milione di euro a 2,000 milioni. Risultano invece diminuite le previsioni di spesa per le "ritenute alla fonte su titoli" e le "ritenute alla fonte su interessi di c/c", come conseguenza della stima di minori entrate nelle rispettive voci di ricavo, è stata abbassata anche la stima del costo per l'imposta sostitutiva su capital gain.

<b>COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Proiezione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Diff. % PREV 2017/2016</b>
Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari	-1.000.000	-4.579.403	-2.000.000	100,00
Spese e commissioni bancarie	-600.000	-600.000	-600.000	-
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-880.000	-560.043	-640.000	-27,27
Ritenute su dividendi	-1.040.000	-910.000	-1.040.000	-
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-390.000	-299.301	-260.000	-33,33
Tasse e tributi vari gestione finanziaria	-3.000	-2.204	-3.000	-
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-3.000.000	-1.500.000	-2.340.000	-22,00
<b>TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE</b>	<b>-6.913.000</b>	<b>-8.450.951</b>	<b>-6.883.000</b>	<b>-0,43</b>

#### Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le minusvalenze registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, è stata incrementata da 1,000 a 2,000 milioni di euro, in virtù dei risultati consolidati per l'esercizio in corso, in particolare nel comparto delle gestioni esterne.

#### Spese e commissioni bancarie

In tale voce sono da comprendere, oltre alle consuete spese sui c/c bancari intrattenuti con i vari Istituti di credito, anche le commissioni di intermediazione sulla gestione del comparto mobiliare (azionario, obbligazionario, fondi comuni e gestioni). Per il 2017 si prevede un onere pari a 600.000 euro, in linea con la previsione del corrente anno.

#### Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso

Per il 2017 la previsione delle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso" è stata quantificata in 0,640 milioni di euro (in calo rispetto alla stima iniziale 2016) ed è naturalmente rapportata alla corrispondente previsione di ricavo, tenuto conto delle diverse aliquote applicate sui Titoli di Stato ed equiparati e sulle obbligazioni corporate.

#### Ritenute su dividendi

Questa voce di costo riguarda le ritenute alla fonte operate sui dividendi distribuiti da fondi comuni di investimento (o, eventualmente, su dividendi azionari di società estere). La stima di tale onere per il 2017 è invariata rispetto a quella per il corrente esercizio e pari a 1,040 milioni di euro.

#### Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari

La previsione per il 2017, quantificata in 260 mila euro, è stata effettuata in base alla stima per il prossimo esercizio della correlata voce di ricavo "Interessi bancari e postali" (1,000 milione di euro).

### Tasse e tributi vari gestione finanziaria

Questa voce, che riguarda i costi per bolli su conti correnti, deposito e negoziazione di titoli, viene stimata in 3 mila euro, invariata rispetto alla previsione 2016. Ricordiamo che la Cassa, rientrando tra "gli istituti sia pubblici che privati di previdenza obbligatoria", è esentata dall'imposta di bollo introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214) che grava per l'1,5 per mille sul valore degli strumenti finanziari depositati presso gli intermediari.

### Imposta sostitutiva su capital gain

La disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, dettata dal D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni, prevede la tassazione delle plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni azionarie, obbligazioni e altri strumenti finanziari. L'imposta è applicata direttamente dagli intermediari finanziari presso cui sono depositati i titoli oggetto di cessione, tenendo presente che, qualora dalle vendite risultino delle minusvalenze, queste possono essere portate in compensazione con plusvalenze realizzate successivamente, nello stesso esercizio o nei quattro successivi.

Per l'anno 2017 la previsione per questo conto viene ridotta, passando da 3,000 milioni di euro a 2,340 milioni di euro, anche in considerazione dell'ottimizzazione fiscale effettuata nel comparto delle gestioni patrimoniali, i cui risultati economici positivi potranno essere compensati con minusvalenze pregresse.

### INDENNITÀ' DI CESSAZIONE

E' la voce di spesa che identifica l'importo regolato al notaio in occasione del collocamento a riposo.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Spese per indennità di cessazione	-37.000.000	-32.500.000	-33.500.000	-9,46
Interessi passivi su indennità di cessazione	-450.000	-622.106	-900.000	100,00
<b>TOTALE COSTI</b>				
<b>INDENNITÀ DI CESSAZIONE</b>	<b>-37.450.000</b>	<b>-33.122.106</b>	<b>-34.400.000</b>	<b>-8,14</b>

### Indennità di cessazione

Le indennità di cessazione nell'esercizio 2017 faranno rilevare presumibilmente un onere di circa 34,400 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo stanziamento iniziale dell'esercizio corrente (37,450 milioni di euro).

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2017 sarà calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali

percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti a quello della cessazione (1997/2016).

Come oramai noto, negli ultimi anni si è assistito ad un deciso aumento degli oneri della cessazione, causato sia dai notai che hanno iniziato la professione negli anni '70 (e che quindi si sono posti in quiescenza per limiti di età) sia dall'incremento fino al 2014 delle prestazioni erogate a domanda, come diretta conseguenza della contingente crisi economica e della diminuzione dell'attività della categoria.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di regolamentare e "raffreddare" la spesa legata alle prestazioni in esame (la cui costante crescita avrebbe potuto pregiudicare il mantenimento dell'equilibrio della gestione dell'Associazione) con norma temporanea ha deciso di modificare la modalità di corresponsione delle indennità per coloro che decidono di porsi in quiescenza a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà, dapprima per il solo biennio 2014/2015 e poi, successivamente, prorogando tale normativa anche per il biennio 2016/2017. Pertanto, in assenza di ulteriori variazioni, dal 1° gennaio 2018 torneranno in vigore le norme ordinarie previste dal Regolamento.

La normativa temporanea in scadenza al 31/12/2017 prevede che l'indennità di cessazione dovuta al notaio che presenti domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, sarà erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarà versato a saldo in unica soluzione; la rateazione non può superare i dieci anni e sul relativo importo sono riconosciuti gli interessi a tasso variabile, annualmente legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente. La normativa transitoria non si applica nel caso di pensioni riconosciute ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 25 del presente Regolamento.

L'onere complessivo previsto per il 2017 è stato quantificato tenendo in considerazione il crescente numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio (infatti l'aumento delle assegnazioni di sedi notarili avvenuto negli anni '70 genera ad oggi un incremento strutturale dei notai che ogni anno vengono collocati a riposo), nonché le quote annuali già deliberate.

Ferme restando le previsioni ipotizzate nel presente bilancio, risulta invece poco significativa l'incidenza della variazione della media repertoriale ai fini del computo finale degli importi relativi alle indennità di cessazione.

### **Interessi passivi su indennità di cessazione**

La previsione di costo per gli "Interessi su indennità di cessazione" viene quantificata per il 2017 in 900 mila euro, misura superiore sia alla previsione iniziale dell'esercizio corrente (450 mila euro) sia alla proiezione finale del 2016 (622 mila euro).

Il consistente incremento di questa voce è da correlare principalmente all'applicazione della normativa transitoria riportata nel paragrafo precedente che prevede il riconoscimento sulle indennità di cessazione rateizzate, con periodicità annuale, di interessi a tasso variabile correlati al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente.

L'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, riconosciuto nel 2015, è stato pari al 3,22 per cento, contro il 2,40 per cento del 2014.

## ALTRI RICAVI

Tale gruppo di entrate, che rappresenta lo 0,60 per cento del totale dei ricavi, farà rilevare un introito di 1.844.588 euro. Di seguito si riporta la specifica delle singole voci previste nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
<b>Altri ricavi:</b>				
Entrate eventuali	3.000	-	3.000	-
<b>Totale di categoria</b>	<b>3.000</b>	<b>-</b>	<b>3.000</b>	<b>-</b>
<b>Proventi straordinari:</b>				
Sopravvenienze attive	50.000	50.000	50.000	-
Insussistenze passive	10.000	37.405	10.000	-
<b>Totale di categoria</b>	<b>60.000</b>	<b>87.405</b>	<b>60.000</b>	<b>-</b>
<b>Rettifiche di costi:</b>				
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000	-
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000	-
Contributo di solidarietà 2%				
pensioni ex dipendenti	4.820	4.520	4.588	-4,81
Abbuoni attivi	50.000	15.000	25.000	-50,00
Spese carico inquilini per ripristini				
unità immobiliari	2.000	29.828	2.000	-
Utilizzo fondo assegni di integrazione	1.400.000	1.386.609	1.300.000	-7,14
<b>Totale di categoria</b>	<b>1.906.820</b>	<b>1.885.957</b>	<b>1.781.588</b>	<b>-6,57</b>
<b>TOTALE ALTRI RICAVI</b>	<b>1.969.820</b>	<b>1.973.362</b>	<b>1.844.588</b>	<b>-6,36</b>

### ALTRI RICAVI

#### Entrate eventuali

Il conto, la cui previsione rimane confermata in 3 mila euro, accoglie i ricavi che presentano carattere residuale rispetto agli altri, non meglio classificabili.

### PROVENTI STRAORDINARI

#### Sopravvenienze attive

Nel conto affluiscono quelle entrate classificabili come eccedenze di versamento e altri proventi la cui competenza si riferisce agli esercizi passati. In considerazione della difficoltà nel prevedere tale posta di ricavo, lo stanziamento è stato stimato in 50 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale 2016.

### **Insussistenze passive**

Le insussistenze del passivo rappresentano la cancellazione di passività rilevate in esercizi pregressi ma ritenute inesistenti. Come le sopravvenienze, anche questa posta di bilancio non è stimabile con puntualità e, pertanto, la previsione per l'anno 2017, viene quantificata al pari dell'esercizio precedente in 10 mila euro.

### **RETTIFICHE DI VALORI**

Verranno inclusi in questa categoria gli eventuali recuperi di valore relativi a minusvalenze registrate in esercizi precedenti nell'ambito della valutazione al 31/12 delle poste finanziarie contenute nella categoria "Attività finanziarie". La previsione 2017, come per l'esercizio precedente, non è stata valorizzata.

### **RETTIFICHE DI COSTI**

Questo gruppo accoglie le rettifiche di costi di competenza.

### **Recupero prestazioni**

Questo conto rappresenta il recupero delle prestazioni previdenziali e assistenziali che non vengono incassate dai beneficiari in quanto deceduti e che vengono incamerate in attesa di definire l'eventuale importo da corrispondere agli eredi. La previsione per il 2017 viene quantificata in 300 mila euro.

### **Recuperi e rimborsi diversi**

Il conto indica principalmente i ricavi relativi ai rimborsi effettuati dalle assicurazioni per danni ad appartamenti, recuperi delle spese legali definite in sede di chiusura dei procedimenti e contributi di sponsorizzazione ricevuti in occasione dell'organizzazione del Congresso Nazionale del Notariato a cui partecipa anche la Cassa. Il ricavo previsto per l'anno 2017 è di 150 mila euro, pari a quello preventivato nell'esercizio 2016.

### **Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti**

In ottemperanza a disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la soppressione del fondo per la previdenza integrativa con decorrenza 1° ottobre 1999, la cessazione della contribuzione prevista per il finanziamento del fondo medesimo a decorrere dalla data di soppressione del fondo e un contributo di solidarietà pari al 2% sulle prestazioni integrative erogate agli ex dipendenti.

Per tale contributo, compreso in questa voce di ricavo, lo stanziamento 2017 è pari a euro 4.588, in considerazione del volume delle pensioni integrative che si prevede di erogare nel prossimo esercizio.

### **Abbuoni attivi**

Le imputazioni per questo conto di ricavo riguardano prevalentemente gli sconti effettuati dai fornitori alla Cassa e arrotondamenti contabilizzati. In previsione per l'anno 2017 è stato calcolato un ricavo a tale titolo di 25 mila euro.

### **Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari**

Quest'entrata accoglie i recuperi delle spese anticipate per ripristini di unità immobiliari locate e successivamente rimborsate dagli inquilini. Per l'esercizio 2017 è stato stimato un valore di entrata pari a 2 mila euro.

### **Utilizzo fondo assegni di integrazione**

Nella categoria "Rettifiche di costi" è iscritta, per un controvalore pari a 1,3 milioni di euro, la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione", necessaria alla gestione "indiretta" del "Fondo assegni di integrazione" che si prevede sarà incrementato al 31/12/2016, attraverso l'apposito accantonamento, per il corrispondente importo. Nel 2017 gli oneri delle integrazioni di competenza 2016 verranno infatti regolarmente imputati come costi nella categoria "Prestazioni correnti previdenziali" e, contestualmente, annullati economicamente tramite l'utilizzo di questa voce di ricavo; ciò al fine di dare sia un'informazione esaustiva in merito alle prestazioni erogate dall'Ente, sia continuità nell'esposizione dei valori di bilancio (in seguito alla rilevazione del costo per "competenza repertoriale", effettuata dall'anno 2009 tramite l'inserimento della corrispondente voce "accantonamento assegni di integrazione").



## ALTRI COSTI

Questo raggruppamento, in cui vengono evidenziati tutti gli altri costi non direttamente imputabili alle gestioni precedenti, farà rilevare un onere complessivo pari a 25.056.571 euro.

Nel raggruppamento "Altri costi", rispetto alla previsione iniziale 2016 di 22.640.131 euro, si evidenzia un incremento di spesa del 10,67 per cento, maggiormente imputabile alla categoria "Ammortamenti, Accantonamenti e svalutazioni" iscritta per 11,400 milioni di euro nel 2017 contro i 9,500 milioni di euro del previsionale 2016.

ALTRI COSTI	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Organi amministrativi e di controllo	-1.488.504	-1.498.454	-1.517.274	1,93
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-490.000	-490.000	-
Personale	-4.549.550	-4.376.800	-4.594.550	0,99
Pensioni ex dipendenti	-241.000	-226.000	-229.390	-4,82
Materiale sussidiario e di consumo	-30.000	-30.000	-30.000	-
Utenze varie	-110.300	-95.000	-105.100	-4,71
Servizi vari	-190.500	-210.500	-210.500	10,50
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-25.000	-20.000	-25.000	-
Oneri tributari	-220.000	-220.000	-220.000	-
Oneri finanziari	-30.000	-30.000	-30.000	-
Altri costi	-266.000	-337.800	-336.000	26,32
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-9.500.000	-15.961.875	-11.400.000	20,00
Oneri straordinari	-249.757	-881.696	-249.757	-
Rettifiche di ricavi	-5.249.520	-5.563.745	-5.619.000	7,04
<b>TOTALE ALTRI COSTI</b>	<b>-22.640.131</b>	<b>-29.941.870</b>	<b>-25.056.571</b>	<b>10,67</b>

A fronte di un minimo decremento nella stima dei costi per la categoria "Utenze varie" (-5 mila euro), si segnalano aumenti per le categorie "Organi amministrativi e di controllo" (+29 mila euro), "Personale" (+45 mila euro), "Servizi vari" (+20 mila euro) e "Altri costi" (+70 mila euro); stabile invece risultano i costi relativi alla categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Materiale sussidiario e di consumo" e "Spese pubblicazione periodico e tipografia" previsti in totale, come nella stima iniziale 2016, in 545 mila euro.

Come accennato in premessa, la categoria degli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nella previsione 2017 in 11,400 milioni di euro contro gli 9,500 milioni di euro previsti inizialmente per il 2016 (+1,900 milioni di euro); nel dettaglio sono stati previsti accantonamenti prudenziali ai fondi rischi diversi patrimonio immobiliare e

mobiliare per complessivi 6 milioni di euro e un "Fondo di riserva" pari a 3,5 milioni di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali.

In ultimo si rileva la voce di costo "Versamento art. 8 comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)", compresa nella categoria "Oneri straordinari", iscritta in previsione 2017 per 179.757 euro, corrispondente al 15 per cento del valore dei "consumi intermedi" calcolati nell'esercizio 2010.

Per una più dettagliata disamina delle voci di costo comprese nella categoria "Altri costi", si rimanda alle pagine seguenti.

## ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria "Organi amministrativi e di controllo" comprende, oltre alle spese di funzionamento degli Organi dell'Associazione, anche i relativi compensi. La previsione della categoria per l'esercizio 2017 viene quantificata in euro 1.517.274 contro euro 1.488.504 previsti inizialmente per il 2016, con un aumento dell'1,93%.

Le indennità di carica, spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci, sono state determinate nel 2005 correlandole alla media nazionale dei compensi repertoriali; la media nazionale repertoriale, per il 2016 applicata su 6.270 posti in tabella, è ipotizzabile che si attesti su valori prossimi ai 66,85 mila euro, facendo rilevare così un costo complessivo per la Cassa (a titolo di soli compensi) di totali 417.543 euro.

Nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" (950 mila euro previsti anche nel 2017) sono imputate tutte le spese necessarie allo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni (spese per gli spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori); sempre in questo conto vengono altresì imputati anche i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni.

Gli "Oneri previdenziali, Legge 335/95" mostrano un budget 2017 di euro 14.731. Si ricorda infatti che la circolare INPS n. 5 del 13 gennaio 2011 ha ricompreso gli emolumenti e i gettoni corrisposti agli amministratori tra i redditi di natura professionale e pertanto soggetti a fatturazione ed applicazione dell'I.V.A., mentre i compensi per i notai in pensione continuano ad essere equiparati a redditi di collaborazione coordinata e continuativa con il conseguente obbligo di contribuzione alla gestione separata Inps.

La previsione del conto "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati" viene quantificata in 135 mila euro; la stima è stata valutata in conseguenza del trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi ed al potenziale costo che la Cassa subirebbe in seguito ad una partecipazione totale (o quasi) dei Delegati alle assemblee di norma indette durante l'esercizio.

<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Proiezione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Diff. % PREV 2017/2016</b>
Compensi alla Presidenza	-77.046	-79.000	-81.557	5,85
Compensi componenti				
Consiglio di Amministrazione	-259.584	-266.139	-274.752	5,84
Compensi componenti				
Collegio dei Sindaci	-57.874	-59.315	-61.234	5,81
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-950.000	-950.000	-
Compensi, rimborsi spese assemblea dei Delegati	-130.000	-130.000	-135.000	3,85
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-14.000	-14.000	-14.731	5,22
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-1.488.504</b>	<b>-1.498.454</b>	<b>-1.517.274</b>	<b>1,93</b>

#### COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali e le prestazioni della Società di Revisione. Per il 2017 si prevedono costi per un valore complessivo di 490 mila euro, misura nel complesso equivalente alla previsione iniziale dell'esercizio in corso.

L'andamento negli ultimi anni dell'onere della categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo" è stato influenzato anche dalle diverse incombenze dettate dal legislatore riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione degli Enti previdenziali privati e privatizzati che hanno reso necessario il ricorso, in maniera sempre più frequente, a consulenze tecniche esterne altamente specializzate.

<b>COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Proiezione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Diff. % PREV 2017/2016</b>
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	-140.000	-140.000	-
Prestazioni amministrativo-tecnico- contabili	-150.000	-100.000	-100.000	-33,33
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-200.000	-250.000	-250.000	25,00
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-490.000</b>	<b>-490.000</b>	<b>-490.000</b>	<b>-</b>

#### Consulenze, spese legali e notarili

La previsione per il 2017 degli oneri relativi a giudizi e contenziosi non patrocinati dall'Ufficio Legale della Cassa è stata quantificata in iniziali 140 mila euro, al pari del budget 2016.

### Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In considerazione del trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi, il budget di questo costo è passato da 150 mila euro della previsione 2016 a 100 mila euro della previsione 2017, facendo registrare una diminuzione del 33,33%. Tale conto accoglie, in particolar modo, i costi sostenuti in favore di Geometri, Architetti e altri professionisti per la direzione dei lavori e per la regolarizzazione edilizia, urbanistica e catastale del patrimonio immobiliare dell'Associazione.

### Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

Questa voce di spesa include i costi riconducibili agli studi attuariali, alle consulenze fiscali, alle prestazioni amministrativo-contabili della Società di Revisione, alla consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012) ed altre consulenze esterne altamente specializzate.

Si segnala che il servizio di revisione contabile dei bilanci dell'Ente per gli esercizi 2016-2018, aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D.Lgs 163/2006 e SS.MM.II.), è stato affidato alla società BDO Italia SpA.

La previsione per il costo "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze", che è stata stabilita inizialmente per l'esercizio 2016 in 200 mila euro, per il 2017 viene fissata in 250 mila euro, con un incremento del 25 per cento.

### PERSONALE

L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, prevede quattro Unità Organiche: la 1^ **"Previdenza e assistenza"** provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, borse di studio, assegni di maternità; la 2^ Unità **"Contabilità e Amministrazione"** provvede ai compiti di tenuta della contabilità generale e redazione dei bilanci, economato e funzionamento, adempimento degli obblighi fiscali, rilevazione entrate contributive; la 3^ Unità **"Gestione patrimonio immobiliare"**, composta da personale amministrativo e tecnico, si occupa di locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma), rapporti con amministratori esterni e manutenzioni; la 4^ Unità **"Gestione patrimonio mobiliare-Area Finanza"** provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì, in staff alla Direzione Generale, l'"Ufficio Legale", il settore "IT (Information Technology)" e il settore "Personale e Organizzazione".



L'organico della Cassa preposto alle Strutture sopra descritte è composto da 58 unità, compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti.

Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 58 unità che sono in forza ad oggi (di cui una unità in distacco sindacale, due unità in aspettativa non retribuita e tre unità in part-time).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento dei nuovi obblighi posti dal legislatore a carico delle Casse private e privatizzate (ad es.: rispetto del Codice degli Appalti; tracciabilità finanziaria; rilevazioni per la COVIP su controllo investimenti e composizione patrimoniale; rilevazioni propedeutiche all'analisi ALM; ulteriori obblighi dichiarativi e di comunicazioni ai Ministeri; riclassificazione bilanci e rendiconti; fatturazione elettronica D.M. 55/2013, etc.); tale situazione è stata fronteggiata attraverso l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro in funzione alle risorse a disposizione e l'informatizzazione delle procedure lavorative.

Il rapporto di lavoro è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale e i dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati. L'ultimo rinnovo contrattuale è stato effettuato il 23 dicembre 2010, con valenza triennale, prevedendo un incremento dell'1,4%, dall'01/01/2010 al 30/11/2010, e di un ulteriore 0,6%, dall'01/12/2010. Non sono stati effettuati successivi rinnovi contrattuali in considerazione delle norme temporanee di contenimento della spesa per il personale delle PP.AA. e delle Casse privatizzate, in quanto inserite nel conto economico consolidato dello Stato (così come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica, commi 2 e 3, art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196), che hanno altresì fissato rigidi limiti allo sviluppo delle retribuzioni, attraverso il blocco delle progressioni economiche di carriera (D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010). La Legge di Stabilità 2015, non contenendo interventi di proroga delle disposizioni prima citate, dal 1° gennaio 2015 ha difatti permesso il ripristino delle norme ordinarie (più precisamente sono venuti meno sia il tetto al trattamento economico individuale, sia l'obbligo di restare nel tetto del fondo 2010 e sia il blocco degli effetti economici delle progressioni di carriera disposte nel periodo 2011/2014).

A seguito di ciò sono state avviate (e sono tutt'ora in corso) le consultazioni tra Adepp e OO.SS. per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, sia sotto l'aspetto economico che giuridico.

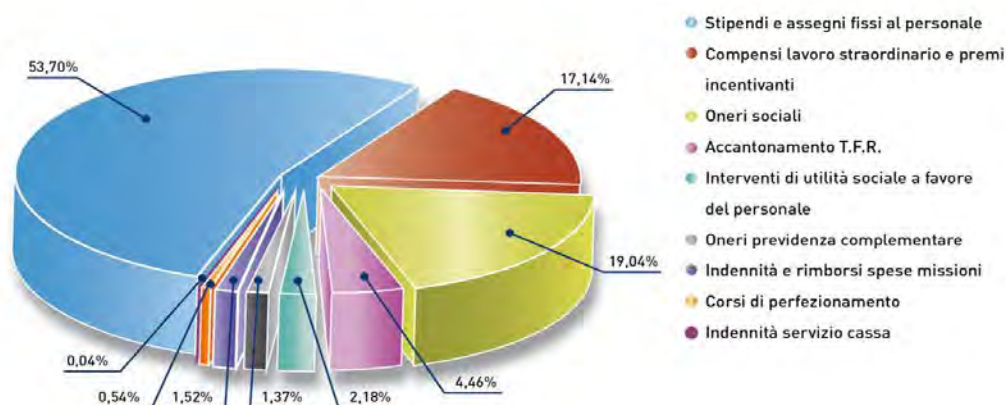
Il costo totale per la gestione del personale è stato quantificato per l'esercizio 2017 complessivamente in 4,595 milioni di euro, importo che non si differenzia in maniera sostanziale dalla previsione iniziale dell'anno 2016 (4,550 milioni di euro) in quanto nella previsione 2016 era stata già considerata la possibile incidenza del rinnovo contrattuale che poi, effettivamente, non si è realizzata (essendo tutt'ora in atto gli incontri necessari a definirne i parametri).

Nel previsionale 2017 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, risulta praticamente invariata rispetto alla previsione dello scorso esercizio (1,61 per cento nel 2017 contro 1,59 per cento nella previsione iniziale 2016).

Si evidenzia in ultimo che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

PERSONALE	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.467.500	-2.350.000	-2.467.500	-
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-787.500	-750.000	-787.500	-
Oneri sociali	-834.750	-830.000	-875.000	4,82
Accantonamento T.F.R.	-200.000	-195.000	-204.750	2,38
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	-70.000	-70.000	-
Indennità servizio di cassa	-1.800	-1.800	-1.800	-
Corsi di perfezionamento	-25.000	-20.000	-25.000	-
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	-100.000	-100.000	-
Oneri previdenza complementare	-63.000	-60.000	-63.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-4.549.550</b>	<b>-4.376.800</b>	<b>-4.594.550</b>	<b>0,99</b>

COSTO DEL PERSONALE - PREVISIONE 2017



### **Stipendi e assegni fissi al personale**

La previsione per questo conto per il 2017 viene quantificata in 2,468 milioni di euro. La stima è stata formulata in considerazione del trend di spesa rilevato ad oggi, del numero delle unità in forza e del rinnovo del contratto di categoria che dovrebbe avvenire nei prossimi mesi.

### **Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti**

La spesa totale è quantificata in 787.500 euro; si ricorda che i premi di risultato, calcolati in percentuale rispetto agli stipendi tabellari cristallizzati al 2004, sono previsti nel CCNL e regolati dal contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa.

### **Oneri sociali**

La previsione dei costi per oneri sociali, conseguenza correlata ai due conti precedenti e sulla base dell'andamento dell'esercizio in corso, è fissata per il 2017 in 875.000 euro.

### **Accantonamento T.F.R.**

Considerando il numero delle unità in forza ad oggi e l'accantonamento contabilizzato nel 2015 (euro 190.206), la spesa per il 2017 è stata quantificata in 204.750 euro. Si ricorda che il fondo sarà incrementato della sola rivalutazione monetaria dovuta per legge sul T.F.R. maturato al 31/12 poiché, a partire dal 1° gennaio 2000, l'accantonamento mensile viene versato all'Ente gestore della previdenza complementare a favore dei dipendenti, secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti.

### **Indennità e rimborsi spese missioni**

I costi rilevati in questo conto riguardano le missioni del personale amministrativo e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche relative alle prestazioni previdenziali.

In forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense e nel CCNL di categoria, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

La previsione per il conto in argomento, anche per l'esercizio 2017, viene mantenuta in 70.000 euro.

### **Indennità servizio di cassa**

La previsione 2017 è stata mantenuta in 1.800 euro, in considerazione della proiezione per l'anno in corso. L'indennità in questione è regolamentata dal contratto integrativo aziendale e riguarda l'attuazione e mantenimento del servizio interno di cassa.

### Corsi di perfezionamento

Lo stanziamento per i corsi di formazione e aggiornamento professionale riservati ai dipendenti ha rispettato la misura minima prevista dal CCNL (art. 44), pari allo 0,75% del valore delle retribuzioni. La spesa stabilita per questa voce è stata stimata in 25 mila euro.

### Interventi di utilità sociale a favore del personale

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è previsto per il 2017 in 100.000 euro, pari alla previsione dell'esercizio 2016; tale stanziamento è quantificato dal contratto integrativo aziendale di II<sup>^</sup> livello.

### Oneri previdenza complementare

Questa voce rappresenta l'onere a carico della Cassa previsto per le forme di previdenza complementare a favore dei dipendenti in servizio. E' stato regolamentato in sede di contrattazione aziendale ed è pari al 2% degli stipendi lordi corrisposti (delibera del Comitato Esecutivo n. 562 del 6/11/1999). La spesa che si sosterrà per l'esercizio 2017 è valutata in 63.000 euro.

### PENSIONI EX DIPENDENTI

La categoria "Pensioni ex dipendenti" nasce in seguito alla delibera del 2003 del Consiglio di Amministrazione che ha riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, già iscritti al "Fondo quiescenza personale" chiuso al 31/12/2003. La previsione per il 2017 è stata quantificata in 229.390 euro (nel 2016 la previsione iniziale era di 241.000 euro), considerando il trend di spesa per i trattamenti pensionistici erogati nel presente esercizio, la diminuzione del numero dei beneficiari e gli ipotizzabili aggiornamenti Istat da riconoscere per la prossima annualità.

<b>PENSIONI EX DIPENDENTI</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Proiezione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Diff. % PREV 2017/2016</b>
Pensioni ex dipendenti	-241.000	-226.000	-229.390	-4,82
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-241.000</b>	<b>-226.000</b>	<b>-229.390</b>	<b>-4,82</b>

### MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

Questo gruppo comprende i costi delle forniture per ufficio, spese di cancelleria (toner per stampanti, risme di carta, cartelline, contenitori, schedari, penne, ecc.) e spese connesse, necessarie al regolare funzionamento degli Uffici della Cassa.



La stima nel previsionale 2017 viene fissata in 30 mila euro, in linea con l'esercizio precedente. Tale valore conferma l'operato degli Amministratori volto ad un contenimento e razionalizzazione dei costi di gestione; infatti ricordiamo che negli ultimi esercizi il budget di spesa per la categoria in questione è passato da 75 mila euro previsti nel 2010, diminuendo nel corso degli anni fino a raggiungere i valori attuali come evidenziato nel grafico sottostante.

<b>MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Proiezione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Diff. % PREV 2017/2016</b>
Forniture per ufficio	-25.000	-25.000	-25.000	-
Acquisti diversi	-5.000	-5.000	-5.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-30.000</b>	<b>-30.000</b>	<b>-30.000</b>	<b>-</b>

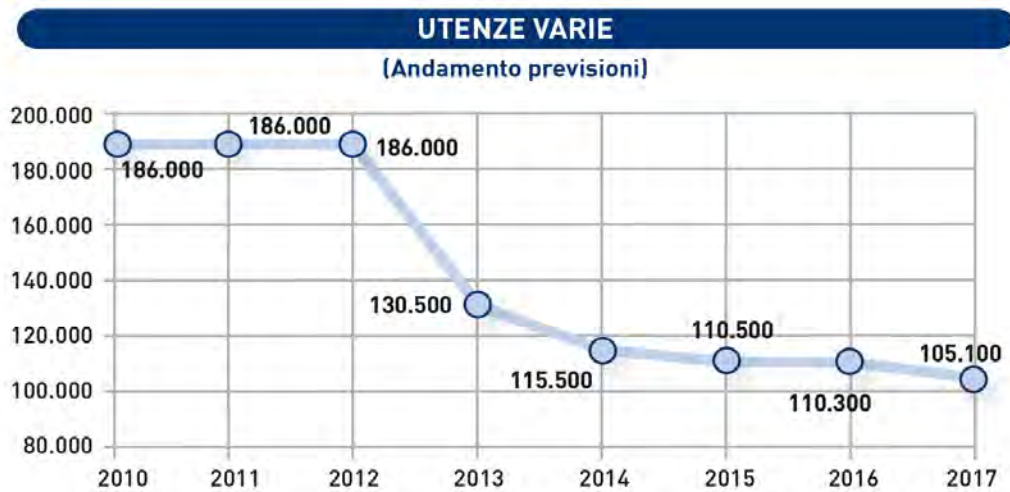


### UTENZE VARIE

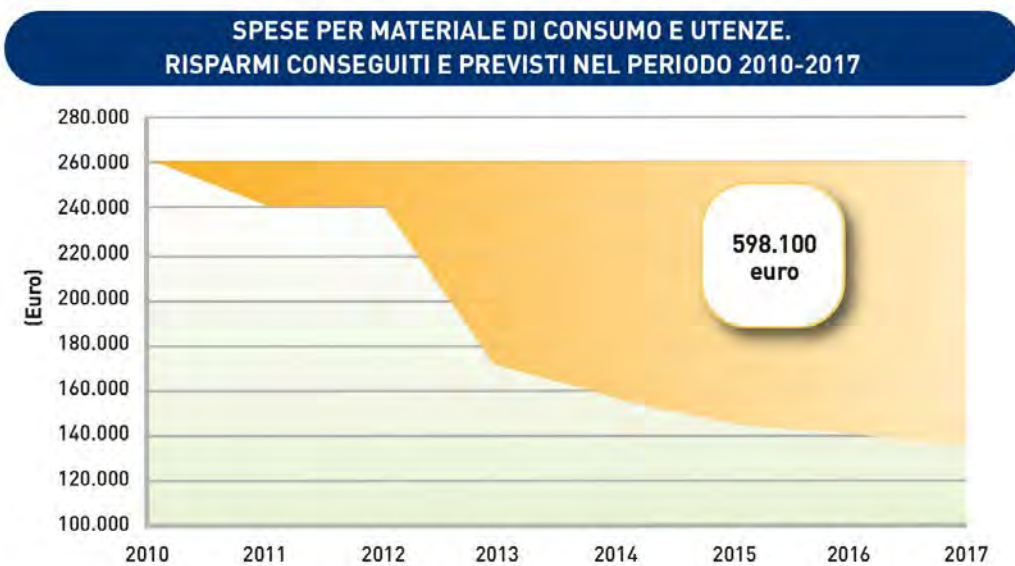
Questo gruppo riassume i costi energetici, telefonici, postali e telegrafici relativamente alle utenze utilizzate dall'Associazione nello svolgimento della sua funzione; i consumi di acqua sono inclusi invece negli oneri condominiali dei locali uffici in quanto tale fornitura è comune con altri soggetti che hanno sede nello stesso stabile.

Il costo complessivo previsto per il 2017, considerando le tariffe delle utenze, è stato stimato in 105.100 euro, misura leggermente inferiore, nel complesso, al budget iniziale 2016 pari a 110.300 euro. Il contenimento dei costi della categoria è da attribuire alla continua ricerca dell'Ente delle migliori condizioni economiche presenti sul mercato, fermo restando il mantenimento di adeguati standard qualitativi dei servizi e delle prestazioni richieste. Si evidenzia che la previsione generale della categoria negli ultimi anni, sempre nell'ottica di una politica di contenimento dei costi di gestione, si è notevolmente e costantemente ridotta, passando dai 186 mila euro previsti nel 2010 ai 105,1 mila euro stimati per il 2017, con un risparmio del 43,5 per cento circa.

UTENZE VARIE	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Spese per l'energia elettrica				
locali ufficio	-50.000	-45.000	-50.000	-
Spese telefoniche	-30.000	-25.000	-30.000	-
Spese postali	-30.000	-25.000	-25.000	-16,67
Spese telegrafiche	-300	-	-100	-66,67
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-110.300</b>	<b>-95.000</b>	<b>-105.100</b>	<b>-4,71</b>



Di seguito si rappresenta graficamente la riduzione della stima dei costi per le categorie "Materiale sussidiario e di consumo" e "Utenze varie" dal 2010 al 2017.



### **Spese per l'energia elettrica locali ufficio**

In considerazione dei costi rilevati nell'esercizio in corso, dipendenti dal fabbisogno energetico dei locali destinati ad uso ufficio, e dell'andamento delle tariffe, la previsione di spesa per il 2017 è stata fissata in 50.000 euro.

In relazione alla fornitura di energia elettrica si ricorda che la Cassa ha aderito alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) stipulando i relativi contratti di approvvigionamento con le società Iren Mercato S.p.A. per gli stabili fuori Roma (Liguria e Lombardia) e Gala S.p.A, per gli stabili di Roma, Piemonte e Toscana.

### **Spese telefoniche**

Le spese telefoniche sono previste per il 2017 in 30 mila euro, misura equivalente rispetto alla previsione iniziale 2016 e 2015; 45 mila euro e 35 mila euro venivano previsti invece rispettivamente per gli esercizi 2013 e 2014. La diminuzione della previsione di spesa degli ultimi anni è principalmente correlabile alla sottoscrizione dell'offerta Telecom Italia S.p.A., predisposta nell'ambito delle convenzioni riservate alla CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici).

### **Spese postali - Spese telegrafiche**

Per l'anno 2017 i servizi postali necessari all'attività dell'Associazione comporteranno presumibilmente un onere di 25 mila euro, evidenziando ancora un calo rispetto allo stanziamento 2016 fissato in 30 mila euro (50 mila euro venivano previsti nel 2013, 45 mila euro nel 2014 e 40 mila euro nel 2015). Anche per questa spesa si rileva pertanto un andamento decrescente attribuibile al maggior utilizzo della posta elettronica in sostituzione di quella ordinaria e alla decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" ai soli pensionati, utilizzando invece il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività.

Si ricorda inoltre che il Consiglio di Amministrazione nello scorso esercizio ha stabilito di ridurre anche la periodicità di redazione del suddetto bollettino a due numeri per ogni anno. L'onere per i servizi telegrafici nel 2017 è diminuito essendo quantificato in 100 euro.

### **SERVIZI VARI**

La previsione per questo gruppo di spese viene confermata in 210,5 mila euro totali.

SERVIZI VARI	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Premi di assicurazione locali ufficio	-14.000	-14.000	-14.000	-
Servizi informatici	-50.000	-70.000	-70.000	40,00
Servizi pubblicitari	-15.000	-15.000	-15.000	-
Spese di rappresentanza	-10.000	-10.000	-10.000	-
Spese di c/c postale	-1.500	-1.500	-1.500	-
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-10.000	-10.000	-10.000	-
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-90.000	-90.000	-90.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-190.500</b>	<b>-210.500</b>	<b>-210.500</b>	<b>10,50</b>

### Premi assicurazione locali ufficio

La previsione dei premi relativi alle polizze incendio, furto, elettronica e portavalori sul contenuto degli Uffici, infortuni e kasko dei dipendenti, responsabilità civile nell'esercizio dell'attività amministrativa degli Uffici è quantificata per l'anno 2017 in 14.000 euro, misura equivalente rispetto al valore previsto inizialmente nel 2016. Si ricorda che come ogni anno, in prossimità delle scadenze delle polizze assicurative, si è provveduto ad effettuare un'indagine di mercato che ha consentito un contenimento dei premi di polizza pagati.

### Servizi informatici

Riguarda i costi per i canoni di manutenzione e assistenza tecnica di apparecchi e programmi dell'area informatica. La previsione complessiva per il 2017 ha subito un incremento significativo attestandosi a 70.000 euro. La previsione è stata formulata in considerazione delle numerose attività volte e della progressiva informatizzazione dei processi aziendali e adeguamento alle normative vigenti (dematerializzazione dei documenti, archiviazione elettronica, ecc).

### Servizi pubblicitari

I costi per inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici, contenuti nel conto "Servizi pubblicitari", sono quantificati per il 2017 in 15.000 euro (misura equivalente al 2016).

Sono compresi in questo conto anche gli oneri per gli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione) che prevedono forme ben precise di pubblicità per la scelta del contraente e la successiva aggiudicazione dei contratti (a seconda dell'oggetto del contratto e dell'importo dello stesso). Ai sensi dell'art. 216, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 gli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

### Spese di rappresentanza

Il budget 2017 per le spese di organizzazione di incontri, meeting e colazioni di lavoro (con finalità promozionali o per pubbliche relazioni) è stato quantificato in 10.000 euro, misura equivalente rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio in corso. Si rileva che la previsione per le "Spese di rappresentanza", dagli esercizi precedenti al 2015, ha subito un decremento pari a 33%.

### Spese di c/c postale

L'onere registra le spese di gestione dei tre conti correnti in essere presso il Banco Posta. Lo stanziamento 2017 viene quantificato in 1.500 euro.

### Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Per questo conto sono stati stanziati anche per l'anno 2017 10.000 euro. Sono imputati in questa voce gli oneri per le spedizioni di plichi tramite vettore, oltre eventualmente ai costi per spostamenti di armadi, scrivanie, strutture metalliche e macchine elettroniche, commissionati in occasione dei trasferimenti logistici del personale all'interno della Struttura nonché oneri per lo smaltimento di apparecchiature informatiche obsolete.

### Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

Sono inserite in questo conto tutte le spese inerenti il noleggio e la manutenzione di piante, canoni per macchine fotocopiatrici e tutti gli altri canoni diversi da quelli per la manutenzione e assistenza dell'area informatica.

Sono imputati in questa voce anche i canoni per le licenze Bloomberg Professional Service (due utenze da metà 2013), rete di informazione finanziaria interattiva di supporto operativo all'Ufficio Area Finanza - Gestione Patrimonio Mobiliare; tali licenze consentono la ricezione in tempo reale di informazioni finanziarie ed economiche, report multimediali personalizzati, collegamenti telematici e connessione con tutti i mercati finanziari mondiali.

Il budget 2017 per tale conto è stato confermato in 90.000 euro, misura equivalente rispetto alla previsione iniziale del 2016.

### SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Spese di tipografia	-25.000	-20.000	-25.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-25.000</b>	<b>-20.000</b>	<b>-25.000</b>	<b>-</b>

### Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne; tale conto accoglie, inoltre, l'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario periodico d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Per tale categoria si stima una spesa per il 2017 pari a 25.000 euro, equivalente al budget 2016 e 2015 (nel 2014 il budget era di 30.000 euro e nel 2013 era di 35.000 euro). Infatti già dagli esercizi passati, nell'ottica di un contenimento dei costi generali, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, su proposta del Comitato di redazione del Bollettino, aveva deciso di riservare la stampa e la spedizione postale ai soli pensionati, utilizzando il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività. Ad aprile 2014 tale determinazione è stata confermata, stabilendo un tetto di spesa (pari a 13 mila euro annuo) e riducendo altresì la periodicità del suddetto bollettino a due numeri per ogni esercizio.

### ONERI TRIBUTARI

ONERI TRIBUTARI	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
IRAP	-220.000	-220.000	-220.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-220.000</b>	<b>-220.000</b>	<b>-220.000</b>	<b>-</b>

### IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

L'I.R.A.P. è calcolata applicando alla base imponibile l'aliquota d'imposta prevista dalla normativa di riferimento. In particolare, la base imponibile è determinata mediante il c.d. metodo retributivo, in base al quale occorre considerare l'ammontare complessivo delle prestazioni di lavoro appartenenti a qualunque tipologia, vale a dire:

- le retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- i compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o per le collaborazioni a progetto;
- i compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Per motivi di finanza pubblica, l'aliquota d'imposta, ordinariamente fissata su base nazionale nella misura del 3,90%, subisce in alcune Regioni, tra le quali la Regione Lazio, una maggiorazione che per l'anno d'imposta 2016 è stata confermata nella misura dello 0,92%. Pertanto, l'aliquota dell'imposta si attesta per il periodo d'imposta 2016 nella misura complessiva del 4,82%.

Nell'ultima dichiarazione Irap 2016, per l'anno d'imposta 2015, l'Associazione indicava un'imposta dovuta di euro 213.494; la previsione per l'anno 2017 è stata stabilita in 220 mila euro (equivalente alla previsione iniziale del 2016), prevedendo una sostanziale stabilità dell'aliquota impositiva e un leggero incremento della base imponibile.

## ONERI FINANZIARI

ONERI FINANZIARI	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Interessi passivi	-30.000	-30.000	-30.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-30.000</b>	<b>-30.000</b>	<b>-30.000</b>	<b>-</b>

### Interessi passivi

Rappresentano il costo per interessi relativi all'attività di gestione del patrimonio sia immobiliare che mobiliare.

Per l'anno 2017 rimane confermata la previsione del 2016 di 30.000 euro.

## ALTRI COSTI

Questa sezione accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Associazione, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2017, valutato in complessivi 336.000 euro, contro uno stanziamento iniziale 2016 di 266.000 euro, evidenzia un incremento della voce "Partecipazione convegni e altre manifestazioni", spesa che solitamente viene comunque compensata dai contributi degli sponsor nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato (Banca Cassiera e altri Istituti).

ALTRI COSTI	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Spese pulizia locali ufficio	-45.000	-40.000	-45.000	-
Acquisto giornali, libri e riviste	-18.000	-15.000	-15.000	-16,67
Spese funzionamento				
Commissioni e Comitati	-5.000	-5.000	-5.000	-
Spese per accertamenti sanitari	-10.000	-10.000	-10.000	-
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	-35.000	-35.000	-
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-50.000	-98.800	-100.000	100,00
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-11.000	-11.000	-11.000	-
Restituzioni e rimborsi diversi	-50.000	-50.000	-50.000	-
Spese varie	-7.000	-7.000	-7.000	-
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-35.000	-66.000	-58.000	65,71
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-266.000</b>	<b>-337.800</b>	<b>-336.000</b>	<b>26,32</b>

### Spese pulizia locali ufficio

A fine 2013 si è svolta la gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 3, comma 37 D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali dove hanno sede gli Uffici della Cassa, per il triennio 2014/2016.

L'Ente nel mese di maggio 2016, a causa di inadempimenti contrattuali da parte della società appaltante, si è vista costretta a rescindere il contratto di appalto, affidando temporaneamente l'attività descritta ad una società di lavoro interinale, in attesa di porre in essere le nuove procedure di gara.

Lo stanziamento per il 2017 si conferma in 45.000 euro, rimanendo invariato rispetto alla previsione iniziale 2016.

### Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo comprende tutti gli abbonamenti a quotidiani (anche on-line), riviste specializzate, acquisti di codici e pubblicazioni nonché aggiornamenti in fascicoli e in Cd Rom delle normative vigenti; la previsione per l'anno 2017 è stabilita in 15.000 euro contro i 18.000 euro previsti inizialmente nel 2016.

### Spese funzionamento Commissioni e Comitati

In questo conto affluiscono le piccole spese di funzionamento necessarie allo svolgimento delle riunioni dei vari Organi (Comitati, Commissioni ecc.); il budget per l'anno 2017 è confermato in 5.000 euro.

### Spese per accertamenti sanitari

Si riferisce agli accertamenti sanitari nei confronti dei dipendenti, in ossequio al D.Lgs. n.81/2008 (in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e, in minima parte, alle visite fiscali richieste nei confronti dei dipendenti assenti per malattia; la previsione di spesa per il 2017 viene fissata in 10.000 euro, misura equivalente rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio corrente.

### Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti

In tale costo saranno compresi gli oneri relativi a interventi di manutenzione ordinaria degli uffici, degli impianti ascensore e della revisione periodica degli impianti antincendio.

Anche per il conto "Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti", il budget di spesa per il 2017 pari ad 35.000 euro rimane invariato rispetto allo stanziamento previsto nel 2016.

### Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Il conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali, che si svolge solitamente nello spazio del Congresso Nazionale del Notariato, allo scopo di promuovere la cultura previdenziale all'interno della categoria. In considerazione degli oneri registrati negli esercizi precedenti e degli importi deliberati dal Comitato Esecutivo nel mese di luglio 2016, sia per la partecipazione all'evento sia per l'affitto degli spazi, arredi e forniture tecniche di



competenza della Cassa, il budget per il 2017 è stato portato a 100.000 euro; come per gli anni passati le spese saranno parzialmente compensate dai contributi di sponsorizzazione erogati dalla banca cassiera e da altri operatori economici che intrattengono rapporti a vario titolo con l'Associazione.

#### **Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto**

Gli oneri riguardanti il mantenimento delle autovetture di servizio (carburante, assicurazione, riparazioni ecc.) sono stimati per l'esercizio 2017 in 11.000 euro, rimanendo invariati rispetto alla previsione iniziale 2016.

#### **Restituzioni e rimborsi diversi**

La previsione di spesa per il prossimo anno per il conto "Restituzione e rimborsi diversi", che accoglie i rimborsi effettuati a vario titolo dalla Cassa, resta confermata in 50.000 euro.

#### **Spese varie**

In questa voce confluiscono tutte le altre spese di gestione non previste analiticamente. Il budget per l'esercizio 2017 è confermato in 7.000 euro, in misura equivalente rispetto alla previsione iniziale 2016.

#### **Quota associativa A.D.E.P.P. e altre**

Sulla scorta della spesa contabilizzata nell'esercizio corrente per la partecipazione della Cassa all'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (AdEPP) e all' E.M.A.P.I. (Ente mutua assistenza professionisti italiani), la previsione 2017 è stata quantificata in 58.000 euro (contro 35.000 euro previsti inizialmente nel 2016).

#### **AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI**

Sono inseriti in questo gruppo:

- le quote annuali relative agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali;
- il fondo di riserva;
- gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-80.000	-40.000	-80.000	-
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-400.000	-400.000	-400.000	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-2.000.000	-2.000.000	-3.000.000	50,00
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-2.000.000	-2.000.000	-3.000.000	50,00
Fondo di riserva	-3.500.000	-3.500.000	-3.500.000	-
Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio	-120.000	-120.000	-120.000	-
Accantonamento assegni di integrazione	-1.400.000	-1.300.000	-1.300.000	-7,14
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	-6.601.875	0	*/*
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-9.500.000</b>	<b>-15.961.875</b>	<b>-11.400.000</b>	<b>20,00</b>

#### Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

Il costo stimato per l'esercizio 2017, non subisce variazioni rispetto alla previsione iniziale 2016 rimanendo di 80.000 euro; la voce rappresenta la partecipazione ai costi di esercizio del software di proprietà.

#### Ammortamenti immobilizzazioni materiali

Gli "Ammortamenti immobilizzazioni materiali" stimati in 400.000 euro, in linea con la previsione iniziale 2016, rappresentano la quota di ammortamento, a carico dell'esercizio di riferimento, dei beni iscritti nell'attivo patrimoniale (attrezzature, macchinari, mobili e macchine elettroniche) e del solo "Fabbricato strumentale", ove hanno sede gli Uffici della Cassa.

#### Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare

Il "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" garantisce la copertura delle diminuzioni di valore delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento e ad uso strumentale rispetto al costo storico, in base a stime annualmente rivisitate dagli Uffici competenti.

La previsione di tale accantonamento viene stimata prudenzialmente per l'anno 2017 in 3 milioni di euro.

### **Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare**

Gli accantonamenti al “Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare” vengono effettuati, a scopo prudenziale, per coprire le oscillazioni del valore di mercato dei vari titoli inseriti nelle immobilizzazioni finanziarie.

In considerazione degli accantonamenti già effettuati negli anni precedenti e della situazione, in particolare, del portafoglio dei Fondi immobiliari, si prevede per il 2017 un onere relativo a questa voce quantificato in 3,000 milioni di euro, contro uno stanziamento iniziale 2016 di 2,000 milioni di euro.

### **Fondo di riserva**

Il fondo stanziato per spese impreviste o per eventuali rivisitazioni dei budget previsionali di spesa degli altri conti è stato quantificato per il 2017 in 3,5 milioni di euro, come per l'esercizio precedente.

### **Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio, oneri locali sfitti**

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l'erogazione dell'acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati, per il loro effettivo ammontare, in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell'esercizio; in questa fase vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti. Considerando il trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi, per il 2017 si calcola un probabile accantonamento complessivo pari a 120.000 euro (24 mila euro per oneri condominiali c/Cassa, 16.000 euro per riscaldamento c/Cassa e 80.000 euro per oneri sfitti).

### **Accantonamento assegni di integrazione**

L'accantonamento assegni di integrazione è utilizzato per rilevare l'onere della prestazione per “competenza repertoriale”. La misura dell'accantonamento (euro 1.300.000) è congrua a rappresentare la potenziale esposizione della Cassa nei confronti dei Notai che, con riferimento all'anno 2017, richiederanno il suindicato sussidio avendo prodotto un repertorio inferiore a quello integrabile.

### **Accantonamento Fondo integrativo previdenziale**

Nel consuntivo 2014 è stato istituito per fini prudenziali il “Fondo integrativo previdenziale”, con lo scopo di garantire la copertura del possibile disavanzo della “gestione patrimoniale”, causato dalla potenziale contrazione delle rendite patrimoniali nette; tale fondo viene calcolato nella misura del 50 per cento della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale nel triennio successivo all'anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce “eccedenze da alienazione immobili”). Si ricorda che la “gestione patrimoniale” contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione.

Il "Fondo integrativo previdenziale" è stato quantificato al 31/12/2015 in 29,931 milioni di euro e verrà incrementato a fine esercizio 2016 con un ulteriore accantonamento di 6,602 milioni di euro, in relazione ai dati desunti dal conto economico triennale, redatto ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013, per il periodo di riferimento 2017/2019.

In mancanza di un'adeguata e ufficiale analisi del triennio 2018/2020, necessaria per il computo dell'accantonamento di competenza, nel 2017 non sono state ipotizzate integrazioni al fondo in argomento.

## ONERI STRAORDINARI

Gli oneri riguardanti questo gruppo sono previsti in 249.757 euro.

In questa categoria sono evidenziate le sopravvenienze passive e le diminuzioni di attività che hanno riflesso sul conto economico; si riferiscono appunto a spese di natura non ordinaria e/o a spese che potrebbero essere rilevate contabilmente nel 2017 ma di competenza di esercizi precedenti.

ONERI STRAORDINARI	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Sopravvenienze passive	-50.000	-608.022	-50.000	-
Insussistenze attive	-20.000	-93.917	-20.000	-
Versamento art. 8, comma 3 D.L.				
6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/2012)	-179.757	-179.757	-179.757	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-249.757</b>	<b>-881.696</b>	<b>-249.757</b>	<b>-</b>

### Sopravvenienze passive e Insussistenze attive

Le sopravvenienze passive sono costi che sorgono con riferimento ad operazioni non di competenza dell'esercizio di riferimento e costituiscono delle variazioni economiche di reddito straordinarie. Le insussistenze attive rilevano, invece, diminuzioni di attività che influenzano il conto economico dell'anno. Data l'indeterminabilità di tali poste, per il 2017 la previsione in totale viene confermata come per l'esercizio precedente in 70.000 euro.

### Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)

Il D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, all'art. 8, comma 3, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, ha disposto a carico degli enti di cui all'elenco ISTAT la riduzione di tali spese, in misura pari al 5% per l'anno 2012 e al 10% a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. E' stato posto l'obbligo di versare annualmente le somme derivanti dalle suddette riduzioni di spesa ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Successivamente, la legge finanziaria 2014 (L. 27/12/2013 n. 147) all'art. 1, comma 417, ha previsto che gli enti di cui all'elenco ISTAT (tra cui le Casse previdenziali privatizzate) potessero assolvere agli obblighi in materia di contenimento delle

spese, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante il versamento a favore del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno di un importo pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi dell'anno 2010. Effettuando tale adempimento gli enti di cui all'elenco ISTAT assolvono in toto agli obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica, fermi restando i vincoli in materia di spese del personale. La suindicata percentuale è stata oggetto di modifica da parte del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014 che ha modificato l'aliquota portandola dal 12 per cento al 15 per cento.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015 e il 24 giugno 2016, in considerazione della possibilità data dal legislatore, ha stabilito di adempiere agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per gli anni in esame mediante il versamento del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 179.757.

Anche per il 2017 si prevede pertanto un onere a tale titolo pari a 179.757 euro, equivalente al costo sostenuto nell'anno 2014, 2015 e 2016.

#### RETTIFICHE DI VALORI

Troveranno collocazione in questa categoria le eventuali rettifiche di valore relative alle valutazioni di fine esercizio 2017 degli strumenti finanziari compendiate nella categoria "Attività finanziarie" e valutate al minore tra il costo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile.

#### RETTIFICHE DI RICAVI

In questo gruppo si rilevano le restituzioni dei contributi notarili versati in eccedenza e l'onere complessivo dell'aggio di riscossione relativo ai contributi incassati tramite gli Archivi Notarili. Tale aggio rappresenta il costo del servizio effettuato dagli Archivi stessi per la riscossione dei contributi versati dai Notai, per la loro verifica e per il successivo versamento alla Cassa.

RETTIFICHE DI RICAVI	Previsione 2016	Proiezione 2016	Previsione 2017	Diff. % PREV 2017/2016
Restituzione contributi	-60.000	-60.000	-60.000	-
Aggio di riscossione 2% contributi				
Archivi Notarili	-5.165.700	-5.480.000	-5.534.800	7,15
Aggio di riscossione 2% contributi				
Archivi Notarili su maternità	-23.820	-23.745	-24.200	1,60
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-5.249.520</b>	<b>-5.563.745</b>	<b>-5.619.000</b>	<b>7,04</b>

### Restituzione contributi

L'onere per la restituzione di contributi versati in più dai Notai è stato stimato anche per il 2017 in 60.000 euro.

### Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Questo conto comprende l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Vista la previsione dei contributi per l'anno 2017 si rileverà un onere totale (tra aggio su contributi previdenziali e aggio su contributi di maternità) pari ad 5,559 milioni di euro.

## CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI

### Disponibilità previste

	Valore nominale	
<b>AVANZO ECONOMICO 2017</b>		<b>23.144.567,00</b>
Obbligazione Mediobanca 20/06/2017	500.000,00	
Polizza RAS Cap '06	3.300.000,00	
Polizza Cattolica Previdenza	2.800.000,00	
	<b>TOTALE</b>	<b>6.600.000,00</b>
<b>TOTALE DISPONIBILITÀ 2017</b>		<b>29.744.567,00</b>

Le disponibilità, determinate sulla scorta dell'avanzo economico stimato per l'anno 2017 e dei rimborsi per scadenze naturali di titoli nel corso del prossimo esercizio, saranno potenzialmente investite nel comparto mobiliare, in considerazione della necessità a tendere di ridurre la percentuale di patrimonio illiquido; i processi d'investimento saranno attuati tenendo sotto controllo il rischio complessivo di portafoglio, sia rispetto al singolo settore di riferimento sia in relazione allo specifico investimento individuato secondo i parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee guida predisposte dalla ALM.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha sempre adottato una politica prudentiale in grado di assicurare nel tempo i flussi finanziari necessari per soddisfare gli impegni istituzionali dell'Ente; la futura composizione dell' "asset allocation" della Cassa rispetterà, come di consueto, le diverse percentuali di allocazione (rispetto al patrimonio complessivo) stabilite dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto, di volta in volta, anche delle indicazioni fornite dalla ALM (Asset and Liability Management). Ogni impiego dovrà pertanto essere ritenuto idoneo per i fini istituzionali della Cassa sulla base della redditività e del rischio espresso dallo stesso.

Gli investimenti futuri verranno deliberati dagli Organi di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2017, valutando l'andamento dei principali indici macroeconomici (PIL, inflazione italiana, europea e mondiale) oltre che l'andamento della curva dei tassi di interesse che, al momento, continuano a mantenersi su livelli bassi in tutte le economie occidentali.

Nel comparto immobiliare, il Consiglio di Amministrazione valuterà la necessità di interventi di riqualificazione del patrimonio della Cassa attraverso l'eventuale alienazione di unità caratterizzate da vetustà e da bassa redditività con il relativo reimpiego nell'ambito di attività liquide.

Gli impieghi nel settore mobiliare saranno, come sempre, caratterizzati da grande prudenza, anche in presenza di alcuni segnali di ripresa, al momento maggiormente evidenti negli Stati Uniti rispetto all'area Euro.

Per quanto riguarda il **comparto azionario**, l'ALM suggerisce in particolare una rimodulazione degli impieghi che preveda un incremento degli investimenti nell'area EMU e,

in generale, un lieve innalzamento dell'intero comparto, dall'attuale 18,01% a circa il 20,00% del patrimonio mobiliare (considerato al fair value).

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, vista anche la graduale discesa delle remunerazioni sui vari c/c bancari e il rischio "Bail In", ha ritenuto di soprassedere ancora all'ingresso specifico in tale asset class preferendo l'impiego di parte della liquidità disponibile su c/c bancari (circa 60,00 milioni di euro) in fondi di investimento UCITS **obbligazionari**, con duration breve e stacco cedola e in fondi UCITS "**absolute return**" con filosofia di gestione flessibile (circa 10,00 milioni di euro). La stima del flusso cedolare per il 2017 di tale investimento è pari al 2,84% contro una media sui c/c dello 0,833%.

L'Ufficio, come di consueto, continuerà a monitorare attentamente l'andamento dello spread in modo da poter intervenire opportunamente sul mercato dei titoli governativi domestici o dell'area Euro (come già fatto ampiamente nel corso degli ultimi due esercizi) in relazione alle sue oscillazioni.

La ricerca di rendimento potrebbe inoltre basarsi sull'attento esame di prodotti di risparmio gestito alternativi (es. private equity) per i quali la nostra ALM prevede ulteriori spazi a tendere, compatibilmente con i limiti agli investimenti che saranno previsti nel decreto di prossima emanazione (c.d. 703 per le Casse).

Si riporta di seguito l'Asset Allocation tattica del portafoglio mobiliare (considerato al fair value) per il prossimo esercizio, nella quale viene indicato, per ogni asset class, un intervallo di valori all'interno del quale muoversi. Naturalmente il rispetto di tali valori dipenderà sempre dall'effettivo andamento dei mercati di riferimento.

#### ASSET ALLOCATION TATTICA DEL PORTAFOGLIO MOBILIARE

	Attuale	2017
Liquidità e strumenti monetari	14,6%	4% - 30%
Obblig. Governative Emu	14,3%	0% - 50%
Obblig. Governative World ex-Emu	3,0%	0% - 30%
Obblig. Governative Inflation	6,1%	0% - 100%
Obbligazioni Corporate	11,7%	0% - 25%
Obbligazioni High Yield	11,4%	0% - 13%
Obbligazioni Paesi Emergenti	3,1%	0% - 5%
Equity Emu	4,4%	0% - 30%
Equity World ex-Emu	13,7%	0% - 20%
Equity Paesi Emergenti	0,0%	0% - 5%
Altri Investimenti *	14,0%	5% - 20%
Fondi Immobiliari non dedicati	3,9%	0% - 6%

\* Private equity, absolute return ed altri investimenti



	Previsioni 2016	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2016	Previsioni 2017
<b>CONTRIBUTI PREVIDENZIALI</b>					
Contributi da Archivi Notarili	258.285.000	15.715.000	0	274.000.000	276.740.000
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (DM 25/5/01)	1.000	0	1.000	0	1.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	350.000	45.000	0	395.000	370.000
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	0	150.000	0	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	0	104.537	45.463	150.000
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)	351.985	15.215	0	367.200	0
<b>Totale contributi previdenziali</b>	<b>259.287.985</b>	<b>15.775.215</b>	<b>255.537</b>	<b>274.807.663</b>	<b>277.411.000</b>
<b>PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI</b>					
Pensioni agli iscritti	-207.050.000	0	3.050.000	-204.000.000	-208.080.000
Liquidazioni in capitale	-50.000	0	50.000	0	0
Assegni di integrazione	-1.400.000	0	13.391	-1.386.609	-1.300.000
<b>Totale prestazioni correnti previdenziali</b>	<b>-208.500.000</b>	<b>0</b>	<b>3.113.391</b>	<b>-205.386.609</b>	<b>-209.380.000</b>
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE</b>	<b>50.787.985</b>			<b>69.421.054</b>	<b>68.031.000</b>
<b>PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI</b>					
Sussidi straordinari	-50.000	0	50.000	0	-50.000
Assegni di profitto	-5.000	0	0	-5.000	-5.000
Sussidi impianto studio	0	0	0	0	0
Integrazione interessi passivi mutui Notai (Legge 27/6/1991, n.220)	0	0	0	0	0
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	0	0	-50.000	-50.000
Polizza sanitaria	-2.000.000	0	0	-2.000.000	-2.000.000
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0	0	0	0	-100.000
<b>Totale prestazioni correnti assistenziali</b>	<b>-2.105.000</b>	<b>0</b>	<b>50.000</b>	<b>-2.055.000</b>	<b>-2.205.000</b>
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>48.682.985</b>			<b>67.366.054</b>	<b>65.826.000</b>
<b>MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001, n. 151)</b>					
Contributi indennità di maternità	1.191.000	0	3.750	1.187.250	1.210.000
Indennità di maternità erogate	-1.000.000	0	0	-1.000.000	-1.000.000
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'</b>	<b>191.000</b>			<b>187.250</b>	<b>210.000</b>
<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE</b>					
<b>Ricavi lordi gestione immobiliare</b>					
Affitti di immobili	9.600.000	490.000	0	10.090.000	10.140.450
Interessi moratori su affitti attivi	50.000	0	30.000	20.000	40.000
Interessi attivi	0	0	0	0	0
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	0	468.029	31.971	500.000
<b>Totale ricavi lordi gestione immobiliare</b>	<b>10.150.000</b>	<b>490.000</b>	<b>498.029</b>	<b>10.141.971</b>	<b>10.680.450</b>
<b>Ricavi lordi gestione mobiliare</b>					
Interessi attivi su titoli	4.000.000	0	1.199.786	2.800.214	3.000.000
Interessi bancari e postali	1.500.000	0	348.843	1.151.157	1.000.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.000	0	0	45.000	45.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	0	500	1.000	1.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0	0	0	0	0
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	5.000.000	0	1.909.894	3.090.106	4.000.000
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	9.000.000	0	927.333	8.072.667	9.000.000
Utile su cambi	50.000	0	49.461	539	50.000
Altri proventi (PCT)	0	0	0	0	0
Proventi Certificati di Assicurazione	400.000	0	67.503	332.497	200.000
Interessi attivi area finanza	0	0	0	0	0
<b>Totale ricavi lordi gestione mobiliare</b>	<b>19.996.500</b>	<b>0</b>	<b>4.503.320</b>	<b>15.493.180</b>	<b>17.296.500</b>
<b>TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>30.146.500</b>	<b>490.000</b>	<b>5.001.349</b>	<b>25.635.151</b>	<b>27.976.950</b>

	Previsioni 2016	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2016	Previsioni 2017
<b>COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITÀ DI CESSAZIONE</b>					
<i>Costi gestione immobiliare</i>					
I.M.U.	-1.950.000	0	0	-1.950.000	-1.950.000
I.R.E.S.	-2.900.000	0	0	-2.900.000	-2.550.000
T.A.S.I.	-95.000	0	0	-95.000	-95.000
Emolumenti amministratori fuori Roma	-25.000	0	0	-25.000	-25.000
Spese portierato (10% carico Cassa)	-30.000	0	5.000	-25.000	-25.000
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-90.000	0	7.746	-82.254	-85.000
Spese manutenzione immobili	-1.000.000	0	0	-1.000.000	-1.000.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-35.000	0	0	-35.000	-35.000
Spese registrazione contratti	-115.000	0	0	-115.000	-115.000
Spese consortili e varie	-350.000	0	0	-350.000	-350.000
Previdenze a favore dei portieri	0	0	0	0	0
Indennità di avviamento	-30.000	0	30.000	0	-30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	-900	0	0	-900	-900
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	0	0	-110.000	-110.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	-1.000	0	200	-800	-1.000
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-2.000	0	1.000	-1.000	-1.500
Minusvalenze	0	0	0	0	0
<b>Totale costi gestione immobiliare</b>	<b>-6.733.900</b>	<b>0</b>	<b>43.946</b>	<b>-6.689.954</b>	<b>-6.373.400</b>
<i>Costi gestione mobiliare</i>					
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.000.000	3.579.403	0	-4.579.403	-2.000.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-600.000	0	0	-600.000	-600.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-880.000	0	319.957	-560.043	-640.000
Ritenute su dividendi	-1.040.000	0	130.000	-910.000	-1.040.000
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-390.000	0	90.699	-299.301	-260.000
Tasse e tributi vari	-3.000	0	796	-2.204	-3.000
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-3.000.000	0	1.500.000	-1.500.000	-2.340.000
<b>Totale costi gestione mobiliare</b>	<b>-6.913.000</b>	<b>3.579.403</b>	<b>2.041.452</b>	<b>-8.450.951</b>	<b>-6.883.000</b>
<i>Indennità di cessazione</i>					
Spese per indennità di cessazione	-37.000.000	0	4.500.000	-32.500.000	-33.500.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	-450.000	172.106	0	-622.106	-900.000
<b>Totale costi indennità di cessazione</b>	<b>-37.450.000</b>	<b>172.106</b>	<b>4.500.000</b>	<b>-33.122.106</b>	<b>-34.400.000</b>
<b>TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-51.096.900</b>	<b>3.751.509</b>	<b>6.585.398</b>	<b>-48.263.011</b>	<b>-47.656.400</b>
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-20.950.400</b>			<b>-22.627.860</b>	<b>-19.679.450</b>
<b>ALTRI RICAVI</b>					
Entrate eventuali	3.000	0	3.000	0	3.000
Realizzi per cessione materiali fuori uso	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.000</b>	<b>0</b>	<b>3.000</b>	<b>0</b>	<b>3.000</b>
<b>PROVENTI STRAORDINARI:</b>					
Sopravvenienze attive	50.000	0	0	50.000	50.000
Insussistenze passive	10.000	27.405	0	37.405	10.000
<b>Totale</b>	<b>60.000</b>	<b>27.405</b>	<b>0</b>	<b>87.405</b>	<b>60.000</b>
<b>RETIFICHE DI VALORI:</b>					
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETIFICHE DI COSTI:</b>					
Recupero prestazioni	300.000	0	0	300.000	300.000
Rimborsi dallo Stato	0	0	0	0	0
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	0	0	150.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.820	0	300	4.520	4.588
Abbuoni attivi	50.000	0	35.000	15.000	25.000
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	2.000	27.828	0	29.828	2.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.400.000	0	13.391	1.386.609	1.300.000
<b>Totale</b>	<b>1.906.820</b>	<b>27.828</b>	<b>48.691</b>	<b>1.885.957</b>	<b>1.781.588</b>
<b>TOTALE ALTRI RICAVI</b>	<b>1.969.820</b>			<b>1.973.362</b>	<b>1.844.588</b>
<b>COSTI</b>					
<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>					
Compensi alla Presidenza	-77.046	1.954	0	-79.000	-81.557
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-259.584	6.555	0	-266.139	-274.752
Compensi componenti Collegio Sindaci	-57.874	1.441	0	-59.315	-61.234
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	0	0	-950.000	-950.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	-130.000	0	0	-130.000	-135.000
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-14.000	0	0	-14.000	-14.731
<b>Totale di categoria</b>	<b>-1.488.504</b>	<b>9.950</b>	<b>0</b>	<b>-1.498.454</b>	<b>-1.517.274</b>

	Previsioni 2016	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2016	Previsioni 2017
<b>COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>					
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	0	0	-140.000	-140.000
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	-150.000	0	50.000	-100.000	-100.000
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	-200.000	50.000	0	-250.000	-250.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-490.000</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>	<b>-490.000</b>	<b>-490.000</b>
<b>PERSONALE</b>					
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.467.500	0	117.500	-2.350.000	-2.467.500
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-787.500	0	37.500	-750.000	-787.500
Oneri sociali	-834.750	0	4.750	-830.000	-875.000
Accantonamento T.F.R.	-200.000	0	5.000	-195.000	-204.750
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	0	0	-70.000	-70.000
Indennità servizio cassa	-1.800	0	0	-1.800	-1.800
Corsi di perfezionamento	-25.000	0	5.000	-20.000	-25.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	0	0	-100.000	-100.000
Oneri previdenza complementare	-63.000	0	3.000	-60.000	-63.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-4.549.550</b>	<b>0</b>	<b>172.750</b>	<b>-4.376.800</b>	<b>-4.594.550</b>
<b>PENSIONI EX DIPENDENTI</b>					
Pensioni ex dipendenti	-241.000	0	15.000	-226.000	-229.390
<b>Totale di categoria</b>	<b>-241.000</b>	<b>0</b>	<b>15.000</b>	<b>-226.000</b>	<b>-229.390</b>
<b>MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO</b>					
Forniture per ufficio	-25.000	0	0	-25.000	-25.000
Acquisti diversi	-5.000	0	0	-5.000	-5.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-30.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-30.000</b>	<b>-30.000</b>
<b>UTENZE VARIE</b>					
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-50.000	0	5.000	-45.000	-50.000
Spese telefoniche	-30.000	0	5.000	-25.000	-30.000
Spese postali	-30.000	0	5.000	-25.000	-25.000
Spese telegrafiche	-300	0	300	0	-100
<b>Totale di categoria</b>	<b>-110.300</b>	<b>0</b>	<b>15.300</b>	<b>-95.000</b>	<b>-105.100</b>
<b>SERVIZI VARI</b>					
Premi di assicurazione ufficio	-14.000	0	0	-14.000	-14.000
Servizi informatici (CED)	-50.000	20.000	0	-70.000	-70.000
Servizi pubblicitari	-15.000	0	0	-15.000	-15.000
Spese di rappresentanza	-10.000	0	0	-10.000	-10.000
Spese di c/c postale	-1.500	0	0	-1.500	-1.500
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-10.000	0	0	-10.000	-10.000
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-90.000	0	0	-90.000	-90.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-190.500</b>	<b>20.000</b>	<b>0</b>	<b>-210.500</b>	<b>-210.500</b>
<b>SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA</b>					
Spese di tipografia	-25.000	0	5.000	-20.000	-25.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-25.000</b>	<b>0</b>	<b>5.000</b>	<b>-20.000</b>	<b>-25.000</b>
<b>ONERI TRIBUTARI</b>					
IRAP	-220.000	0	0	-220.000	-220.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-220.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-220.000</b>	<b>-220.000</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>					
Interessi passivi	-30.000	0	0	-30.000	-30.000
Altri oneri finanziari	0	0	0	0	0
<b>Totale di categoria</b>	<b>-30.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-30.000</b>	<b>-30.000</b>
<b>ALTRI COSTI</b>					
Spese pulizia locali ufficio	-45.000	0	5.000	-40.000	-45.000
Oneri condominiali locali ufficio	0	0	0	0	0
Manutenzione macchine ufficio	0	0	0	0	0
Acquisto giornali, libri e riviste	-18.000	0	3.000	-15.000	-15.000
Spese funzionamento commissioni e comitati	-5.000	0	0	-5.000	-5.000
Spese accertamenti sanitari	-10.000	0	0	-10.000	-10.000
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	0	0	-35.000	-35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-50.000	48.800	0	-98.800	-100.000
Spese per assunzioni	0	0	0	0	0
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-11.000	0	0	-11.000	-11.000
Riscaldamento locali ufficio	0	0	0	0	0
Restituzioni e rimborsi diversi	-50.000	0	0	-50.000	-50.000
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	0	0	0	0	0
Spese varie	-7.000	0	0	-7.000	-7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-35.000	31.000	0	-66.000	-58.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>-266.000</b>	<b>79.800</b>	<b>8.000</b>	<b>-337.800</b>	<b>-336.000</b>

	Previsioni 2016	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2016	Previsioni 2017
<b>ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>					
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-80.000	0	40.000	-40.000	-80.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-400.000	0	0	-400.000	-400.000
Accantonamento svalutazione crediti	0	0	0	0	0
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-2.000.000	0	0	-2.000.000	-3.000.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-2.000.000	0	0	-2.000.000	-3.000.000
Accantonamento copertura prestiti obbligazionari	0	0	0	0	0
Accantonamento spese manutenzione immobili	0	0	0	0	0
Fondo di riserva	-3.500.000	0	0	-3.500.000	-3.500.000
Accantonamento per oscillazione cambi	0	0	0	0	0
Accantonamento spese legali	0	0	0	0	0
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-120.000	0	0	-120.000	-120.000
Accantonamento copertura polizze	0	0	0	0	0
Accantonamento per indennità di cessazione	0	0	0	0	0
Accantonamento rischi operazioni a termine	0	0	0	0	0
Accantonamento assegni di integrazione	-1.400.000	0	100.000	-1.300.000	-1.300.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	6.601.875	0	-6.601.875	0
<b>Totale di categoria</b>	<b>-9.500.000</b>	<b>6.601.875</b>	<b>140.000</b>	<b>-15.961.875</b>	<b>-11.400.000</b>
<b>ONERI STRAORDINARI</b>					
Sopravvenienze passive	-50.000	558.022	0	-608.022	-50.000
Insussistenze attive	-20.000	73.917	0	-93.917	-20.000
Minusvalenze	0	0	0	0	0
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	-179.757	0	0	-179.757	-179.757
<b>Totale di categoria</b>	<b>-249.757</b>	<b>631.939</b>	<b>0</b>	<b>-881.696</b>	<b>-249.757</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>					
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0	0	0
<b>Totale di categoria</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETTIFICHE DI RICAVI</b>					
Restituzione contributi	-60.000	0	0	-60.000	-60.000
Versamenti allo Stato	0	0	0	0	0
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.165.700	314.300	0	-5.480.000	-5.534.800
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-23.820	0	75	-23.745	-24.200
<b>Totale di categoria</b>	<b>-5.249.520</b>	<b>314.300</b>	<b>75</b>	<b>-5.563.745</b>	<b>-5.619.000</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-22.640.131</b>			<b>-29.941.870</b>	<b>-25.056.571</b>
<b>AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>7.253.274</b>			<b>16.956.936</b>	<b>23.144.567</b>

	Previsioni 2016		Proiezioni 2016		Previsioni 2017	
<b>CONTRIBUTI PREVIDENZIALI</b>	259.287.985		274.807.663		277.411.000	
<b>PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI</b>	-208.500.000		-205.386.609		-209.380.000	
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE</b>	<b>50.787.985</b>		<b>69.421.054</b>		<b>68.031.000</b>	
<b>PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI</b>	-2.105.000		-2.055.000		-2.205.000	
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>48.682.985</b>		<b>67.366.054</b>		<b>65.826.000</b>	
<b>MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001, n. 151)</b>						
Contributi indennità di maternità riscossi	1.191.000		1.187.250		1.210.000	
Indennità di maternità erogate	-1.000.000		-1.000.000		-1.000.000	
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'</b>	<b>191.000</b>		<b>187.250</b>		<b>210.000</b>	
<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE</b>	<b>10.150.000</b>		<b>10.141.971</b>		<b>10.680.450</b>	
<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE MOBILIARE</b>	<b>19.996.500</b>		<b>15.493.180</b>		<b>17.296.500</b>	
<b>COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE</b>						
<i>COSTI GESTIONE IMMOBILIARE</i>	-6.733.900		-6.689.954		-6.373.400	
<i>COSTI GESTIONE MOBILIARE</i>	-6.913.000		-8.450.951		-6.883.000	
<i>INDENNITA' DI CESSAZIONE</i>	-37.450.000		-33.122.106		-34.400.000	
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-20.950.400</b>		<b>-22.627.860</b>		<b>-19.679.450</b>	
<b>ALTRI RICAVI</b>	<b>1.969.820</b>		<b>1.973.362</b>		<b>1.844.588</b>	
<b>COSTI</b>						
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	-1.488.504		-1.498.454		-1.517.274	
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	-490.000		-490.000		-490.000	
PERSONALE	-4.549.550		-4.376.800		-4.594.550	
PENSIONI EX DIPENDENTI	-241.000		-226.000		-229.390	
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	-30.000		-30.000		-30.000	
UTENZE VARIE	-110.300		-95.000		-105.100	
SERVIZI VARI	-190.500		-210.500		-210.500	
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	-25.000		-20.000		-25.000	
ONERI TRIBUTARI	-220.000		-220.000		-220.000	
ONERI FINANZIARI	-30.000		-30.000		-30.000	
ALTRI COSTI	-266.000		-337.800		-336.000	
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-9.500.000		-15.961.875		-11.400.000	
ONERI STRAORDINARI	-249.757		-881.696		-249.757	
RETTIFICHE DI VALORI	0		0		0	
RETTIFICHE DI RICAVI	-5.249.520		-5.563.745		-5.619.000	
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-22.640.131</b>		<b>-29.941.870</b>		<b>-25.056.571</b>	
<b>AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>7.253.274</b>		<b>16.956.936</b>		<b>23.144.567</b>	

<b>RICAVI</b>	<b>Previsioni 2016</b>	<b>Variazioni in più</b>	<b>Variazioni in meno</b>	<b>Proiezioni 2016</b>	<b>Previsioni 2017</b>
<b>CONTRIBUTI</b>	<b>260.478.985</b>	<b>15.775.215</b>	<b>259.287</b>	<b>275.994.913</b>	<b>278.621.000</b>
Contributi da Archivi Notarili	258.285.000	15.715.000	-	274.000.000	276.740.000
Contributi notarili Amministratori Enti locali (DM 25/5/01)	1.000	-	1.000	-	1.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	350.000	45.000	-	395.000	370.000
Contributi ind. Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.191.000	-	3.750	1.187.250	1.210.000
Contributi prev. ricongiunzione (legge n. 45 del 5/3/90)	150.000	-	150.000	-	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	-	104.537	45.463	150.000
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)	351.985	15.215	-	367.200	-
<b>CANONI DI LOCAZIONE</b>	<b>9.650.000</b>	<b>490.000</b>	<b>30.000</b>	<b>10.110.000</b>	<b>10.180.450</b>
Affitti di immobili	9.600.000	490.000	-	10.090.000	10.140.450
Interessi moratori su affitti attivi	50.000	-	30.000	20.000	40.000
<b>INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI</b>	<b>19.996.500</b>	<b>-</b>	<b>4.503.320</b>	<b>15.493.180</b>	<b>17.296.500</b>
Interessi attivi su titoli	4.000.000	-	1.199.786	2.800.214	3.000.000
Interessi bancari e postali	1.500.000	-	348.843	1.151.157	1.000.000
Interessi da mutui e prestiti agli iscritti	-	-	-	-	-
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.000	-	-	45.000	45.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	-	500	1.000	1.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	-	-	-	-	-
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	5.000.000	-	1.909.894	3.090.106	4.000.000
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	5.000.000	-	427.333	4.572.667	5.000.000
Dividendi da fondi comuni d'investimento	4.000.000	-	500.000	3.500.000	4.000.000
Utile su cambi	50.000	-	49.461	539	50.000
Altri proventi (PCT)	-	-	-	-	-
Proventi Certificati di Assicurazione	400.000	-	67.503	332.497	200.000
Interessi attivi area finanza	-	-	-	-	-
<b>ALTRI RICAVI</b>	<b>3.000</b>	<b>-</b>	<b>3.000</b>	<b>-</b>	<b>3.000</b>
Entrate eventuali	3.000	-	3.000	-	3.000
Realizzi per cessione materiale fuori uso	-	-	-	-	-
<b>PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>560.000</b>	<b>27.405</b>	<b>468.029</b>	<b>119.376</b>	<b>560.000</b>
Sopravvenienze attive	50.000	-	-	50.000	50.000
Insussistenze passive	10.000	27.405	-	37.405	10.000
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	-	468.029	31.971	500.000
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	-	-	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	-	-	-
<b>RETTIFICHE DI COSTI</b>	<b>1.906.820</b>	<b>27.828</b>	<b>48.691</b>	<b>1.885.957</b>	<b>1.781.588</b>
Recupero prestazioni	300.000	-	-	300.000	300.000
Rimborsi dallo Stato	-	-	-	-	-
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	-	-	150.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.820	-	300	4.520	4.588
Abbuoni attivi	50.000	-	35.000	15.000	25.000
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	2.000	27.828	-	29.828	2.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.400.000	-	13.391	1.386.609	1.300.000
<b>TOTALI RICAVI</b>	<b>292.595.305</b>	<b>16.320.448</b>	<b>5.312.327</b>	<b>303.603.426</b>	<b>308.442.538</b>

<b>COSTI</b>	<b>Previsioni 2016</b>	<b>Variazioni in più</b>	<b>Variazioni in meno</b>	<b>Proiezioni 2016</b>	<b>Previsioni 2017</b>
<b>PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI</b>	<b>248.605.000</b>	<b>-</b>	<b>7.663.391</b>	<b>240.941.609</b>	<b>246.085.000</b>
Pensioni agli iscritti	207.050.000	-	3.050.000	204.000.000	208.080.000
Liquidazioni in capitale	50.000	-	50.000	-	-
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.000.000	-	-	1.000.000	1.000.000
Indennità di cessazione	37.000.000	-	4.500.000	32.500.000	33.500.000
Assegni di integrazione	1.400.000	-	13.391	1.386.609	1.300.000
Sussidi straordinari	50.000	-	50.000	-	50.000
Assegni di profitto	5.000	-	-	5.000	5.000
Sussidi impianto studio	-	-	-	-	-
Integrazione interessi passivi mutui Notai	-	-	-	-	-
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	50.000	-	-	50.000	50.000
Polizza sanitaria	2.000.000	-	-	2.000.000	2.000.000
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	-	-	-	-	100.000
<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>	<b>1.488.504</b>	<b>9.950</b>	<b>-</b>	<b>1.498.454</b>	<b>1.517.274</b>
Compensi alla Presidenza	77.046	1.954	-	79.000	81.557
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	259.584	6.555	-	266.139	274.752
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	57.874	1.441	-	59.315	61.234
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	950.000	-	-	950.000	950.000
Compensi, rimborsi spese - Assemblea Delegati	130.000	-	-	130.000	135.000
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	14.000	-	-	14.000	14.731
<b>COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>	<b>515.000</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>	<b>515.000</b>	<b>515.000</b>
Consulenze spese legali e notarili	140.000	-	-	140.000	140.000
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	150.000	-	50.000	100.000	100.000
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	200.000	50.000	-	250.000	250.000
Emolumenti amministratori fuori Roma	25.000	-	-	25.000	25.000
<b>PERSONALE</b>	<b>4.549.550</b>	<b>-</b>	<b>172.750</b>	<b>4.376.800</b>	<b>4.594.550</b>
Stipendi e assegni fissi al personale	2.467.500	-	117.500	2.350.000	2.467.500
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	787.500	-	37.500	750.000	787.500
Oneri sociali	834.750	-	4.750	830.000	875.000
Accantonamento T.F.R.	200.000	-	5.000	195.000	204.750
Indennità e rimborsi spese missioni	70.000	-	-	70.000	70.000
Indennità servizio cassa	1.800	-	-	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	25.000	-	5.000	20.000	25.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	100.000	-	-	100.000	100.000
Oneri previdenza complementare	63.000	-	3.000	60.000	63.000
<b>PENSIONI EX DIPENDENTI</b>	<b>241.000</b>	<b>-</b>	<b>15.000</b>	<b>226.000</b>	<b>229.390</b>
Pensioni ex dipendenti	241.000	-	15.000	226.000	229.390
<b>MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO</b>	<b>30.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>30.000</b>	<b>30.000</b>
Forniture per ufficio	25.000	-	-	25.000	25.000
Acquisti diversi	5.000	-	-	5.000	5.000
<b>UTENZE VARIE</b>	<b>110.300</b>	<b>-</b>	<b>15.300</b>	<b>95.000</b>	<b>105.100</b>
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	50.000	-	5.000	45.000	50.000
Spese telefoniche	30.000	-	5.000	25.000	30.000
Spese postali	30.000	-	5.000	25.000	25.000
Spese telegrafiche	300	-	300	-	100

<b>COSTI</b>	<b>Previsioni 2016</b>	<b>Variazioni in più</b>	<b>Variazioni in meno</b>	<b>Proiezioni 2016</b>	<b>Previsioni 2017</b>
<b>SERVIZI VARI</b>	<b>792.500</b>	<b>20.000</b>	<b>1.000</b>	<b>811.500</b>	<b>812.000</b>
Premi di assicurazione ufficio	14.000	-	-	14.000	14.000
Servizi informatici	50.000	20.000	-	70.000	70.000
Servizi pubblicitari	15.000	-	-	15.000	15.000
Spese di rappresentanza	10.000	-	-	10.000	10.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	600.000	-	-	600.000	600.000
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	2.000	-	1.000	1.000	1.500
Spese di c/c postale	1.500	-	-	1.500	1.500
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	10.000	-	-	10.000	10.000
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	90.000	-	-	90.000	90.000
<b>AFFITTI PASSIVI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>SPESA PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA</b>	<b>25.000</b>	<b>-</b>	<b>5.000</b>	<b>20.000</b>	<b>25.000</b>
Spese di tipografia	25.000	-	5.000	20.000	25.000
<b>ONERI TRIBUTARI</b>	<b>10.588.000</b>	<b>-</b>	<b>2.041.452</b>	<b>8.546.548</b>	<b>9.208.000</b>
I.R.E.S.	2.900.000	-	-	2.900.000	2.550.000
I.R.A.P.	220.000	-	-	220.000	220.000
I.M.U.	1.950.000	-	-	1.950.000	1.950.000
T.A.S.I.	95.000	-	-	95.000	95.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	880.000	-	319.957	560.043	640.000
Ritenute su dividendi	1.040.000	-	130.000	910.000	1.040.000
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	390.000	-	90.699	299.301	260.000
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	110.000	-	-	110.000	110.000
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	3.000	-	796	2.204	3.000
Imposta sostitutiva su capital gain	3.000.000	-	1.500.000	1.500.000	2.340.000
<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>1.481.000</b>	<b>3.751.509</b>	<b>200</b>	<b>5.232.309</b>	<b>2.931.000</b>
Interessi passivi	30.000	-	-	30.000	30.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	450.000	172.106	-	622.106	900.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	1.000	-	200	800	1.000
Altri oneri finanziari	-	-	-	-	-
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	1.000.000	3.579.403	-	4.579.403	2.000.000
<b>ALTRI COSTI</b>	<b>1.916.900</b>	<b>79.800</b>	<b>50.746</b>	<b>1.945.954</b>	<b>1.976.900</b>
<b>GESTIONE IMMOBILI:</b>					
Spese portierato (10% carico Ente)	30.000	-	5.000	25.000	25.000
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	90.000	-	7.746	82.254	85.000
Spese carico Cassa manutenzione immobili	1.000.000	-	-	1.000.000	1.000.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	35.000	-	-	35.000	35.000
Spese registrazione contratti	115.000	-	-	115.000	115.000
Spese consortili e varie	350.000	-	-	350.000	350.000
Previdenze a favore dei portieri	-	-	-	-	-
Indennità di avviamento L. 15/1987	30.000	-	30.000	-	30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	900	-	-	900	900
<b>Totale parziale</b>	<b>1.650.900</b>	<b>-</b>	<b>42.746</b>	<b>1.608.154</b>	<b>1.640.900</b>
<b>ALTRI:</b>					
Spese pulizia locali ufficio	45.000	-	5.000	40.000	45.000
Oneri condominiali locali ufficio	-	-	-	-	-
Manutenzione mobili e macchine ufficio	-	-	-	-	-
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	18.000	-	3.000	15.000	15.000
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	5.000	-	-	5.000	5.000
Spese per accertamenti sanitari	10.000	-	-	10.000	10.000
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	35.000	-	-	35.000	35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	50.000	48.800	-	98.800	100.000
Spese per assunzioni	-	-	-	-	-
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	11.000	-	-	11.000	11.000
Riscaldamento locali ufficio	-	-	-	-	-
Restituzione e rimborsi diversi	50.000	-	-	50.000	50.000
Spese per liti, arbitraggi, risarcim. ecc.	-	-	-	-	-
Spese varie	7.000	-	-	7.000	7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	35.000	31.000	-	66.000	58.000
<b>Totale parziale</b>	<b>266.000</b>	<b>79.800</b>	<b>8.000</b>	<b>337.800</b>	<b>336.000</b>



<b>COSTI</b>	<b>Previsioni 2016</b>	<b>Variazioni in più</b>	<b>Variazioni in meno</b>	<b>Proiezioni 2016</b>	<b>Previsioni 2017</b>
<b>AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>9.500.000</b>	<b>6.601.875</b>	<b>140.000</b>	<b>15.961.875</b>	<b>11.400.000</b>
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	80.000	-	40.000	40.000	80.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	400.000	-	-	400.000	400.000
Accantonamento svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	2.000.000	-	-	2.000.000	3.000.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	2.000.000	-	-	2.000.000	3.000.000
Accantonamento copertura prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-
Accantonamento spese manutenzione immobili	-	-	-	-	-
Fondo di Riserva	3.500.000	-	-	3.500.000	3.500.000
Accantonamento oscillazione cambi	-	-	-	-	-
Accantonamento spese legali	-	-	-	-	-
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	120.000	-	-	120.000	120.000
Accantonamento copertura polizze	-	-	-	-	-
Accantonamento per indennità di cessazione	-	-	-	-	-
Accantonamento rischi operazioni a termine	-	-	-	-	-
Accantonamento assegni di integrazione	1.400.000	-	100.000	1.300.000	1.300.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-	6.601.875	-	6.601.875	-
<b>ONERI STRAORDINARI</b>	<b>249.757</b>	<b>631.939</b>	<b>-</b>	<b>881.696</b>	<b>249.757</b>
Sopravvenienze passive	50.000	558.022	-	608.022	50.000
Insussistenze attive	20.000	73.917	-	93.917	20.000
Minusvalenze	-	-	-	-	-
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	179.757	-	-	179.757	179.757
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	-	-	-
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	-	-	-
<b>RETTIFICHE DI RICAVI</b>	<b>5.249.520</b>	<b>314.300</b>	<b>75</b>	<b>5.563.745</b>	<b>5.619.000</b>
Restituzione di contributi	60.000	-	-	60.000	60.000
Versamenti allo Stato	-	-	-	-	-
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	5.165.700	314.300	-	5.480.000	5.534.800
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	23.820	-	75	23.745	24.200
<b>TOTALI COSTI</b>	<b>285.342.031</b>	<b>11.459.373</b>	<b>10.154.914</b>	<b>286.646.490</b>	<b>285.297.971</b>
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>7.253.274</b>			<b>16.956.936</b>	<b>23.144.567</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>292.595.305</b>			<b>303.603.426</b>	<b>308.442.538</b>

<i>RICAVI</i>	Previsioni 2016	Proiezioni 2016	Previsioni 2017	<i>COSTI</i>	Previsioni 2016	Proiezioni 2016	Previsioni 2017
CONTRIBUTI	260.478.985	275.994.913	278.621.000	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	248.605.000	240.941.609	246.085.000
CANONI DI LOCAZIONE	9.650.000	10.110.000	10.180.450	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.488.504	1.498.454	1.517.274
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	19.996.500	15.493.180	17.296.500	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	515.000	515.000	515.000
ALTRI RICAVI	3.000	-	3.000	PERSONALE	4.549.550	4.376.800	4.594.550
PROVENTI STRAORDINARI	560.000	119.376	560.000	PENSIONI EX DIPENDENTI	241.000	226.000	229.390
RETTIFICHE DI VALORI	-	-	-	MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	30.000	30.000	30.000
RETTIFICHE DI COSTI	1.906.820	1.885.957	1.781.588	UTENZE VARIE	110.300	95.000	105.100
				SERVIZI VARI	792.500	811.500	812.000
				AFFITTI PASSIVI	-	-	-
				SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	25.000	20.000	25.000
				ONERI TRIBUTARI	10.588.000	8.546.548	9.208.000
				ONERI FINANZIARI	1.481.000	5.232.309	2.931.000
				ALTRI COSTI	1.916.900	1.945.954	1.976.900
				GESTIONE IMMOBILI	1.650.900	1.608.154	1.640.900
				ALTRI	266.000	337.800	336.000
				AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	9.500.000	15.961.875	11.400.000
				ONERI STRAORDINARI	249.757	881.696	249.757
				RETTIFICHE DI VALORI	-	-	-
				RETTIFICHE DI RICAVI	5.249.520	5.563.745	5.619.000
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>292.595.305</b>	<b>303.603.426</b>	<b>308.442.538</b>	<b>TOTALE COSTI</b>	<b>285.342.031</b>	<b>286.646.490</b>	<b>285.297.971</b>
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	0	AVANZO ECONOMICO	7.253.274	16.956.936	23.144.567
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>292.595.305</b>	<b>303.603.426</b>	<b>308.442.538</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>292.595.305</b>	<b>303.603.426</b>	<b>308.442.538</b>

## DOCUMENTAZIONE D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate annualmente dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009 e, di conseguenza, si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. Il predetto decreto ministeriale ha altresì definito gli schemi di programmazione delle risorse da adottare a partire dal 1° settembre 2013 (e quindi a partire dal budget economico 2014).

L'art. 2 del citato Decreto ministeriale 27 marzo 2013 prescrive che il budget economico annuale venga redatto ovvero riclassificato secondo uno schema scalare allegato al decreto stesso. Sancisce inoltre che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) budget economico pluriennale (la cui articolazione delle poste deve essere coincidente con quella del budget economico annuale);
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si fa presente che la predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa per cassa, articolato per missioni e programmi, di cui alla lettera c) del citato art. 2, comma 4, non va allegato budget economico poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica SIOPE - *Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici* (vedi nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Da un'analisi del conto economico, così come riclassificato dal decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi ed oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette quattro aree genera il “Risultato prima delle imposte” e, una volta imputate le imposte di competenza, l’“Avanzo economico di esercizio”.

Tra i “Valori della produzione” sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i “Costi della produzione” compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell’Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e oneri relativi alla gestione del patrimonio immobiliare.

Come per il budget economico annuale, il budget del triennio 2017-2019 viene riclassificato secondo lo schema che evidenzia il valore della produzione, i costi della produzione, i proventi e gli oneri finanziari, le rettifiche di valore delle attività finanziarie e i proventi ed oneri straordinari.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce “Proventi ed oneri finanziari”.

Ribadiamo tuttavia che tale classificazione non sia idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce “Altri ricavi e proventi” (e annoverati nel valore della produzione). Tale correzione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo “misto”, trae le necessarie risorse per finanziarie le prestazioni istituzionali oltreché dalla gestione corrente, dalle entrate (mobiliari e immobiliari) provenienti dalla gestione di riserve patrimoniali costituite nel tempo in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi. Insieme, quindi, ad una quota di ripartizione, esiste una cospicua riserva patrimoniale che assolve il compito di contribuire con i propri rendimenti alla copertura della prestazione istituzionale relativa all’indennità di cessazione.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora la tavola in esame accogliesse le modifiche auspiccate e sopra sintetizzate.

Nell’anno 2017 il valore della produzione raggiunge i 290,546 milioni di euro.

<b>BUDGET ECONOMICO 2017</b>	Previsione	Previsione	Diff. %
	2017	2016	
<b>Valore della produzione:</b>			
Proventi fiscali e parafiscali (contributi dagli iscritti)	278.621.000	260.478.985	6,96
Altri ricavi e proventi	11.925.038	11.509.820	3,61
<b>TOTALE</b>	<b>290.546.038</b>	<b>271.988.805</b>	<b>6,82</b>

La contribuzione corrente generale, in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro (aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014, corrispondenti ad un'aliquota media di contribuzione del 36%), è prevista nel 2017 in 278,621 milioni di euro, evidenziando un incremento del 6,96% rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio 2016.

Dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo della richiesta del servizio notarile e aumenti repertoriali nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), nell'anno 2015 si è registrata una prima vera inversione di tendenza, con un incremento in termini reali dell'attività notarile del 3,7%. Tale tendenza sembrerebbe essere confermata anche per il 2016; nei primi sette mesi dell'anno il trend complessivo è stato positivo del 9,7% e a conferma dell'aumentata dinamica della domanda del servizio professionale notarile si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è aumentato di oltre 8 punti percentuali, corrispondenti a circa 175 mila sottoscrizioni in più rispetto allo stesso periodo del 2015.

Il "valore della produzione" ricomprende anche le rendite del solo patrimonio immobiliare, pari a 10,140 milioni di euro, e le categorie "rettifiche di costi" e "altri ricavi", per un totale di 1,785 milioni di euro; questi ultimi due valori sono compresi nella voce 5b "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di euro 11,925 milioni di euro (+3,61% rispetto al 2016).

Nel rispetto delle considerazioni sopra effettuate, il valore della produzione comunque dovrebbe essere più elevato e pari a 307,883 milioni di euro (per comprendere i proventi finanziari lordi pari a 17,337 milioni di euro).

I costi della produzione, invece, ammontano a 271,647 milioni di euro (-0,41% rispetto al 2016) e comprendono prevalentemente tutte le spese istituzionali pari a 246,085 milioni di euro (-1,01% rispetto al 2016), le spese di funzionamento e le spese di gestione del patrimonio immobiliare; i costi della produzione, con l'aggiunta degli oneri finanziari, raggiungono i 282,458 milioni di euro.

<b>BUDGET ECONOMICO 2017</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Diff. %</b>
<b>Costi della produzione:</b>			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-45.000	-48.000	-6,25
Per servizi	-254.401.374	-256.435.324	-0,79
Per il personale	-4.858.940	-4.825.550	0,69
Ammortamenti e svalutazioni	-480.000	-480.000	-
Accantonamento per rischi	-7.920.000	-7.020.000	12,82
Oneri diversi di gestione	-3.942.157	-3.952.657	-0,27
<b>TOTALE</b>	<b>-271.647.471</b>	<b>-272.761.531</b>	<b>-0,41</b>

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione (pari a 33,5 milioni di euro nel 2017) che trova copertura finanziaria anche dalle rendite mobiliari.

La differenza tra il valore e i costi della produzione è per l'anno 2017 positiva e pari a 18,899 milioni di euro (contro una differenza negativa di 0,773 milioni di euro della

previsione iniziale 2016). Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato è distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe di 25,425 milioni di euro nel preventivo 2017 (contro 9,883 milioni di euro nel preventivo 2016) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

<b>BUDGET ECONOMICO 2017</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Diff. %</b>
Valore della Produzione	290.546.038	271.988.805	6,82
Costi della produzione	-271.647.471	-272.761.531	-0,41
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (ESCLUSA GEST. FINANZIARIA)</b>	<b>18.898.567</b>	<b>-772.726</b>	<b>-2.545,70</b>
Proventi ed oneri finanziari netti	6.526.000	10.656.000	-38,76
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (INCLUSA GEST. FINANZIARIA)</b>	<b>25.424.567</b>	<b>9.883.274</b>	<b>157,25</b>

Le due grandezze fondamentali della gestione caratteristica della Cassa, "contributi" (96% del valore della produzione 2017) e "prestazioni istituzionali" (91% dei costi della produzione 2017) hanno fatto rilevare negli ultimi anni tendenze inverse, con una crescita costante e consistente delle prestazioni istituzionali, contrapposta ad una depressione dell'attività notarile e delle correlate contribuzioni previdenziali, sostenute queste ultime da continui ritocchi dell'aliquota contributiva e dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013).

Le spese istituzionali della Cassa (e quindi i costi della produzione) hanno subito negli anni gli effetti di una eccezionale spinta demografica che ha generato un consistente incremento degli oneri della quiescenza causato fondamentalmente dalla commistione di tre fattori: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica e l'allungamento della vita media.

Gli Organi della Cassa, come meglio specificato anche nella relazione illustrativa al bilancio di previsione 2017, al fine di mantenere inalterato l'equilibrio tecnico-previdenziale dell'Associazione a cinquanta'anni (richiesto dal legislatore nel comma 24, art. 24 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) e garantire, contestualmente, il rispetto della proporzione delle riserve fissata dal Decreto di privatizzazione n. 509/94, comma 4, art. 1 (modificato dall'art. 59, comma 20, Legge n. 449/1997), hanno assunto diverse importati decisioni per sostenere i risultati della gestione come il blocco della perequazione annuale delle pensioni (l'ultimo aggiornamento peraquativo risale al 2010), la modifica temporanea dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà per calmierare la spesa legata alle indennità di cessazione e, ulteriormente, la rimodulazione dei parametri della polizza sanitaria che ha permesso una sensibile riduzione dei costi a carico dell'Associazione.

Gli oneri previsti nel 2017 per la quiescenza e per le indennità di cessazione, in base ai trend di spesa rilevati, sono stati quantificati rispettivamente in 208,080 milioni di euro e 33,5 milioni di euro, con un decremento cumulativo di circa l'1% rispetto alla previsione iniziale 2016.

Per l'anno 2017 il risultato prima delle imposte è di 25,915 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse, pari a 2,770 milioni di euro, è di 23,145 milioni di euro.

<b>BUDGET ECONOMICO 2017</b>	Previsione 2017	Previsione 2016	Diff. %
Valore della produzione	290.546.038	271.988.805	6,82
Costi della produzione	-271.647.471	-272.761.531	-0,41
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>18.898.567</b>	<b>-772.726</b>	<b>-2.545,70</b>
Totale dei proventi ed oneri finanziari	6.526.000	10.656.000	-38,76
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	490.000	490.000	-
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>25.914.567</b>	<b>10.373.274</b>	<b>149,82</b>
Imposte dell'esercizio	-2.770.000	-3.120.000	-11,22
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>23.144.567</b>	<b>7.253.274</b>	<b>219,09</b>

Le previsioni relative al biennio 2018-2019 mostrano, rispetto alla previsione 2017, un probabile incremento sia per i costi che per i ricavi.

<b>BUDGET ECONOMICO</b>	Previsione 2017	Previsione 2018	Diff. % (2018/2017)	Previsione 2019	Diff. % (2019/2018)
<b>2017-2018-2019</b>					
Totale Ricavi	308.442.538	313.260.709	1,56	317.606.808	1,39
Totale Costi	-285.297.971	-298.392.683	4,59	-302.941.274	1,52
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>23.144.567</b>	<b>14.868.026</b>	<b>-35,76</b>	<b>14.665.534</b>	<b>-1,36</b>

Si prevede che i ricavi, in generale, si potrebbero incrementare di circa l'1,5 per cento, sia nel 2018 che nel 2019, in virtù di entrate contributive previste in crescita e quantificate in 281,388 milioni di euro e 284,183 milioni di euro, rispettivamente nel 2018 e 2019 (contro 278,621 milioni di euro previsti nel 2017); tale andamento è correlato alla dinamica ipotizzata dei ricavi provenienti dagli Archivi notarili, tenendo conto anche dei segnali di ripresa dell'attività della categoria notarile che si sono registrati nel 2015 e nel 2016.

I costi nel periodo considerato dovrebbero subire degli incrementi più consistenti rispetto ai ricavi; tali incrementi, quantificati nel 4,59 per cento (2018 sul 2017) e nell'1,52 per cento per cento (2019 sul 2018), sono da correlare fundamentalmente alla stima degli oneri per la copertura delle prestazioni istituzionali.

L'erogazione di tutti i servizi istituzionali richiederà una spesa di 258,647 milioni di euro nel 2018 e di 262,891 milioni di euro nel 2019 (contro 246,085 milioni di euro della previsione 2017); il costo delle pensioni agli iscritti, influenzato anche dall'allungamento della vita media della popolazione in quiescenza, è stimato in aumento del 2 per cento per anno (212,242 e 216,486 milioni di euro per il 2018 e 2019, rispetto ad una previsione di 208,080 milioni di euro del 2017).

I costi relativi alle indennità di cessazione, rispetto alla previsione 2017, mostrano un sensibile incremento nel 2018 e una stabilizzazione nell'anno successivo. Infatti sono ipotizzati costi per indennità di cessazione per 42 milioni di euro sia nel 2018, sia nel 2019, contro una previsione di 33,500 milioni di euro del 2017. Tale andamento è giustificato dal termine del regime transitorio previsto dall'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà in merito alla modalità di erogazione delle indennità di cessazione a domanda.

Brevemente si rileva che il valore della produzione nel biennio 2018-2019 raggiunge rispettivamente il valore di 293,364 e 296,210 milioni di euro. Al netto dei relativi costi, 284,272 e 288,581 milioni di euro rispettivamente nel 2018 e 2019, si registrerebbe un risultato positivo di 9,092 e 7,630 milioni di euro. Come già in precedenza evidenziato, qualora le rendite mobiliari nette fossero annesse in tale area la differenza tra il valore e i costi della produzione diverrebbe e pari a 17,198 milioni di euro (2018) e 17,046 milioni di euro (2019).

<b>BUDGET ECONOMICO</b>	Previsione	Previsione	Diff. %	Previsione	Diff. %
<b>2017-2018-2019</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>(2018/2017)</b>	<b>2019</b>	<b>(2019/2018)</b>
Valore della produzione	290.546.038	293.364.209	0,97	296.210.308	0,97
Costi della produzione	-	-	4,65	-	1,52
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>18.898.567</b>	<b>9.092.026</b>	<b>-51,89</b>	<b>7.629.534</b>	<b>-16,09</b>
Totale dei proventi ed oneri finanziari	6.526.000	8.106.000	24,21	9.416.000	16,16
Totale delle rettifiche di valore	-	-	-	-	-
Totale delle partite straordinarie	490.000	490.000	-	490.000	-
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>25.914.567</b>	<b>17.688.026</b>	<b>-31,74</b>	<b>17.535.534</b>	<b>-0,86</b>
Imposte dell'esercizio	-2.770.000	-2.820.000	1,81	-2.870.000	1,77
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>23.144.567</b>	<b>14.868.026</b>	<b>-35,76</b>	<b>14.665.534</b>	<b>-1,36</b>

L'avanzo economico previsto per il 2018 è di 14,868 milioni di euro mentre quello che si prevede per il 2019 è di 14,666 milioni di euro.

Ulteriore allegato al budget economico annuale è costituito dal piano degli indicatori e dei risultati attesi. Il piano espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario. Tale obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti punti:

- 1) Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo;
- 3) Saldo gestionale positivo.

Tali fattori costituiscono al contempo gli indicatori utili a quantificare l'obiettivo principale e monitorare il risultato conseguito.



## Piano degli indicatori e dei risultati attesi (art.2, comma 4, lettera d, del DM 27 marzo 2013)

<b>MISSIONE</b>	PREVIDENZA
<b>PROGRAMMA</b>	PREVIDENZA
<b>Obiettivo</b>	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
<b>Descrizione sintetica</b>	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Prestatori di interesse</b>	Iscritti
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	Tutte
<b>Centro di responsabilità</b>	-
<b>Numero indicatori</b>	3
<b>Indicatore</b>	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
<b>Tipologia</b>	Outcome
<b>Unità di misura</b>	Euro
<b>Metodo di calcolo</b>	Modello statistico-attuariale
<b>Fonte dei dati</b>	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
<b>Valori target (risultato atteso)</b>	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo.
<b>Valori a consuntivo</b>	-

Conto economico sintetico D.M. 27 marzo 2013			Previsione 2017		Previsione 2016	
			Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>						
1)		Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		278.621.000		260.478.985
a)		contributo ordinario dello Stato	0		0	
b)		corrispettivi da contratto di servizio	0		0	
	b.1)	con lo Stato	0		0	
	b.2)	con le Regioni	0		0	
	b.3)	con altri enti pubblici	0		0	
	b.4)	con l'Unione Europea	0		0	
c)		contributi in conto esercizio	0		0	
	c.1)	contributi dallo Stato	0		0	
	c.2)	contributi da Regioni	0		0	
	c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0	
	c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0	
d)		contributi da privati	0		0	
e)		proventi fiscali e parafiscali	278.621.000		260.478.985	
f)		ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0	
2)		variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0
3)		variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4)		incremento di immobili per lavori interni		0		0
5)		altri ricavi e proventi		11.925.038		11.509.820
a)		quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0	
b)		altri ricavi e proventi	11.925.038		11.509.820	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>				<b>290.546.038</b>		<b>271.988.805</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>						
6)		per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-45.000		-48.000
7)		per servizi		-254.401.374		-256.435.324
a)		erogazione di servizi istituzionali	-246.085.000		-248.605.000	
b)		acquisizione di servizi	-6.284.100		-5.826.820	
c)		consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-515.000		-515.000	
d)		compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.517.274		-1.488.504	
8)		per godimento di beni di terzi		0		0
9)		per il personale		-4.858.940		-4.825.550
a)		salari e stipendi	-3.255.000		-3.255.000	
b)		oneri sociali	-875.000		-834.750	
c)		trattamento di fine rapporto	-204.750		-200.000	
d)		trattamento di quiescenza e simili	-229.390		-241.000	
e)		altri costi	-294.800		-294.800	
10)		ammortamenti e svalutazioni		-480.000		-480.000
a)		ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-80.000		-80.000	
b)		ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-400.000		-400.000	
c)		altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
d)		svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
11)		variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0
12)		accantonamento per rischi		-7.920.000		-7.020.000
13)		altri accantonamenti		0		0
14)		oneri diversi di gestione		-3.942.157		-3.952.657
a)		oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757		-179.757	
b)		altri oneri diversi di gestione	-3.762.400		-3.772.900	
<b>Totale costi (B)</b>				<b>-271.647.471</b>		<b>-272.761.531</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>				<b>18.898.567</b>		<b>-772.726</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>						
15)		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		0		0
16)		altri proventi finanziari		17.286.500		19.996.500
a)		da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	45.000		45.000	
b)		da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	13.770.000		13.461.900	
c)		da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.430.000		4.938.100	
d)		proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	1.041.500		1.551.500	
17)		interessi ed altri oneri finanziari		-10.810.500		-9.390.500
a)		interessi passivi	-931.000		-481.000	
b)		oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0	
c)		altri interessi ed oneri finanziari	-9.879.500		-8.909.500	
17bis)		utili e perdite su cambi		50.000		50.000
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+17bis)</b>				<b>6.526.000</b>		<b>10.656.000</b>

<b>D)</b>		<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
	18)	rivalutazioni		0		0
	a)	di partecipazioni	0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0	
	19)	svalutazioni		0		0
	a)	di partecipazioni	0		0	
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0	
		<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
<b>E)</b>		<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
	20)	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		560.000		560.000
	21)	oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-70.000		-70.000
		<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>		<b>490.000</b>		<b>490.000</b>
		Risultato prima delle imposte		25.914.567		10.373.274
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.770.000		-3.120.000
		<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>23.144.567</b>		<b>7.253.274</b>

Conto economico sintetico D.M. 27 marzo 2013		Previsione 2017		Previsione 2018		Previsione 2019	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>							
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		278.621.000		281.388.400		284.183.474
a)	contributo ordinario dello Stato	0		0		0	
b)	corrispettivi da contratto di servizio	0		0		0	
b.1)	con lo Stato	0		0		0	
b.2)	con le Regioni	0		0		0	
b.3)	con altri enti pubblici	0		0		0	
b.4)	con l'Unione Europea	0		0		0	
c)	contributi in conto esercizio	0		0		0	
c.1)	contributi dallo Stato	0		0		0	
c.2)	contributi da Regioni	0		0		0	
c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0		0	
c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0		0	
d)	contributi da privati	0		0		0	
e)	proventi fiscali e parafiscali	278.621.000		281.388.400		284.183.474	
f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0		0	
2)	variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0		0
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0		0
4)	incremento di immobili per lavori interni		0		0		0
5)	altri ricavi e proventi		11.925.038		11.975.809		12.026.834
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0		0	
b)	altri ricavi e proventi	11.925.038		11.975.809		12.026.834	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>			<b>290.546.038</b>		<b>293.364.209</b>		<b>296.210.308</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>							
6)	per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-45.000		-45.000		-45.000
7)	per servizi		-254.401.374		-267.022.645		-271.327.744
a)	erogazione di servizi istituzionali	-246.085.000		-258.646.600		-262.891.432	
b)	acquisizione di servizi	-6.284.100		-6.339.448		-6.395.349	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-515.000		-515.000		-515.000	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.517.274		-1.521.597		-1.525.963	
8)	per godimento di beni di terzi		0		0		0
9)	per il personale		-4.858.940		-4.862.381		-4.865.873
a)	salari e stipendi	-3.255.000		-3.255.000		-3.255.000	
b)	oneri sociali	-875.000		-875.000		-875.000	
c)	trattamento di fine rapporto	-204.750		-204.750		-204.750	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-229.390		-232.831		-236.323	
e)	altri costi	-294.800		-294.800		-294.800	
10)	ammortamenti e svalutazioni		-480.000		-480.000		-480.000
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-80.000		-80.000		-80.000	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-400.000		-400.000		-400.000	
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0		0	
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0		0	
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		0		0		0
12)	accantonamento per rischi		-7.920.000		-7.920.000		-7.920.000
13)	altri accantonamenti		0		0		0
14)	oneri diversi di gestione		-3.942.157		-3.942.157		-3.942.157
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757		-179.757		-179.757	
b)	altri oneri diversi di gestione	-3.762.400		-3.762.400		-3.762.400	
<b>Totale costi (B)</b>			<b>-271.647.471</b>		<b>-284.272.183</b>		<b>-288.580.774</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>			<b>18.898.567</b>		<b>9.092.026</b>		<b>7.629.534</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>							
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		0		0		0
16)	altri proventi finanziari		17.286.500		19.286.500		20.786.500
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	45.000		45.000		45.000	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	13.770.000		15.470.000		16.745.000	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.430.000		2.730.000		2.955.000	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	1.041.500		1.041.500		1.041.500	
17)	interessi ed altri oneri finanziari		-10.810.500		-11.230.500		-11.420.500
a)	interessi passivi	-931.000		-831.000		-631.000	
b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0		0	
c)	altri interessi ed oneri finanziari	-9.879.500		-10.399.500		-10.789.500	
17bis)	utili e perdite su cambi		50.000		50.000		50.000
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)</b>			<b>6.526.000</b>		<b>8.106.000</b>		<b>9.416.000</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>							
18)	rivalutazioni		0		0		0
a)	di partecipazioni	0		0		0	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0		0	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0		0	
19)	svalutazioni		0		0		0
a)	di partecipazioni	0		0		0	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0		0	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0		0	
<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>			<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>

<b>E)</b>		<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
20)		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrvibili al n° 5)	560.000		560.000	560.000
21)		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrvibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	-70.000		-70.000	-70.000
		<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>	<b>490.000</b>		<b>490.000</b>	<b>490.000</b>
		Risultato prima delle imposte	25.914.567		17.688.026	17.535.534
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-2.770.000		-2.820.000	-2.870.000
		<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>23.144.567</b>		<b>14.868.026</b>	<b>14.665.534</b>



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 E ALLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016

Il Collegio dei Sindaci prende in esame l'elaborato concernente il Bilancio di previsione 2017, corredato della relativa nota illustrativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato nella seduta del 18 novembre 2016 e procede a redigere la propria relazione, ai sensi dell'articolo 23 dello statuto della Cassa.

### **Gli schemi di bilancio.**

Il bilancio di previsione espone i seguenti documenti:

- prospetto di conto economico a sezioni divise e contrapposte redatto secondo lo schema-tipo predisposto dal Ministero del Tesoro nel 1996 in collaborazione con i Dirigenti degli Enti di previdenza privatizzati;
- prospetto di conto economico scalare articolato nella "Gestione corrente" (all'interno della quale viene data evidenza al risultato della "Gestione Previdenziale"), "Gestione maternità", "Gestione patrimoniale", "Altri ricavi" e "Altri costi";
- relazione illustrativa del conto economico scalare.

Gli allegati da inserire nei bilanci di previsione degli enti in contabilità economica, all'interno dell'elenco ISTAT, sono stati, inoltre, individuati dal DM 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare n. 35/2013, attuativa del decreto legislativo n. 91/2011, in materia di armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare sono previsti, così come chiarito anche dalle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, n. 4407 del 22 ottobre 2014 e n.22746 del 24 marzo 2015:

- a) il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27/3/2013 (*art.2, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013*);
- b) il budget economico pluriennale (*art.2, comma 4, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c) la relazione illustrativa (*art.2, comma 4, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d) sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (*art.2, comma 4, lettera c, del D.M. 27 marzo 2013*) non è stato prodotto;
- e) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (*art.2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013*).

Il contenuto dei predetti documenti sarà oggetto di specifica analisi alla fine della presente relazione. Nel documento contabile i dati previsionali relativi ai ricavi ed ai costi del prossimo esercizio sono raffrontati con le analoghe voci del Bilancio di previsione e del

preconsuntivo dell'esercizio in corso (quest'ultimo espone dati stimati, in quanto ottenuti attraverso proiezioni al 31 dicembre 2016).

Al riguardo la Cassa ha predisposto altresì i prospetti dimostrativi delle "Variazioni di Bilancio 2016", corredati di apposita Relazione esplicativa, in cui sono evidenziati gli scostamenti stimati tra i dati del preventivo 2016 (approvato dall'Assemblea dei Rappresentanti con Delibera n. 4 del 28 novembre 2015) ed i valori di preconsuntivo previsti al 31 dicembre del corrente anno.

Tali prospetti saranno oggetto di esame da parte del Collegio.

Relativamente al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2017 l'Ente, come per gli esercizi passati, oltre allo schema a sezioni divise e contrapposte propone un preventivo economico in forma scalare che, nel rispetto dei singoli conti stabiliti dalla Ragioneria Generale dello Stato, evidenzia il raggruppamento dei costi e dei ricavi in distinte "Aree Gestionali"; ciò consente un'immediata valutazione della dinamica di ogni singola gestione, che caratterizzerà il prossimo esercizio.

Nel conto economico della Cassa Nazionale del Notariato vengono evidenziate tradizionalmente tre "Aree Gestionali" riguardanti:

1. la GESTIONE CORRENTE, che confronta i ricavi contributivi e i costi sostenuti per prestazioni correnti;
2. la GESTIONE MATERNITA', che evidenzia il saldo tra i contributi che si riscuoteranno a tale titolo e i costi delle indennità di maternità;
3. la GESTIONE PATRIMONIALE, che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare, mobiliare e indennità di cessazione.

L'esposizione dei conti classificati nell'ambito della "Gestione corrente" attraverso la suddivisione degli oneri tra "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni, liquidazione in capitale e integrazioni) e "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi per impianto studio, contributo affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), fornisce una più chiara evidenza del saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Le rimanenti voci, riunite anch'esse in categorie di costi e di ricavi, assumono un carattere residuale rispetto a quelle evidenziate nelle suddette aree gestionali. Genericamente sono definite:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

## **Variazioni al Bilancio di previsione esercizio 2016**

Preliminarmente il Collegio prende in esame le variazioni al Bilancio di Previsione 2016, tenuto conto che le proiezioni al 31 dicembre 2016 dei valori delle singole poste



costituiscono un significativo dato di raffronto ai fini della valutazione degli importi iscritti nel preventivo 2017.

Dai valori iscritti nei prospetti emergono i maggiori ricavi stimati complessivamente al termine dell'anno 2016 in euro 11.008.121, a fronte di maggiori costi per euro 1.304.459, da cui discende il previsto avanzo economico assestato di euro 16.956.936, rispetto al valore di euro 7.253.274 iscritto nel Bilancio di previsione 2016.

L'incremento dei ricavi che si prevede di realizzare a fine anno attiene esclusivamente alla voce "Contributi" (+15,520 milioni di euro), in virtù di un montante repertoriale ipotizzato a fine 2016 di circa 714 milioni di euro (contro i 675 milioni di euro stimati nella previsione iniziale).

I ricavi lordi patrimoniali sono valutati nel loro complesso in diminuzione rispetto alle stime iniziali 2016 (-4,511 milioni di euro). Nella categoria dei "Ricavi lordi della gestione mobiliare" si quantifica un decremento del 22,52% dei ricavi attesi al 31/12 rispetto alle previsioni iniziali, andamento questo maggiormente imputabile alla voce "Interessi e premi su titoli a reddito fisso" (-1,2 milioni di euro) e "Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti" (-1,910 milioni di euro). Le rendite lorde attese dalla gestione immobiliare mostrano anch'esse una riduzione, anche se in misura molto ridotta rispetto al comparto mobiliare (-0,08%); nell'ambito delle rendite del comparto immobiliare si segnala un incremento dei ricavi attesi per "Affitti di immobili" (+0,490 milioni di euro) ed il contestuale decremento di quelli attesi per "Eccedenze da alienazione immobili" (euro 31.971 a fronte di una previsione iniziale di 0,5 milioni di euro).

Come sopra accennato le proiezioni espongono anche un contenuto aumento dei costi (+0,46% rispetto al dato iniziale).

Si stima una riduzione delle "Pensioni agli iscritti" e delle "Indennità di cessazione" rispettivamente per 3,050 milioni di euro e 4,500 milioni di euro.

I più significativi aumenti stimati di costi riguardano, oltre che i "Costi della gestione mobiliare" (+1,538 milioni di euro), la categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (iscritta in proiezione per 15,962 milioni di euro contro 9,500 milioni della previsione iniziale); da rilevare l'incremento dell' "accantonamento al fondo integrativo previdenziale" di 6,602 milioni di euro. La Relazione che accompagna i prospetti della proiezione economica e variazioni di bilancio per l'esercizio 2016 evidenzia che tale aumento è finalizzato ad incrementare il corrispondente Fondo per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale nel prossimo triennio, connessa alla possibile contrazione delle rendite patrimoniali nette.

	<b>EURO</b>
▪ Ricavi Previsione 2016	292.595.305
▪ Costi Previsione 2016	-285.342.031
<b>Avanzo economico Previsione 2016</b>	<b>7.253.274</b>
Maggiori ricavi previsti anno 2016	11.008.121
Maggiori costi previsti anno 2016	-1.304.459
<b>Avanzo economico Bilancio di Previsione 2016 assestato</b>	<b>16.956.936</b>

Il Collegio, nel prendere atto dell'atteggiamento sicuramente prudentiale seguito in sede di predisposizione del budget iniziale (l'avanzo economico passa dal valore di euro 7.253.274

al valore assestato di euro 16.956.936), raccomanda di monitorare l'andamento delle rendite da patrimonio, a fronte dell'andamento delle correlate uscite, al fine di assicurare lo stabile equilibrio tra entrate e uscite, adottando eventuali iniziative strutturali, qualora si manifestassero scostamenti non aventi carattere temporaneo e/o contingente, permettendo, nel contempo, di valutare con adeguata attendibilità l'entità del Fondo da ritenere effettivamente congrua.

Il Collegio, pertanto, prende atto delle variazioni adottate, esprimendo parere favorevole alla loro approvazione, riservandosi ogni ulteriore valutazione delle risultanze in sede di esame del Bilancio Consuntivo 2016.

### Bilancio di Previsione 2017

Dall'esame degli elaborati preventivi per il 2017, risulta che la Cassa presume di realizzare ricavi per complessivi 308.442.538 euro e di sostenere costi per complessivi 285.297.971 euro, con un avanzo economico previsto pari a 23.144.567 euro.

Dai dati previsionali esposti si evince che in totale i ricavi potranno subire un incremento percentuale del 5,42%, contrapposto ad una sostanziale stabilità dei costi (-0,02%). Dal confronto tra i dati relativi al preconsuntivo 2016 (proiezioni al 31 dicembre 2016) e la previsione 2017 si rilevano i seguenti scostamenti percentuali: +1,59% per i ricavi e -0,47% per i costi.

Nello specifico, la previsione per il 2017 della categoria dei ricavi da contributi (inclusi i contributi per indennità di maternità), quantificata in euro 278.621.000, presenta i seguenti scostamenti: +6,96% e +0,95% riguardo, rispettivamente, alle previsioni e al preconsuntivo (proiezioni) dell'esercizio 2016.

Relativamente alla categoria dei ricavi contributivi previdenziali, escludendo quindi la maternità, la previsione 2017 è stata stimata in 277.411.000 euro, con un incremento rispetto alle previsioni iniziali dell'anno in corso di circa il 6,99%, tenuto conto che le proiezioni al 31 dicembre 2016 evidenziano un dato pari a 274.807.663 euro.

Tali andamenti trovano giustificazione sia nell'applicazione delle aliquote contributive di riferimento (aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti del 28 settembre 2013), sia nell'imponibile contributivo ipotizzato per il 2017 in un valore prossimo ai 721 milioni di euro.

La Relazione che accompagna il Bilancio in esame evidenzia come dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo repertoriale, nel corso dell'anno 2015 si sia registrata una prima vera inversione di tendenza, con un incremento in termini reali dell'attività notarile del 3,7%; tale tendenza positiva sembrerebbe essere confermata dai dati raccolti nei primi sette mesi del 2016, che mostrano un trend dei repertori del +9,7% e un incremento del numero delle sottoscrizioni di circa 175 mila unità (+8% circa rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio). Va osservato che la dinamica dell'attività notarile è influenzata da quella del mercato immobiliare la quale ha infatti mostrato, nei primi sei mesi del 2016, una forte fase espansiva, grazie alla riduzione dei prezzi delle abitazioni e la crescita dei finanziamenti delle banche.

La previsione 2017 è impostata stimando una grandezza dei repertori sostanzialmente in linea con i dati di proiezione 2016 (+1% circa); si impone naturalmente una certa prudenza

nella valutazione dei flussi contributivi e un attento monitoraggio del dato afferente l'andamento dei repertori, sul quale incidono fattori diversi, primi fra tutti quelli legati all'evoluzione della situazione internazionale, sia sotto l'aspetto economico che politico. Al riguardo, il Collegio invita a monitorare attentamente la dinamica contributiva nel corso dell'anno, anche alla luce dell'andamento degli indicatori macroeconomici più direttamente connessi all'attività notarile.

Il Collegio rileva che l'avanzo economico della gestione complessiva viene quantificato nel Bilancio in esame nella misura di euro 23.144.567, superiore del 219,09 per cento rispetto alle previsioni iniziali del 2016 (euro 7.253.274) e superiore del 36,49 per cento rispetto alle proiezioni economiche di fine esercizio (euro 16.956.936).

	PREVISIONE 2016	PROIEZIONE 2016	PREVISIONE 2017	DIFF. % PREV 2017/2016
Saldo della gestione corrente	48.682.985	67.366.054	65.826.000	35,21
Saldo della gestione maternità	191.000	187.250	210.000	9,95
Saldo della gestione patrimoniale	-20.950.400	-22.627.860	-19.679.450	-6,07
Altri ricavi	1.969.820	1.973.362	1.844.588	-6,36
Altri costi	-22.640.131	-29.941.870	-25.056.571	10,67
<b>Avanzo economico</b>	<b>7.253.274</b>	<b>16.956.936</b>	<b>23.144.567</b>	<b>219,09</b>

## 1. LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente evidenzia, per il 2017, un risultato stimato di euro 65.826.000 contro i 48.682.985 euro previsti per l'esercizio 2016 (con uno scostamento positivo del 35,21%) e rispetto ai 67.366.054 euro risultanti dalle proiezioni 2016.

Il saldo in esame scaturisce dalla stima dei ricavi contributivi previdenziali, pari ad euro 277.411.000 (+0,95% rispetto alla proiezione 2016), e l'ammontare delle prestazioni correnti (previdenziali e assistenziali insieme) quantificato in euro 211.585.000 (+0,47% rispetto alle previsioni iniziali 2016).

Entrando nel dettaglio, si rileva che il saldo della gestione corrente previdenziale per il 2017 viene quantificato in 68,031 milioni di euro, contro i 50,788 milioni previsti inizialmente per il 2016 e i 69,421 milioni valorizzati nelle proiezioni finali 2016.

Circa l'indice di equilibrio della gestione corrente previdenziale, se ne rileva il costante andamento decrescente negli anni dal 2006 al 2012 (valori consolidati), cui corrisponde il decremento progressivo delle entrate contributive previdenziali che si riducono dai 238 milioni di euro del 2006 ai 197 milioni di euro del 2012. L'entrata in vigore del D.M. n.

265/2012, le aliquote contributive di riferimento adottate dagli Organi della Cassa e la sensibile ripresa dell'attività notarile registrata negli ultimi due anni, consentiranno, per l'esercizio 2016 e per il 2017, un consolidamento delle entrate che vengono quantificate in 274,808 milioni di euro (per il 2016) e 277,411 milioni di euro (per il 2017) e che, in contrapposizione ad un costante aumento delle prestazioni correnti previdenziali (+35,09% nel periodo 2006/2017), faranno rilevare un indice stimato della gestione corrente previdenziale dell'1,34 e dell'1,32. Si riporta in dettaglio l'andamento del suddetto indice negli anni dal 2006 al 2017 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2016 come dato preconsuntivo):

Anno	Indice	Anno	Indice
<b>2006</b>	1,54	<b>2012</b>	1,06
<b>2007</b>	1,30	<b>2013</b>	1,12
<b>2008</b>	1,24	<b>2014</b>	1,28
<b>2009</b>	1,14	<b>2015</b>	1,31
<b>2010</b>	1,14	<b>2016</b>	1,34
<b>2011</b>	1,09	<b>2017</b>	1,32

Proprio a fronte del descritto andamento delle entrate contributive e del costante incremento delle prestazioni previdenziali, discende l'esigenza di tenere sotto controllo il raffronto tra entrate contributive (sostanzialmente influenzate dall'andamento del Repertorio) e spesa per prestazioni previdenziali (connessa al numero dei pensionamenti che si verificheranno nel corso dell'anno).

La Relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2017 evidenzia comunque un rallentamento del trend di crescita delle prestazioni di quiescenza; l'onere per le prestazioni previdenziali totali si attesterà sui 209,380 milioni di euro (+1,94 per cento rispetto alle proiezioni 2016), supponendo altresì per il 2017 un'ulteriore sospensione della perequazione pensionistica annuale.

Il Collegio, nel richiamare le considerazioni sopra evidenziate in merito all'atteso andamento dei ricavi contributivi e della dinamica assunta dagli oneri di quiescenza, tendenzialmente in aumento, alla luce dell'andamento dei suddetti indici di equilibrio della gestione corrente previdenziale, non può che ribadire la necessità di un'attenta e costante azione di monitoraggio, al fine di consentire l'adozione di ogni eventuale tempestivo intervento, anche di natura strutturale qualora se ne rilevasse l'esigenza, tenuto conto, peraltro, delle previsioni contenute nel bilancio attuariale.

#### **PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI**

Il Collegio rileva che nel preventivo economico 2017 il costo sostenuto dalla Cassa per le prestazioni correnti assistenziali viene quantificato in 2,205 milioni di euro contro 2,105 milioni di euro previsti inizialmente nel 2016 (+4,75%). Si riscontra che le prestazioni

assistenziali già dal 2014 hanno subito un importante ridimensionamento passando dai 12,895 milioni di euro previsti inizialmente nel 2014 ai circa 2 milioni di euro previsti inizialmente nel 2015, 2016 e 2017: tale andamento trova la sua giustificazione nella necessità imprescindibile ravvisata dagli Organi della Cassa di ridurre i costi della polizza sanitaria e sostenere così il saldo della gestione corrente penalizzato, oltre che dalla continua ascesa delle prestazioni pensionistiche, anche dalle diminuzioni dei volumi contributivi rilevati negli esercizi passati. L'onere di competenza della "Polizza sanitaria" per l'esercizio 2017 è quantificato circa 2 milioni di euro ed è relativo al pagamento per tutti gli associati del premio di polizza base a carico della Cassa (il premio integrativo, ad adesione facoltativa, è invece a carico degli assicurati). Nel preventivo 2017 è stato inoltre stanziato un importo di 100 mila euro diretto a sostenere le eventuali richieste di contributo per la riapertura degli studi professionali danneggiati dagli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale negli ultimi mesi.

## 2. LA GESTIONE MATERNITA'

Per la gestione maternità il relativo gettito contributivo viene previsto, per il 2017, in euro 1.210.000 (+1,60% per cento rispetto alla previsione 2016), a fronte di una spesa stimata in euro 1.000.000. Per tale gestione, i cui costi comunque rappresentano una quota percentuale irrilevante rispetto al totale dei costi sostenuti dalla Cassa (0,35% nel 2017), si rileva il sostanziale equilibrio, tenuto conto che i ricavi contributivi sono sufficienti a coprire i corrispondenti costi. Anche per detta gestione, comunque, è opportuno monitorare l'andamento delle entrate e delle spese, al fine di verificare il mantenimento del predetto equilibrio, evitando nel contempo il formarsi di eccedenze di contributi rispetto alla spesa effettiva.

Si riportano nel seguito i dati relativi all'andamento dell'indice di equilibrio della gestione in esame, per gli anni dal 2006 al 2017 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2016 come dato preconsuntivo):

Anno	Indice	Anno	Indice
<b>2006</b>	0,92	<b>2012</b>	1,54
<b>2007</b>	0,52	<b>2013</b>	1,49
<b>2008</b>	0,63	<b>2014</b>	1,59
<b>2009</b>	1,20	<b>2015</b>	1,46
<b>2010</b>	1,49	<b>2016</b>	1,19
<b>2011</b>	1,06	<b>2017</b>	1,21

## 3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato dell'area patrimoniale scaturisce dal confronto tra le rendite che discendono dalla gestione dell'asset immobiliare e mobiliare e i costi sostenuti per l'amministrazione del patrimonio stesso, cui si aggiungono gli oneri relativi alle indennità di cessazione.

Il Collegio osserva che per l'anno 2017 la gestione patrimoniale fa rilevare un risultato negativo di euro 19.679.450 contro una previsione iniziale e una proiezione 2016, sempre negativa, rispettivamente di euro 20.950.400 e 22.627.860.

Per il prossimo esercizio 2017 le rendite patrimoniali lorde (euro 27.976.950), al netto dei relativi costi di produzione (in totale euro 13.256.400), si prevede non saranno pertanto totalmente sufficienti alla copertura delle spese per l'indennità di cessazione (euro 34.400.000).

Dai dati del Bilancio di previsione 2017 si evince il presunto aumento delle entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare (quantificate in 10,680 milioni di euro corrispondente ad un +5,23% rispetto alla previsione iniziale 2016) determinato principalmente dall'incremento della voce "Affitti di immobili" (+0,540 milioni di euro) in ragione, soprattutto, di incrementi di canone previsti per alcuni contratti ad uso alberghiero (stabili in Roma, Via Cavour 185 e P.zza Montecitorio/Via della Colonna Antonina).

La voce "Eccedenze da alienazione immobili" è stimata per il 2017 in misura equivalente alla previsione iniziale 2016 (0,5 milioni di euro) e superiore rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (31.971 euro); il Collegio rileva che quest'ultimo valore è attribuibile all'eccedenza contabile generata dalla vendita di due unità in Perugia, Via Magellano.

Le previsioni inerenti alle rendite lorde del patrimonio mobiliare, quantificate in euro 17.296.500, risultano in sensibile diminuzione rispetto alle previsioni iniziali 2016 pari ad 19.996.500 (- 13,50 per cento) contro euro 15.493.180 stimati nelle proiezioni finali dell'esercizio corrente. La relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2017 chiarisce che tali andamenti sono correlati principalmente alla perdurante riduzione dei tassi di rendimento nonché alla minore prevedibilità dei proventi attesi, avendo la Cassa incrementato gli investimenti nel comparto del risparmio gestito (al fine della diversificazione del rischio e in linea con le indicazioni contenute nella asset & liability management).

I costi attinenti alla gestione immobiliare per il 2017, pari ad euro 6.373.400, si riscontrano in diminuzione del 5,35% rispetto alla previsione iniziale 2016 (euro 6.733.900) e inferiori anche al dato stimato in proiezione per lo stesso anno 2016 (euro 6.689.954), andamento questo essenzialmente correlato al contenimento dei costi relativi alla componente fiscale.

I costi della gestione mobiliare stimati per il 2017 (euro 6.883.000) risultano pressoché stabili rispetto al dato previsionale 2016 di euro 6.913.000 (-0,43%) e inferiori rispetto al dato stimato in proiezione per il 2016 di euro 8.450.451; il Collegio, nell'ambito della categoria, rileva l'incremento del 100%, da 1 a 2 milioni di euro, della previsione per il costo "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" (anche in considerazione del valore rilevato in proiezione 2016 pari a 4,579 milioni di euro).

L'onere per indennità di cessazione per il 2017 è stato quantificato in euro 34.400.000, in diminuzione dell'8,14% rispetto alla previsione iniziale 2016 pari ad euro 37.450.000 e di poco superiore (+3,86%) rispetto alla proiezione finale del 2016 quantificata in euro 33.122.106.

Al riguardo va evidenziato che a fronte del tendenziale incremento di tale voce di spesa, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'avallo dell'Assemblea dei Rappresentanti del 14 dicembre 2013, ha deliberato di modificare l'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e Solidarietà, introducendo una norma transitoria che ha stabilito per il periodo

2014/2015, poi successivamente prorogato sino al 31 dicembre 2017 con il parere favorevole dell'Assemblea dei Rappresentanti del 29 novembre 2014, una diversa modalità di erogazione dell'indennità in esame (in rate annuali) nei confronti dei notai che presentano domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età.

Conclusivamente, anche se la previsione 2017 è stata elaborata con criteri di particolare prudenza e ponderazione, anche alla luce dell'asset allocation strategica, il Collegio non può non segnalare il disequilibrio della gestione patrimoniale previsto per il prossimo esercizio e la necessità, pertanto, dell'attento monitoraggio dei ricavi della gestione medesima a fronte degli oneri sostenuti al fine di ripristinare lo stabile bilanciamento tra le relative entrate ed uscite, pur in considerazione del fatto che gli investimenti da effettuare sono influenzati dall'andamento dei mercati finanziari e dallo scenario di politica economica interna e internazionale.

Andrà seguito, tra l'altro, l'andamento delle spese per indennità di cessazione, quantificate nel 2017 in euro 34.400.000, a fronte di una previsione 2016 di euro 37.450.000 e di una proiezione 2016 di euro 33.122.106.

Per quanto attiene alla gestione immobiliare si rinnova l'invito ad adottare le necessarie iniziative al fine di perseguire il recupero delle morosità, incrementando, ove possibile, le azioni di recupero stesso, scongiurando il rischio di prescrizioni, anche con opportuno ricorso ad azioni legali.

Si ritiene opportuno riportare nel seguito l'andamento dell'indice di equilibrio della gestione patrimoniale, con riferimento agli anni dal 2006 al 2017 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2016 come dato preconsuntivo):

<b>Anno</b>	<b>Indice</b>	<b>Anno</b>	<b>Indice</b>
<b>2006</b>	2,71	<b>2012</b>	2,15
<b>2007</b>	2,36	<b>2013</b>	1,41
<b>2008</b>	2,56	<b>2014</b>	1,11
<b>2009</b>	2,95	<b>2015</b>	2,05
<b>2010</b>	1,94	<b>2016</b>	0,32
<b>2011</b>	2,64	<b>2017</b>	0,43

Per quanto attiene al patrimonio mobiliare visto che sia l'Asset Allocation che il documento di programmazione individuano le linee guida cui è necessario attenersi nel corso della gestione, si raccomanda che le eventuali variazioni, opportune per poter bene operare sul mercato, rivestano carattere di eccezionalità e di imprevedibilità, raccomandando altresì la massima attenzione e la massima prudenza negli investimenti pur nella ricerca dei migliori rendimenti possibili.

#### **ALTRI RICAVI**

La previsione totale della voce "Altri ricavi" per il 2017 è quantificata in euro 1.844.588, rispetto ad una previsione iniziale dell'esercizio in corso di euro 1.969.820 (-6,36 per cento) e ad una proiezione al 31 dicembre 2016 di euro 1.973.362.

## COSTI

### ONERI DI FUNZIONAMENTO

Le sole spese di funzionamento dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2017 per 7,308 milioni di euro facendo rilevare nel loro complesso un incremento rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio in corso (7,150 milioni di euro); tale andamento è riconducibile all'incremento degli oneri attesi per la categoria "Organi amministrativi e di controllo" (+1,93 per cento), "Personale" (+0,99 per cento), "Servizi vari" (+10,50 per cento) e "Altri costi" (+26,32 per cento).

### Organi amministrativi e di controllo

Nel Bilancio preventivo le voci di costo riconducibili alla categoria in esame (in totale euro 1.517.274) registrano un incremento rispetto alla previsione dell'esercizio corrente (euro 1.488.504) pari all'1,93%. Tale andamento è connesso alla quantificazione prevista della media repertoriale per il 2016 (rispetto a quanto presunto inizialmente per lo stesso esercizio) che inciderà sul valore dei compensi da corrispondere agli amministratori.

### Compensi professionali e lavoro autonomo

La categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo" è prevista per il 2017 in euro 490.000, misura equivalente, nel suo complesso, rispetto alle stime iniziali e alla proiezione 2016.

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie e le attività tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali, le prestazioni della Società di Revisione ed altre consulenze esterne altamente qualificate.

La Relazione al Bilancio di previsione evidenzia come l'andamento dell'onere della categoria, negli ultimi anni, sia stato influenzato dalle diverse incombenze dettate dal legislatore riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione delle Casse di previdenza, che hanno reso necessario il ricorso, in maniera sempre più frequente, a consulenze tecniche esterne altamente specializzate. In generale, e con particolare riferimento alle spese per consulenze, il Collegio raccomanda di contenere detti oneri, rammentando che il ricorso a consulenti esterni deve essere limitato ai soli casi di assenza di professionalità interne idonee ed in presenza di indifferibili esigenze e che gli stessi siano individuati, garantendo trasparenza, rotazione, imparzialità e concorrenza.

### Personale

L'organico della Cassa preposto alle Strutture funzionali dell'Ente, compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti, è composto da 58 unità (di cui una unità in distacco sindacale, due unità in aspettativa non retribuita e tre unità in part-time).



Il costo totale per la gestione del personale è stato quantificato per l'esercizio 2017 complessivamente in 4,595 milioni di euro, e pertanto in misura di poco superiore rispetto alla previsione iniziale relativa all'esercizio 2016 (4,550 milioni di euro). La relazione che accompagna il bilancio chiarisce che sono in corso gli incontri tra l'Adepp e le OO.SS. per la rivisitazione economica e giuridica del contratto di categoria e che, nella previsione iniziale 2016, era stata già conteggiata la probabile incidenza del rinnovo in argomento, che poi nell'effettività non si è realizzato.

Nel previsionale 2017 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, risulta praticamente invariata rispetto alla previsione dello scorso esercizio (1,61 per cento nel 2017 contro 1,59 per cento nel 2016).

In relazione alle misure di riduzione e contenimento della spesa, come peraltro evidenziato nella Relazione al Bilancio di previsione, il Collegio dà atto che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

### **Altri costi**

La categoria "Altri costi" accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Ente, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2017, valutato in complessivi 336.000 euro contro uno stanziamento iniziale 2016 di 266.000 euro, evidenzia un incremento del 26,32 per cento che è attribuibile esclusivamente alle voci "Quota associativa A.d.E.P.P. e altre" (+23 mila euro) e "Spese partecipazione convegni ed altre manifestazioni" (+50 mila euro); la relazione che accompagna il bilancio chiarisce che quest'ultimo onere, valutato in seguito alle ultime delibere adottate dagli Organi della Cassa, solitamente viene parzialmente compensato dai contributi di sponsorizzazione erogati da alcuni operatori economici che intrattengono rapporti con la cassa.

Il Collegio evidenzia come sia opportuno proseguire nella politica di contenimento degli oneri di cui trattasi, peraltro già intrapresa dalla Cassa, adottando ogni possibile iniziativa tesa a conseguire risparmi, fermo restando la necessità di garantire un adeguato livello di funzionalità.

### **PENSIONI EX DIPENDENTI**

La categoria in esame trae origine dalla delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2003 che ha dato attuazione all'articolo 64 della legge n. 144/1999, riconoscendo a favore dei dipendenti iscritti al "Fondo quiescenza personale", chiuso al 31 dicembre 2003, il diritto al trattamento pensionistico. La previsione 2017 di 229.390 euro registra un decremento del 4,82 per cento rispetto alla previsione iniziale 2016 di euro 241.000, tenuto conto del trend di spesa del 2016 (proiezioni al 31 dicembre 2016: euro 226.000), del numero dei beneficiari e dei previsti aggiornamenti ISTAT spettanti sugli emolumenti da corrispondere.

## AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Il Collegio ritiene doveroso richiamare ancora una volta l'attenzione sul fatto che nell'attivo patrimoniale dell'Ente sono tuttora iscritti vari crediti per morosità nei rapporti di locazione in corso. Pertanto andrà proseguita l'analisi di detti crediti ancora rimasti insoluti per verificarne le effettive possibilità di riscossione. In proposito si ritiene che l'Ufficio Legale dell'Ente debba proseguire l'attività di monitoraggio periodico del quadro delle morosità al fine di promuovere ogni opportuna iniziativa, incrementando, ove possibile, le azioni di recupero anche con opportuno ricorso ad azioni legali nei confronti dei conduttori morosi. Tenuto conto che il Bilancio di previsione in esame non prevede uno specifico accantonamento per svalutazione crediti al relativo Fondo, nel prossimo esercizio, al momento della quantificazione dell'ammontare di eventuali crediti che dovessero rivelarsi inesigibili e da eliminare, si dovrà ricorrere all'utilizzo dell'attuale Fondo svalutazione crediti, provvedendo al suo adeguamento.

## ONERI STRAORDINARI

Nella categoria "Oneri straordinari" va segnalata la voce "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012, n. 95 (Legge n. 135/12). La previsione di spesa, iscritta sotto tale voce per euro 179.757 (misura equivalente rispetto alla previsione iniziale e finale 2016) è connessa all'applicazione dell'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dal decreto legge n. 66/2014 convertito dalla Legge n. 89/2014. La Relazione che accompagna il Bilancio di previsione evidenzia come la richiamata normativa abbia previsto che gli enti inseriti nell'elenco ISTAT (tra cui è ricompresa la Cassa) possano assolvere agli obblighi in materia di contenimento delle spese, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante il versamento a favore del Bilancio dello Stato del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nella seduta del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015 e del 24 giugno 2016, in considerazione della possibilità data dal legislatore ha pertanto deliberato di adempiere ai predetti obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica versando il citato importo di euro 179.757.

Per l'anno 2016 il versamento di 179.757 euro, come determinato dal precedente Collegio, è stato effettuato in data 29 giugno 2016; per l'anno 2017 la previsione di versamento è iscritta nella voce "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)", inserita nella categoria "Oneri straordinari".

Pur alla luce della predetta opzione, il Collegio ribadisce altresì l'invito a perseguire la politica di porre la massima attenzione al controllo dei costi sostenuti, ricercando ogni possibile soluzione che consenta di realizzare risparmi nel mantenimento degli attuali livelli di prestazioni.

## **ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013 (CRITERI E MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL BUDGET ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITA' CIVILISTICA)**

Il Collegio prosegue l'analisi del Bilancio di previsione 2017 prendendo in esame i documenti predisposti in ottemperanza al D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica).

Come è noto, infatti, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche. La normativa in parola, che trova applicazione nei confronti delle Amministrazioni inserite nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (individuate annualmente dall'Istituto Nazionale di Statistica con proprio comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale) è finalizzata ad assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici.

Il citato D.M. 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 91/2011, stabilisce i criteri e le modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini della raccordabilità dello stesso documento con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria.

Come detto, l'articolo 2 del D.M. 27 marzo 2013 prescrive che il *budget* economico annuale venga redatto o riclassificato secondo uno schema scalare allegato al Decreto stesso e che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) il *budget* economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (di cui all'articolo 9, comma 3, del Decreto medesimo);
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del Collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si fa presente che gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa, articolato in missioni e programmi di cui alla lettera c) del richiamato art. 2, comma 4, del D.M. 27 marzo 2013.

Inoltre, il Collegio rammenta i contenuti della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 che, al fine di dare continuità al percorso di armonizzazione intrapreso, ha fornito alcune indicazioni complementari in merito alla compilazione e al contenuto dei documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013.

La Cassa ha pertanto predisposto i seguenti elaborati:

- *budget* economico annuale (riclassificato);
- *budget* economico pluriennale;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi.

E' stata predisposta altresì una specifica nota esplicativa.

Dal prospetto del "*Budget* economico annuale", in cui le risultanze del Bilancio di previsione sono riclassificate sulla base dell'Allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013 e raffrontate con le

analoghe risultanze del Bilancio di previsione 2016, si evince il positivo valore della differenza tra "Valore della Produzione" e "Costi della produzione" (18.898.567 euro nel 2017, contro -772.726 euro nel preventivo iniziale 2016).

Al miglioramento del saldo tra valore e costo della produzione, si contrappone una sostanziale riduzione del "Totale proventi ed oneri finanziari", che passa dai 10.656.000 euro previsti inizialmente per il 2016, ai 6.526.000 euro previsti per il 2017.

<b>BUDGET ECONOMICO 2017</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Diff. %</b>
Valore della produzione	290.546.038	271.988.805	6,82
Costi della produzione	- 271.647.471	-272.761.531	-0,41
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>18.898.567</b>	<b>-772.726</b>	<b>-2.545,70</b>
Totale dei proventi ed oneri finanziari	6.526.000	10.656.000	-38,76
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	490.000	490.000	-
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>25.914.567</b>	<b>10.373.274</b>	<b>149,82</b>
Imposte dell'esercizio	-2.770.000	-3.120.000	-11,22
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>23.144.567</b>	<b>7.253.274</b>	<b>219,09</b>

Nella citata nota esplicativa vengono ribadite le considerazioni già esposte nelle precedenti occasioni in merito al fatto che tale classificazione prevista non si ritenga idonea a rappresentare la realtà peculiare della Cassa, atteso che i ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare dovrebbero essere classificati nella voce "Altri ricavi e proventi" e quindi annoverati nel "Valore della produzione". Ciò in quanto le risorse per finanziare le prestazioni istituzionali derivano non solo dalla gestione corrente, ma anche dalle entrate provenienti dalla gestione di riserve patrimoniali costitutesi nel tempo. In particolare i costi per indennità di cessazione (33,5 milioni di euro in previsione per il 2017) sono ricompresi tra i "Costi della produzione" che trovano la relativa fonte di finanziamento anche nelle rendite mobiliari non inserite nell'area della "Gestione caratteristica", ma in quella della "Gestione finanziaria".

Qualora nel Valore della produzione venissero inserite le rendite mobiliari il saldo della "Gestione Caratteristica" risulterebbe positivo di circa 25,425 milioni di euro nel 2017 e 9,883 milioni di euro nella previsione iniziale del 2016.

La Relazione a commento dei prospetti evidenzia come le due grandezze fondamentali della gestione caratteristica della Cassa, "contributi" (96% del valore della produzione 2017) e "prestazioni istituzionali" (91% dei costi della produzione 2017) hanno fatto rilevare negli ultimi anni tendenze inverse, con una crescita costante e consistente delle prestazioni istituzionali, contrapposta ad una depressione dell'attività notarile e delle correlate contribuzioni previdenziali, sostenute queste ultime da continui ritocchi dell'aliquota contributiva e dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013).

Le spese istituzionali della Cassa (e quindi i costi della produzione) hanno subito negli anni gli effetti di una eccezionale spinta demografica che ha generato un consistente incremento

degli oneri della quiescenza causato fondamentalmente dalla commistione di tre fattori: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica e l'allungamento della vita media.

In relazione a tali fenomeni va rammentato che gli Organi amministrativi della Cassa hanno adottato importanti decisioni finalizzate a garantire l'equilibrio della gestione, ivi compresa la modifica della modalità di erogazione dell'indennità di cessazione e la riduzione delle spese assistenziali e specificatamente quelle derivanti dalla polizza sanitaria.

Posto che i risultati rilevabili dalle proiezioni 2016, qualora confermati a consuntivo, comproverebbero il raggiungimento degli effetti sperati, il Collegio non può che rimarcare la necessità di monitorare costantemente l'andamento della gestione, in quanto i fattori che su detto andamento influiscono permangono comunque variabili (principalmente: ammontare dei repertori, pensionamenti anticipati, rendite da patrimonio), per cui vanno fin da ora valutate eventuali soluzioni e misure da attuare a fronte di rischi di perdurante disequilibrio.

Il *budget* economico pluriennale 2017-2019 viene riclassificato con lo stesso criterio, per cui la nota esplicativa ripropone le medesime considerazioni di cui sopra.

Dalle ipotesi formulate i ricavi cresceranno dell'1,56 per cento e dell'1,39 per cento, rispettivamente nel 2018 e nel 2019; anche i costi mostrano un trend in crescita, quantificato nel 4,59 per cento nel 2018 e nell'1,52 per cento nel 2019.

Il Collegio rileva che si ipotizzano entrate contributive in lieve crescita rispetto al preventivo 2017, circa l'1 per cento, sia nel 2018 (281,388 milioni di euro), sia nel 2019 (284,183 milioni di euro); tale andamento è correlato alla dinamica ipotizzata dei ricavi provenienti dagli Archivi notarili, stimati in leggero aumento in virtù dei segnali di ripresa dell'attività che si sono rilevati nel 2015 e nel 2016.

Dal *budget* economico pluriennale si evince che l'erogazione di tutti i servizi istituzionali richiederà una spesa di 258,647 milioni di euro nel 2018 e 262,891 milioni di euro nel 2019 (contro 246,085 milioni di euro della previsione 2017); la spesa connessa all'erogazione delle prestazioni istituzionali viene valutata pertanto in crescita del 5,10 per cento nel 2018 e dell'1,64 per cento nel 2019, andamenti questi giustificati dall'incremento degli oneri di quiescenza, influenzati anche dall'allungamento della vita media della popolazione, e dal temine del regime transitorio previsto nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà in merito alla modalità di erogazione delle indennità di cessazione a domanda.

Risulta compilato anche l'allegato al *budget* economico annuale, costituito dal "Piano degli indicatori e dei risultati attesi", che espone sinteticamente informazioni relative ai principali obiettivi che la Cassa Nazionale del Notariato prevede di realizzare.

Nel prospetto viene indicato come "obiettivo" l'equilibrio economico e finanziario della Cassa attraverso il rispetto di tre punti:

- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

Il Collegio ribadisce che ai fini del perseguimento e mantenimento di tale obiettivo, stante la presente situazione caratterizzata da elementi di incertezza sia per quanto attiene all'andamento della contribuzione notarile, sia per quanto riguarda i fattori che influenzano

la spesa pensionistica e per indennità di cessazione, risulta imprescindibile l'esigenza di verificare costantemente i saldi delle gestioni, in particolar modo della c.d. "gestione caratteristica", tenuto conto che a fronte di ogni eventuale significativo scostamento sarà necessario valutare opportuni tempestivi interventi.

## CONCLUSIONI

Conclusivamente il Collegio, sulla base dell'esame della documentazione afferente al Bilancio di previsione per l'anno 2017, preso atto della redazione della documentazione di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, evidenzia ed osserva quanto segue.

Per la gestione del 2017 sono previsti:

■ Totale ricavi	€ 308.442.538
■ Totale costi	€ 285.297.971
■ Avanzo economico presunto	€ 23.144.567

In generale, le cifre esposte nel Bilancio di previsione appaiono congrue.

Per quanto concerne la gestione corrente il Collegio non può non richiamare l'attenzione degli Organi di Amministrazione della Cassa sulla circostanza che il risultato economico anche del prossimo esercizio è fortemente legato all'andamento della contribuzione notarile e, pertanto, si raccomanda di monitorarne l'evoluzione.

A tal fine si rammenta che l'Ente ha l'obbligo di adottare i necessari provvedimenti di riequilibrio al fine di assicurare il rapporto positivo tra contributi e prestazioni (art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509/1994), nonché il rispetto dell'accantonamento delle cinque annualità delle pensioni di cui al vigente articolo 1, comma 3, lettera c) del citato d. lgs. n. 509/1994.

Anche per quanto riguarda la gestione del settore mobiliare, vista la perdurante situazione di incertezza ed instabilità dei mercati finanziari e tenuta presente la natura e la funzione dell'Ente, il Collegio, nell'invitare il Consiglio di Amministrazione a proseguire nella politica di operare gli investimenti con la massima cautela nell'ottica di una estrema ponderazione nella valutazione del rischio, raccomanda anche con riferimento a tale gestione l'attento monitoraggio delle relative risultanze.

L'esigenza di monitorare costantemente l'andamento della gestione in ogni componente in cui si articola è da ritenersi prioritaria.

Pur prendendo atto delle decisioni già assunte allo scopo di contrastare il significativo calo dell'attività notarile rilevato nei decorsi esercizi, il Collegio richiama l'attenzione sulla circostanza che i timidi segnali di ripresa manifestatisi recentemente nell'attività notarile e che si auspica possano consolidarsi ed incrementarsi sono influenzati da elementi la cui evoluzione non è determinabile con certezza e parimenti l'acquisizione delle altre risorse a copertura degli oneri istituzionali è caratterizzata da fattori aleatori.

Dal lato della spesa, in prospettiva, si prevedono prestazioni in aumento, per cui qualora dovessero manifestarsi perduranti scostamenti tra risorse disponibili e spese da sostenere, avuto riguardo anche alle risultanze previste a lungo termine dal bilancio attuariale, sarà necessario intervenire con opportuna tempestività.

Il Collegio ritiene altresì di ribadire la raccomandazione per quanto concerne i costi di funzionamento, di operare continuando a perseguire obiettivi di razionalizzazione e di massimo contenimento della spesa in coerenza con l'attuale quadro normativo in materia.

\* \* \*

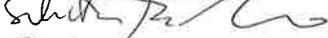
In relazione a quanto precede, con le indicazioni e raccomandazioni sopra riportate, il Collegio esprime l'avviso che nulla osti all'approvazione del Bilancio economico preventivo per l'anno 2017 ritenendo le previsioni attendibili e congrue.

IL PRESIDENTE  
Simona Rossi



I COMPONENTI:

Salvatore Bilardo



Claudia Trovato



Adolfo de Rienzi



Enrico Somma